

IL 22 GENNAIO L'EVENTO A BRUXELLES

STA PER NASCERE L'EUROPA DEI DIECI

Definiti tutti gli accordi per l'ingresso nella CEE della Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18

Champagne di primo mattino a Bruxelles: la Gran Bretagna e i sei paesi del Mercato comune hanno completato i negoziati per l'ingresso del Regno Unito nella Comunità europea. Dopo diciotto mesi e diciotto giorni di trattative (dal 18 gennaio 1969) si è così conclusa la fase più delicata della trattativa: la via è libera per la storica cerimonia di sabato, nella quale Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca firmeranno il patto con i Sei, dando vita all'Europa dei Dieci. Il primo ministro Edward Heath, il ministro degli Esteri Sir Alec Douglas-Home e il ministro per l'Europa Geoffrey Rippon saranno tutti a Bruxelles per l'occasione.

L'accordo finale, quello che liquidava i residui problemi, è giunto alle 2 di questa mattina. Pochi minuti dopo si brindava, e i delegati si scambiavano rallegramenti e auguri nell'attico del «Carliomagnon», l'alto edificio nel quale si sono svolti i negoziati sullo storico evento. Era la trentottesima riunione al livello dei ministri. I grandi problemi politici hanno richiesto anche tredici sedute al livello dei ministri. I negoziatori correvano a cronometro da una settimana, impegnati a fondo nel compito di sistemare le ultime pendenze in tempo per la firma di sabato. Hanno dato fondo alle energie, conducendo parziali sedute-fiume (l'ultima di 10 ore).

Il sostituto britannico, Sir Cecil O'Neill, che ha guidato la delegazione del suo paese nell'ultima seduta, ha detto ai giornalisti: «Mi sento molto contento, sollevato e disteso». L'ultimo ostacolo da superare riguardava la formulazione di una clausola di salvaguardia, concernente l'azione di rimedio da intraprendere qualora la politica agricola comunitaria della CEE avesse effetti negativi sul mercato britannico. Si è stabilito che nel caso di problemi di tal genere questi saranno sistemati dagli istituti della Comunità ampliata.

In precedenza il Regno Unito ha accettato al punto di vista dei Sei, accettando che la prosecuzione delle misure protettive per l'industria lattiero-casearia neozelandese dopo il 1977 siano concordate sulla base di una decisione unanime del consiglio dei ministri comunitari. Londra aveva cercato di evitare l'espressione «unanime», perché poteva implicare, a suo giudizio, che in caso di mancata decisione all'unanimità, sarebbe caduta ogni salvaguardia per la Nuova Zelanda dopo il periodo transitorio quinquennale. Sir Con ha ora rilevato che nell'accordo raggiunto la scorsa estate sulle salvaguardie per i prodotti del latte neozelandese, esiste la garanzia implicita che non ci sarà comunque decadenza automatica.

Fra gli ultimi punti da definire, e definiti, era anche quello del versamento delle parti britanniche degli introiti derivanti da diritti doganali non fiscali per le importazioni dalla Comunità. Si è convenuto che il versamento nel bilancio del fondo non aumenterà l'entità del contributo britannico al fondo quale è stato fissato. Restava, per ogni, l'ultima formalità: il ritorno nella sala della conferenza per l'assenso britannico alle disposizioni definitive degli accordi con Irlanda e Norvegia; i negoziati fra i Sei e la CEE erano destinati a completarsi, in questi dettagli, nel pomeriggio odierno. Anche gli accordi con l'Irlanda sono stati perfezionati in giornata. La Danimarca è stata il primo dei quattro paesi candidati alla Comunità europea a completare, venerdì scorso, i negoziati.

Come si è detto all'inizio, sarà il primo ministro Heath in persona a firmare la Gran Bretagna alla Comunità europea il 22 gennaio, durante una cerimonia ufficiale, a Bruxelles, secondo quanto confermato da lui stesso ai Comuni, oggi, durante il «question time». Al parlamentare laburista Michael Foot, un acceso anticomunitario, che gli aveva chiesto se l'esito del dibattito sulla mozione di censura laburista, giovedì ai Comuni, influenzerà la decisione di firmare o meno il trattato di accesso, il premier ha ricordato che la firma provvisoria del documento è una responsabilità del governo; il Parlamento dovrà poi, nel corso di un dibattito, decidere se ratificare o meno il documento. Ad una ulteriore domanda dello stesso parlamentare, che gli ha chiesto se egli sarà disposto ad accettare il responso del Parlamento qualunque esso sia, Heath ha risposto: «Seguirò la procedura costituzionale della Camera dei Comuni e la pre-

rogativa della corona come governo di Sua Maestà, e firmerò il trattato di accesso sabato, 22 gennaio».

Il testo del trattato consta di 700 pagine ed è redatto in otto lingue. Per verificare che non vi siano discordanze o lacune, una ultima riunione a dieci è prevista per venerdì prossimo. Dopodiché, all'indomani, ai ministri degli Esteri dei Sei non resterà che riunirsi in consiglio per decidere all'unanimità, come prevede l'articolo 237 del Trattato di Roma, che la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Norvegia e la Danimarca possono entrare nel Mercato comune. Alcune ore più tardi, le delegazioni dei Sei e dei quattro candidati si recheranno al palazzo di Egmont per firmare il trattato di adesione.

Christopher Matthews

LA SFILATA DEI PERSONAGGI AL QUIRINALE PER LA CRISI

Tra Leone e Moro il colloquio più lungo

Nessuna dichiarazione e così hanno fatto Scelba e Rumor. Criticata anche da Bucciarelli la decisione extraparlamentare



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma - L'ex capo di governo Pella lascia il Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Questa mattina alle 10, con l'arrivo al Quirinale, l'ex presidente della Camera dei deputati, ha avuto inizio al Quirinale la seconda giornata delle consultazioni che il Capo dello Stato conduce per la soluzione della crisi di governo. Il giro d'orizzonte è stato praticamente e ancora in fase di rodaggio ed entrerà nel vivo appena domani, allorché Leone darà l'avvio ai colloqui con le delegazioni dei partiti. Il Capo dello Stato, dopo Bucciarelli Ducci, ha oggi ricevuto il sen. Pella come ex presidente del consiglio e presidente del gruppo della sinistra indipendente, il sen. Pella, il sen. Scelba, l'on. Moro, l'on. Rumor, tutti nella loro qualità di ex presidenti del consiglio dei ministri.

Ampla e pessimistica è stata la dichiarazione dell'ex presidente della Camera dopo il colloquio con Leone. «E' mia opinione — ha esordito — che la situazione politica, sociale, economica del Paese si sia fatta in questi anni sempre più complessa e difficile, e che sia destinata ad aggravarsi ulteriormente, se non si provvederà con urgenza che il momento richiede ad adottare le opportune. Le forze politiche concordano puntualmente nel fare la diagnosi del male, ma si dimostrano esitanti nell'adozione di rimedi efficienti, prestando attardarsi in enunciati di formule e di schieramenti, senza tener conto di quanto invece attende la pubblica opinione».

Bucciarelli Ducci ha così concluso: «La forza politica, alla quale compete il dovere per i suffragi ricevuti dall'elettorato di guidare il Paese, abbandonando il metodo della incoerenza, sterile mediazione, assume inerte atteggiamento chiacchiere e propone, con valida motivazione, soluzioni in tal modo anche possibili, ma non da attuare, non dovremmo mancare lo, non dovremmo mancare lo, non dovremmo mancare lo».

UN CLIMA DI INCERTEZZA E DI CONFUSIONE SI ACCOMPAGNA ALLA CRISI

RITORNA CONSISTENTE L'IPOTESI DELLE ELEZIONI

Allo scioglimento anticipato delle Camere sembrano ormai favorevoli quasi tutti i partiti. Improvviso dietrofront del PCI per timore del referendum - Cinque candidati d.c. al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La delegazione democristiana che sarà ricevuta domattina dal Capo dello Stato per le consultazioni sulla crisi, indicherà una rosa di nomi di candidati alla formazione del nuovo governo; la rosa è composta da Colombo, Spagnoli, Rumor, Andreotti e Taviani; non comprendendo, come si vede, i nomi di Moro, che oggi ha esplicitamente confermato in un colloquio con Andreotti il suo proposito di rimanere per un po' di tempo fuori dal gioco governativo evidentemente per dedicarsi al partito, né quello di Fanfani, il cui proposito di scendere nuovamente in campo come diretto protagonista è stato ancora una volta escluso da i beniamini a lui vicini.

La rosa dei nomi è stata decisa stasera dai direttivi dei grup-

pi parlamentari d.c. che, riuniti dopo la direzione svoltasi ieri, hanno esaurito il dibattito post-crisi all'interno del partito almeno in questa fase. Comunque, in un quadro che continua ad essere caratterizzato dall'incertezza e dalla confusione che rendono impossibili concrete previsioni, l'elemento che emerge con maggior chiarezza dall'odierna serie di colloqui, contatti e riunioni, è la crescente propensione di larga parte della DC verso le elezioni anticipate, secondo l'orientamento già emerso dalla relazione svolta ieri in direzione da Forlani.

Ed è indubbiamente significativo che, con una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quanto affermato ieri da Tortorella in apertura del comitato centrale, i comunisti nel documento conclusivo dello stesso comitato si sono oggi ine-

quivocabilmente espressi a favore dello scioglimento anticipato delle Camere, individuando in esso l'unica concreta possibilità di bloccare il referendum abrogativo del divorzio. Il cambiamento di marcia dei comunisti è stato così repentino che i loro compagni di cordata, i socialproletari, nell'odierna riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari, hanno continuato ad insistere contro l'abbreviazione della legislatura.

I socialisti in proposito sono un po' perplessi in quanto, pur condividendo l'orientamento del PCI, a fine febbraio hanno la scadenza congressuale che li condiziona in notevole misura. Da parte sua la La Malfa continua a non far mistero che una crisi vera, con possibilità quindi di sbocchi nello scioglimento anticipato delle Camere, è l'unica strada da seguire. Di parere contrario si sono detti, invece, i socialdemocratici che, presentando Saragat, hanno tenuto stasera una nuova riunione di segreteria, per mettere a punto la loro posizione in vista del colloquio che Ferri, Orlandi e Jannelli avranno domani con Leone.

Come si vede, valutazioni e previsioni contrastanti e a ogni ora diverse continuano ad incertezza. Gli elementi che stasera giocano a favore dell'anticipata chiusura dei lavori della quinta legislatura repubblicana sono comunque molteplici. Nello scioglimento la breve seduta tenuta oggi dalla Camera, Pertini ha detto: «La Camera forse sarà convocata a domenica e nella parola d'ordine in molti ambienti politici si è vista una conferma alle voci secondo le quali la legislatura ha ormai i giorni contati. E di ciò, come si è visto, il dissenso dei democristiani di Montecitorio non sono circolate molte, e più o meno tutte a favore dell'anticipata chiusura del Parlamento».

Al discorso delle elezioni anticipate si collega quella del reinserimento di Colombo per due motivi: innanzitutto perché sussistono le intenzioni, nessuno dei candidati democristiani il cui nome sarà fatto domani a Leone vorrà in realtà «bruciarsi» con un governo di pochi mesi e, quindi, la previsione di un governo a breve, e di Rumor, che ha annunciato di aver previsto e cioè per circa un'ora: il colloquio è stato il più lungo finora registrato, indubbiamente per scambio di idee tra Moro e Rumor sono stati i più impegnativi oggi per Leone, che domani riprenderà il giro d'orizzonte incontrandosi con i rappresentanti dei partiti, nel seguente ordine: PCI, DC, PLI, MSI e PSDI.

Gino Roberti

La Villetta, 18
Due colloqui tra funzionari del governo britannico e maltese hanno preparato oggi, il terreno per la ripresa dei negoziati (domani, a Roma) sul futuro delle basi militari di Malta: non è stato diffuso alcun comunicato, ma si sa che l'atmosfera degli incontri è stata cordiale. La delegazione inglese era diretta dal sottosegretario alla difesa, Peter England, quella maltese dal segretario amministrativo del governo Alfred Wirth. Ancora non sono stati resi noti i punti relativi al viaggio del primo ministro, Dom Mintoff, nella capitale italiana; risulta però che i collaboratori che lo accompagneranno nel viaggio avranno il vice avvocato generale, Edgar Attard, e il segretario del governo, Joe Camilleri.

I colloqui romani comin-

La traslazione di Re Federico



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo») Copenaghen - La salma di Re Federico di Danimarca è stata trasferita stasera dal palazzo reale nella chiesa del Parlamento, dove rimarrà esposta al pubblico nei prossimi cinque giorni. Tra due file all'altare di quella chiesa, il feretro seguito da Re Costantino di Grecia, dal principe Henrik di Danimarca e dal principe Richard, i tre generi di Federico, a piedi e a testa scoperta. La Regina Ingrid, vedova di Federico, la nuova Regina Margherita II, la Regina Amalia di Grecia e la principessa Benedikte seguivano a loro volta a bordo di autovetture

DOPO IL PRIMO POSITIVO «ROUND» CHE HA CANCELLATO L'ULTIMATUM

RIPRENDE OGGI A ROMA LA TRATTATIVA PER MALTA

Al tavolo del negoziato Mintoff, Lord Carrington (per l'Inghilterra), Luns (per la Nato). Una portaerei britannica a La Villetta - Complotti di Londra contro il governo maltese?

La Villetta, 18

Due colloqui tra funzionari del governo britannico e maltese hanno preparato oggi, il terreno per la ripresa dei negoziati (domani, a Roma) sul futuro delle basi militari di Malta: non è stato diffuso alcun comunicato, ma si sa che l'atmosfera degli incontri è stata cordiale. La delegazione inglese era diretta dal sottosegretario alla difesa, Peter England, quella maltese dal segretario amministrativo del governo Alfred Wirth. Ancora non sono stati resi noti i punti relativi al viaggio del primo ministro, Dom Mintoff, nella capitale italiana; risulta però che i collaboratori che lo accompagneranno nel viaggio avranno il vice avvocato generale, Edgar Attard, e il segretario del governo, Joe Camilleri.

I colloqui romani comin-

renza domani pomeriggio a villa Madama; protagonisti della trattativa saranno ancora — oltre al primo ministro maltese Mintoff — il ministro della difesa britannico, Lord Carrington e il segretario generale della Nato, Luns. Lord Carrington arriverà a Roma, accompagnato da alcuni funzionari del ministero della difesa inglese, domattina alle 11.30 all'aeroporto di Ciampino; allo stesso aeroporto di sabato, prima a villa Madama, poi alla Farnesina, alla presenza del ministro degli Esteri Moro. Il risultato positivo della prima fase del negoziato — oltre che nel ritiro dell'ultimatum — è stato dichiarato da Luns, al termine della prima fase del negoziato (conclusasi con l'abrogazione dell'ultimatum per la partenza delle truppe inglesi) il segretario della Nato — annunciando che i colloqui sarebbero proseguiti questa settimana — aveva dichiarato: «Se non sarà pre-

senza, sarà un buon segno, ma aveva subito aggiunto: «Questo però non significa che, se invece ci sarà, ciò debba essere interpretato come un brutto segno».

Le conversazioni che iniziano domani sono la seconda fase del negoziato diretto apertosi, con la mediazione italiana, venerdì scorso a palazzo Chigi, alla presenza del presidente del consiglio Colombo, e proseguita in sei ore di colloqui, nella giornata di sabato, prima a villa Madama, poi alla Farnesina, alla presenza del ministro degli Esteri Moro. Il risultato positivo della prima fase del negoziato — oltre che nel ritiro dell'ultimatum — è stato dichiarato da Luns, al termine della prima fase del negoziato (conclusasi con l'abrogazione dell'ultimatum per la partenza delle truppe inglesi) il segretario della Nato — annunciando che i colloqui sarebbero proseguiti questa settimana — aveva dichiarato: «Se non sarà pre-

ro qualora sorgessero difficoltà nell'assicurare i servizi necessari per le navi britanniche presenti in rada.

Stamane, il giornale «Malta News», laburista e organo dei sindacati maltesi, ha pubblicato con molta evidenza un servizio da cui risulta che il controspionaggio inglese avrebbe preparato piani per una serie di complotti intesi a rovesciare il governo Mintoff (che dispone di un solo seggio di maggioranza nella locale Camera dei rappresentanti). Il giornale parla, tra l'altro, di un progetto per assassinare Mintoff e di un altro progetto inteso a corrompere un deputato laburista maltese a 13,5 milioni e schierarsi contro il governo, la cui caduta diverrebbe così inevitabile. Il servizio del «Malta News» sostiene anche che l'ente di informazione degli Stati Uniti (CIA) è al corrente di questi piani inglesi. Un portavoce dell'alta commissione britannica a La Villetta ha definito una totale sciocchezza le affermazioni del giornale.

(Condensato Ansa-Italia)

Accordo alla Nato sulla nuova offerta

Bruxelles, 18
Il Consiglio della Nato, riunitosi oggi a Bruxelles, ha concordato la nuova offerta da fare al primo ministro maltese, Dom Mintoff, per mantenere all'Alleanza atlantica le basi nell'isola mediterranea. Un portavoce ha dichiarato che la riunione è durata circa due ore, sotto la presidenza del Segretario generale Luns; egli non ha però voluto fare commenti sulle voci secondo cui l'offerta Nato sarebbe stata portata da 9,5 milioni di sterline a 13,5 milioni di sterline all'anno, dietro insistenza degli Stati Uniti e dell'Italia. «L'offerta sarà fatta a Mintoff — ha detto —, e non vogliamo che egli ne sia informato attraverso i giornali».

(Afp)

INCIDENTE NEL MAR DI BERING PER UNA VIOLAZIONE DEL LIMITE DI 12 MIGLIA

Pescherecci sovietici fermati dopo lunga caccia dagli americani

Quando già marinai statunitensi erano saliti a bordo, le due unità hanno tentato una fuga che è durata due ore: alla fine sono state raggiunte e scortate verso una base degli S.U.

Juneau, 18

Due grossi pescherecci sovietici della flotta da pesca russa del Nord-Ovest del Pacifico sono stati fermati la notte scorsa nel Mare di Bering da un rompi-ghiaccio leggero della guardia costiera statunitense, perché si trovavano nella fascia di dodici miglia dalla costa entro la quale è proibita qualsiasi attività di pescherecci stranieri. Una delle due unità fermate, la nave «Amur», è l'ammiraglia della flotta di circa ottanta pescherecci sovietici che si trova attualmente nel Mare di Bering;

l'altra è il peschereccio «Kolyvan».

L'episodio ha avuto momenti drammatici: si è infatti appreso che i due pescherecci sovietici hanno tentato di fuggire, pur avendo a bordo marinai statunitensi che vi erano saliti per condurli in un porto americano dell'Alaska; dopo circa due ore, le due unità hanno però desistito. Quando è cominciata la fuga dei pescherecci, il comandante della guardia costiera di Washington, ha autorizzato i rompi-ghiaccio «Astor» a sparare colpi di avvertimento dinanzi

alla loro prua; ma poi non c'è stato bisogno di ricorrere al drastico colpo di cannone.

Tutte le navi americane che si trovavano in zona sono state chiamate a bordo dei due pescherecci sovietici. I rompi-ghiaccio americani hanno cercato di allontanarli, e solo in capo a due ore si sono arrese. La nave-amiraglia (a bordo della quale si trovava il capitano Artemov, comandante dell'intera flotta) è stata pressata sotto custodia e collegata al rompi-ghiaccio americano con alcuni cavi; il peschereccio «Kolyvan», invece, è stato condotto dai marinai statunitensi, che già erano a bordo, verso la base della marina nell'isola di Adak, nelle Aleutine.

A tard sera si è appreso che anche il guardacoste americano «Vaisam» è salpato dalla base di Adak, verso la quale si sta dirigendo il rompi-ghiaccio «Astor» e le navi sovietiche in sua custodia, e si sta muovendo verso lo «Astor» che, secondo le ultime notizie, ha rafforzato i suoi distaccamenti a bordo della «Amur» e del «Kolyvan»; anche un aereo C-130 è stato inviato dalle autorità americane sul posto, nelle prossime ore. Lo «Astor» e le due navi sovietiche, che dovrebbero giungere ad Adak mercoledì, a bordo del rompi-ghiaccio americano si trovano in stato di fermo il capitano Vladimir Artemov.

Un portavoce della guardia costiera ha dichiarato, a Washington, che non appena due pescherecci saranno giunti ad Adak, un rappresentante del ministero della giustizia americana darà inizio a un procedimento legale nei confronti del capitano e degli armatori. Il legge prevede per casi del genere

molte fino a centomila dollari (35 milioni di lire). Un portavoce del dipartimento di stato ha dichiarato, dal canto suo, che il governo americano non ha per ora alcuna intenzione di protestare presso quello sovietico per l'accaduto.

Occorre ricordare che il fermo delle navi sovietiche è il quarto incidente in due settimane che viene a turbare le relazioni americano-sovietiche, dopo le vicende del capitano Arderfer, dello studente russo Kurashvili e del deputato Scheuer.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Leone, ascoltati ieri gli ex presidenti della Camera e del consiglio Bucciarelli Ducci, Pella, Scelba, Moro e Rumor, entrerà oggi nel vivo delle consultazioni ascoltando le delegazioni del PCI, della DC, del PLI, del MSI e del PSDI. I democristiani, in base alle decisioni prese ieri dai direttivi dei gruppi parlamentari, indicheranno a Leone una rosa di nomi per l'incarico composto da Colombo, Spagnoli, Rumor, Andreotti e Taviani. Il rompi-ghiaccio a Colombo appare prevedibile, sia perché in linea con la prassi, sia perché nessun altro leader sembra intenzionato a formare un governo che, stando agli sviluppi della situazione, sarebbe di breve durata, cioè di preparazione alle elezioni anticipate. Questo infatti, malgrado gli ufficiali pronuncianti a favore del rilancio del quadripartito, sembra l'orientamento prevalente della DC.

Anche i comunisti, con una vera e propria inversione di tendenza, si sono pronunciati in comitato centrale a favore dell'anticipata consultazione elettorale, e ciò soprattutto perché vi individuano l'unico mezzo per bloccare il referendum abrogativo del divorzio. I socialisti appaiono perplessi in proposito, dando vita a contraddittorie prese di posizione;

oggi riuniranno la direzione per decidere. La Malta appare sempre più favorevole allo scioglimento anticipato, mentre i socialdemocratici hanno espresso parere contrario.

Riprendono oggi a Roma le trattative sul futuro delle basi militari di Malta: si ritrovano attorno al tavolo del negoziato, a Villa Madama, il premier maltese Dom Mintoff, il ministro della difesa inglese Lord Carrington e il segretario della Nato, Luns. Nel primo incontro a tre, svoltosi alcuni giorni fa, erano stati raggiunti positivi risultati, ed era stata gettata la base per un accordo definitivo, di cui forse si potrà avere oggi conferma. A Bruxelles, intanto, il Consiglio della Nato ha stabilito l'entità della nuova offerta finanziaria da sottoporre a Mintoff per l'affitto delle basi, ma le cifre si sono sciolte.

Un serio incidente è avvenuto nel Mare di Bering, tra due pescherecci sovietici, sorpresi entro la zona di 12 miglia che costituisce territorio americano, e un rompi-ghiaccio della marina militare americana: quest'ultimo ha fermato e scortato verso una base degli S. U. le due unità sovietiche. Dopo aver frustrato un loro tentativo di fuga.

LA SCONFITTA DEL REGIME

Decisivo in Cile il voto delle donne

Santiago, 18

Il voto delle donne è risultato decisivo nella vittoria riportata dalla coalizione antimarxista nelle elezioni supplementari di domenica in due province del Cile: sono state le donne, a quanto sembra, a far pendere il piatto della bilancia verso il candidato dell'opposizione, il democristiano Rafael Moreno, nelle province di O'Higgins e Colchagua, ed è stato sempre il gentil sesso a far vincere l'avvocato Sergio Diez, del Partito nazionale, nella provincia di Linares.

Uomini e donne, in Cile, votano separatamente, per cui dal computo delle schede è stato possibile trarre queste conclusioni: è risultato che le donne hanno dato a Moreno 39 mila 856 voti e al candidato socialista Olivares, che gli si opponeva, 27 mila 568 voti. Nella provincia di Linares, Diez ha ricevuto 29 mila 990 voti complessivi contro i 21 mila 165 di Maria Eliana Merly, rappresentante del governo; i voti delle donne per Diez sono stati oltre 15 mila.

LE RADIO RICE-TRASMITTENTI DELL'ULTIMA GUERRA VENDUTE COME NUOVE

PER LA TRUFFA ALL'ESERCITO IN PAGINE CONTABILI ALLA EDISON

E' stata disposta per ottenere un preciso quadro dei movimenti economici della società e delle industrie poste sotto inchiesta - Esami dei bilanci e delle fonti di finanziamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18
Novità in vista per il cosiddetto scandalo dei carri armati. La complessa vicenda per la quale i magistrati inquirenti hanno ipotizzato responsabilità a carico dell'ex presidente della Edison, Ing. Valerio e di numerosi altri imputati, tra cui, come si ricorda, da una fornitura di apparecchiature radio rice-trasmettenti alle forze armate, vendute per nuove, quando in realtà erano residuati bellici, rimessi in bella forma, con frode allo Stato per vari miliardi. Il giudice istruttore dott. Renato Squillante, per vedere chiaro in tutta la vicenda, ha oggi disposto una indagine peritale sui movimenti economico-finanziari relativi alla società cecina capo alla Edison, prima che si fonde con la Montecatini, e in particolare alle industrie alle quali sono stati interessati Valerio e gli altri due maggiori imputati, e cioè l'imprenditore Aldo Scioliotti e il dott. Angelo Chiappa.

Attraverso ventun quesiti, che sono stati posti ad una commissione formata dal professor Licioleto Guilmont, Aldo Mastrantonio, Luciano Sarnari e Pasquale Ranellucci, il magistrato vuole arrivare ad avere una visione completa delle effettive responsabilità che devono essere attribuite all'ex presidente della Edison, Giorgio Valerio, ed altre otto persone imputate per lo scandalo delle forniture militari al nostro esercito. Inoltre vuole stabilire con chiarezza qual è la posizione di numerosissimi indiziati di reato.

Il conferimento dell'incarico è avvenuto questa mattina nell'ufficio del dottor Renato Squillante, presenti il pubblico ministero Enrico Di Nicola e i difensori di alcuni imputati e della maggior parte degli indiziati. In particolare erano presenti i legali dell'ingegner Giorgio Valerio, di Aldo Scioliotti, Angelo Biscarini, Alberto Ferrari, Luciano Marubini, che, insieme con Angelo Chiappa, Ennio Scioliotti e Alberto Brusca, sono imputati di corruzione, truffa ai danni dello Stato, frode in forniture militari, falso in comunicazioni ed illegale ripartizione di utili.

Poi c'erano i difensori degli indiziati Romano Mancinelli, Giovanni Manni, Leda Ferraresi, Angelo Renato Cavallieri, Mirella Archetti, Elio Corallo, Guido Caccioppoli, Antonio Castelli, Renato Girola, Fernando Pavone, Emanuele Macchiavelli, Pietro Chiappello, Franco Mazzoli, Olindo Colombani, Emilio Pagnani, Renato Santi, Giovanna Pittaluga, Federico Nordio, Vittorio De Biase, Severo Traini, Claudio Valerio, Antonio Cova e Massimiliano Borelli.

Dei ventun quesiti ai quali dovranno rispondere i periti, una decina appaiono di fondamentale importanza per consentire al magistrato di comprendere l'intero meccanismo che ha consentito agli imputati di fornire al nostro esercito le 1300 stazioni radio rice-trasmettenti, che sarebbero dovute essere di nuova fabbricazione e che sono state installate sui carri armati M 113, in dotazione alle nostre forze armate. La scoperta delle illecite attività attribuite all'ing. Valerio, e agli altri operatori economici, per mezzo invece di stabilire che le radio rice-trasmettenti altro non erano che residuati della ultima guerra, opportunamente "cingolati" nella fabbrica appartenente ad Aldo Scioliotti e fatti poi passare per nuovi.

Dai quattro periti al magistrato vuol sapere, tra l'altro, quali sono le società che han-

no contribuito alla fornitura

di materiale alle forze armate attraverso i loro collegamenti con la Edison; quali sono state le fonti di finanziamento di queste società; eventuali falsi che possano riscontrarsi dall'esame dei bilanci. Mentre i periti svolgeranno le loro indagini, il dott. Squillante continuerà la sua inchiesta. Tra l'altro è probabile che chiederà al magistrato milanese, Giovanni Calzi, gli atti relativi alla nuova inchiesta che coinvolge, insieme con Valerio, ancora una volta Angelo Chiappa, l'avvocato Bruno Janni, gli ingegneri Guido Molteni, Antonio Curani e Ciampiero Cavalli, tutti della

Sull'Autostrada del Sole una NUOVA CORSIA per la Bologna-Firenze

Roma, 18
Il progetto di massima per la creazione di una corsia di arrampicamento nel tratto Bologna-Firenze dell'autostrada del Sole, è stato approvato dall'ANAS. L'opera sarà materialmente avviata non appena la società "autostrade del gruppo IRI" avrà curato il progetto definitivo della nuova corsia, "destinata alle autovetture veloci" e dopo la relativa approvazione definitiva dell'ANAS.

Con la corsia di arrampicamento sarà possibile raggiungere tempi medi di percorrenza, nel tratto Bologna-Firenze, di 100-120 chilometri orari con "punte" notevolmente superiori, tra i vari caselli del tronco; attualmente la velocità media del tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada è assai ridotta sia per il generale flusso del traffico, in continuo aumento, sia, in particolare, per la presenza di grossi automezzi sulla corsia centrale di marcia che procedono a velocità ridotta nelle sale del tronco in questione, costituiscono un serio ostacolo per il flusso delle autovetture.

Edison. Il reato per il quale queste persone sono indiziate è quello di appropriazione indebita. Si tratta di ventiquattro miliardi, che costituiscono la cosiddetta "contabilità nera", i cui fondi venivano destinati a scopi, estranei all'attività sociale della Edison.

Pierfranco Ellero

SI E' VOLATILIZZATO IL «TRADER» AMERICANO

NÉ L'ETNA NÉ IL MARE RESISTONO L'AEREO

Avversate duramente dal maltempo le febbrili ricerche del bimotore disperso da lunedì con sei persone a bordo

Catania, 18

Nessuna traccia dell'aereo americano della Nato, con sei persone a bordo, che si presume sia precipitato ieri pomeriggio sull'Etna, mentre, dallo scalo di Capodichino, si dirigeva verso quel- la cananea di Sigonella, per un normale volo di trasferimento; l'ultimo contatto radio tra l'aereo — un «A-1H Trader» — e il centro di controllo dell'aeroporto è avvenuto circa un quarto d'ora prima dell'atterraggio. Dopo questa comunicazione, il contatto si è improvvisamente interrotto.

A bordo dell'apparecchio — un bimotore a pistoni che viene normalmente impiegato per i collegamenti tra le porte e le basi a terra della marina americana — c'erano due piloti, un ufficiale di volo e tre passeggeri, anch'essi del per-

RIPRESA L'ATTIVITA'

SEDUTE-LAMPO al Senato e alla Camera

Roma, 18
Sedute-lampo alla Camera dove il presidente Pertini ha dato lettura della lettera fattagli pervenuta il 15 gennaio scorso dal presidente del consiglio Colombo, con la quale vengono comunicate le dimissioni del governo. Il presidente Pertini ha quindi comunicato che la Camera verrà convocata a domani.

Anche al Senato sedute brevissime. L'assemblea di palazzo Madama è tornata a riunirsi oggi pomeriggio per la prima volta dal 3 dicembre scorso, quando i lavori parlamentari furono sospesi per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La seduta di oggi è durata esattamente 10 minuti, dalle 17 alle 17,10. In apertura di seduta il presidente del Senato Fanfani, nell'annunciare l'assunzione da parte dell'on. Giuseppe Saragat della qualità di senatore di diritto a vita, gli ha rivolto un caldo saluto. Fanfani ha rivolto altresì un fervido indirizzo al senatore a vita Giovanni Leone, chiamato dal voto del Parlamento a ricoprire la carica di Capo dello Stato.

(Italia)

UN'INIZIATIVA COMUNISTA IL «BLOCCO D'ORDINE» e gli «intellettuali»

Roma, 18
Guido Ruggiero, responsabile della sezione cultura della direzione del PSDI, commentando sull'«Umanità» il documento degli intellettuali italiani contro il blocco d'ordine, afferma che esso è stato elaborato dalla casa della cultura di ispirazione e di indirizzo comunista e ripete «la stessa formula con la quale il PCI, per 25 anni, ha tentato di scuotere l'opinione pubblica e quella dei settori culturali, mobilitando e strumentalizzando gli artisti e gli intellettuali disponibili al sollecito pubblicitario dei manifesti».

«Il documento — continua Ruggiero — è un fatto di vanità per molti, è un fatto di astinazione politica per tutti i firmatari. I giudici sul centesimo, sulla pretesa minaccia del preteso blocco d'ordine che si scagliano nel documento, che non azzardano politici e storici che ormai non trovano asilo neppure nelle dichiarazioni più responsabili dei dirigenti del PCI e del PSI e nel giudizio degli osservatori politici più seri. Il richiamo alla esperienza comunista (che è stata una necessa-

ria fase di sviluppo democratico della nostra società nel quadro della sua maturità, politica, economica e sociale) è fatto con un collegamento acritico e forzato, facendo quanto, in quella fase politica e storica, definitivamente superata, gli artisti e gli intellettuali del nostro Paese potessero godere della libertà di pensiero e combattere le loro battaglie anche se omiserò di combattere quelle, pur dovessero e morali, in sostegno degli artisti e degli intellettuali oggetto di inaudite repressioni in URSS e nei paesi dell'Est. Dov'è d'altronde, che i firmatari dell'attuale documento, non hanno avvertito di fronte alla attuale ventata repressiva della libertà di pensiero degli artisti, invece, gli occupanti del potere, che si sta dolorosamente registrando in Russia». (Ansa)

TRAGICO SCHIANTO NELLA NOTTE SULL'APPIA IN PROVINCIA DI LATINA

«500» SBANDA E SI SCONTRA IN QUATTRO PERDONO LA VITA

Le vittime sono un operaio e i suoi tre figli - In gravissime condizioni una loro parente Viaggiavano tutti sull'auto che, scivolata sull'asfalto bagnato, è finita contro un furgone

Latina, 18

Uno spazzino di Terracina, Fernando Carlotto di 38 anni, e i suoi tre bambini sono morti la scorsa notte in seguito allo scontro fra la «500» sulla quale viaggiavano e un autocarro. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita anche la cognata di Carlotto, Luigia Politi di 50 anni, che si trovava anch'essa sulla «500». Lo scontro è avvenuto intorno alle 22, sulla statale Appia nei pressi dello scalo di monte San Giacomo.

Carlotto, con i figli e la cognata, si stava recando all'ospedale di Fondi per trovare la moglie che assisteva la propria madre, ricoverata in seguito a malattia. A un tratto, forse a causa della pioggia e della scarsa esperienza di guida dell'uomo, che solo di recente aveva acquistato l'auto, c'è stato uno sbandamento della vettura, che si è scontrata frontalmente con un «titrotaxi» targato Salerno. L'autocarro, diretto a Gaeta, era guidato da Salvatore Santoro, di 34 anni, e nel guidone c'era anche il marinaro Luigi Carnevale, il quale aveva chiesto un passaggio.

(Ansa)

PRIMO GIORNO DI LIBERTÀ del capitano Anthipap

Brindisi, 18
Stamati Demetrios Anthipap — il comandante della nave tragica greca «Helleas», arrestato il 29 agosto scorso e messo in libertà provvisoria — si è recato a passeggio nelle vie di Brindisi. In compagnia della moglie, Anastasia, ha sostato in vari negozi ed in grande magazzino, per fare compere. Il comandante greco si è anche recato allo studio dell'avv. Marzotta, il quale — mentre l'on. Mancuso si occupa degli aspetti penali della vicenda — è il difensore civilista di Anthipap.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL FINANZIERE È STATO PORTATO IN

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

Sciopero «caldo» in Inghilterra



(Telefoto ANSA-UPPI al «Piccolo»)
Dover — Tensione e incidenti in Gran Bretagna per il perdurante sciopero dei minatori: nella foto, un camionista, agitando una sbarra di ferro, tenta di superare un picchetto di scioperanti, decisi a ostacolare il trasporto di un grosso carico di carbone, nel porto di Dover

TRAGICO SCHIANTO NELLA NOTTE SULL'APPIA IN PROVINCIA DI LATINA

«500» SBANDA E SI SCONTRA IN QUATTRO PERDONO LA VITA

Le vittime sono un operaio e i suoi tre figli - In gravissime condizioni una loro parente Viaggiavano tutti sull'auto che, scivolata sull'asfalto bagnato, è finita contro un furgone

Latina, 18

Uno spazzino di Terracina, Fernando Carlotto di 38 anni, e i suoi tre bambini sono morti la scorsa notte in seguito allo scontro fra la «500» sulla quale viaggiavano e un autocarro. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita anche la cognata di Carlotto, Luigia Politi di 50 anni, che si trovava anch'essa sulla «500». Lo scontro è avvenuto intorno alle 22, sulla statale Appia nei pressi dello scalo di monte San Giacomo.

Carlotto, con i figli e la cognata, si stava recando all'ospedale di Fondi per trovare la moglie che assisteva la propria madre, ricoverata in seguito a malattia. A un tratto, forse a causa della pioggia e della scarsa esperienza di guida dell'uomo, che solo di recente aveva acquistato l'auto, c'è stato uno sbandamento della vettura, che si è scontrata frontalmente con un «titrotaxi» targato Salerno. L'autocarro, diretto a Gaeta, era guidato da Salvatore Santoro, di 34 anni, e nel guidone c'era anche il marinaro Luigi Carnevale, il quale aveva chiesto un passaggio.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

DIFFICILE LE INDAGINI sul delitto di Rho

Milano, 18
I carabinieri del nucleo investigativo di Milano, coadiuvati dai carabinieri di Rho, continuano le indagini per fare luce sull'uccisione di Paolo Dardanò, il giovane di 16 anni trovato morto in un prato alla periferia di Rho con il volto sfregiato da un bastone conficcato in bocca. La scorsa notte, i carabinieri hanno cominciato a indagare su due direzioni: una riguarda la «storia» del padre del ragazzo assassinato, l'altra riguarda la sua giovane età, era già noto alla polizia, sia per alcuni furti da lui commessi, sia per l'amicizia con alcune persone dedite all'uso di stupefacenti o legate all'ambiente degli omosessuali.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

La discussione tra i due uomini si è fatta allora sempre più accesa e invano Clementina intervenuta nel discorso con un suo fratello, ha cercato di calmare i due. A un certo momento la ragazza si è sentita male e si è chiusa nella camera da letto; la discussione nel salotto è durata ancora a lungo, poi improvvisamente — erano da poco passate le 17,30 — il pensionato ha preso da un cassetto una vecchia pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha sparato contro il finanziere quattro colpi, quanti ne conteneva il caricatore. Quindi si è seduto su un divano e ha atteso i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile della questura che sono giunti poco dopo, avvertiti da vicini di casa.

(Ansa)

IL GIOVANE MASSACRATO

L'AUTUNNO DEL RISORGIMENTO

NON avrei immaginato che con un libro profondamente malinconico, «Autunno del Risorgimento» (Le Monnier), Giovanni Spadolini avrebbe dato la sua opera migliore, una specie di capolavoro, un testo che mette in risalto la sua fisionomia di storico e di pensatore, d'interprete di un'epoca fra le più pirandelliane della nostra storia, ne è parte essenziale.

Quando, lo scorso inverno, in un copioso libro edito da Olschki, ho dedicato un capitolo allo Spadolini, qualcuno è rimasto perplesso per le contraddizioni che facevo risultare quasi da ogni espressione del suo pensiero. Ma la novità o l'originalità dello Spadolini sta proprio in questo: nel soffrire le contraddizioni e nel vedersi soffrire in esse, ossia nel vivere intensamente fra gli opposti o fra le «antinomie», come egli usa dire, secondo natura del resto.

Quest'ultimo straordinario libro ne è la conferma. E' appena uscito e non si stenta a profetizzare che diventerà un modello, per poco che vi si presti attenzione. Ma si dispone, oggi, del tempo che occorre per riflettere intorno a un'opera di questa importante importanza, che direi fondamentale? Proviamoci, per quel che serve, a dare qualche indicazione, a segnalare i tratti base, che corrispondono poi alla chiave del pensiero, tutt'altro che semplice, dello Spadolini.

Si comincia dalla prefazione. Ho la strana abitudine di non leggere mai, per prima, la prefazione di un libro; eppure questa volta ci son cascato e non ho davvero da pentimento. Nelle 19 pagine della prefazione c'è il succo di tutto il pensiero di Giovanni Spadolini, il segreto della sua concezione, del suo metodo e della sua sensibilità; il senso delle sue impenne (relative) e dei suoi abbandoni (relativi), quel tanto di patetico che non si scompagna (o ne è la conseguenza) dal suo scetticismo e dal suo pessimismo, nonostante qualche fiammata di entusiasmo o qualche stimolo di speranza.

Già il titolo del libro è significativo: «Autunno». L'autunno è naturalmente malinconico, esprime una decadenza, prepara al peggio o allo inverno. E, in queste pagine, l'inverno trova più di un presente, penetra quasi tutte. Con questo di aggravante: che l'autunno presuppone l'estate e la primavera, la felice stagione. Ci fa, nel Risorgimento, per davvero e non secondo gli schemi e le effusioni della retorica, una felice stagione? Qui si parla, a pagina XII, di un tentativo di «smitizzare il Risorgimento». Il Risorgimento fu, dunque, un mito, una costruzione più viva nelle speranze e nelle illusioni, anche negli ideali di alcuni personaggi, che nella situazione e nei fatti concreti della realtà. E' lo Spadolini che parla d'illusione: «illusione del '48», «delusione della guerra di Libia».

Parla di «Risorgimento, in tutte le sue contraddizioni»; e continua «una specie di diario dei giorni più emblematici del Risorgimento, dal 1820 al 20 settembre, ma senza escludere le sconfitte e i fallimenti, il mazziniano 6 febbraio 1853 per esempio. Paradossi risorgimentali: che figure meno grandi che non potrebbero stare nella galleria d'apertura, accanto ai problemi e alle antinomie che distinsero il riscatto nazionale, la polemica fra mazziniani e marxismo, l'influenza del machiavellismo, tutto ciò che mette in luce contrasti e dilaceramenti, un Pio IX dopo il Quarantotto, un Crispi dopo il '70». E ancora: «Le contraddizioni dell'unità: il travaglio dell'Italia, appena nata, per superare le insufficienze di fondo della formazione unitaria...».

E' uno strazio; e, quel che è più triste, non lo amplifica, e tanto meno, lo inventa lo Spadolini, ma lo rivela, lo illustra, tenterebbe di renderlo al massimo indolore, richiamandosi ai «valori perenni» di libertà, di civiltà, di umanità. Lo sforzo che egli fa, con sincero sentimento e mettendo alla prova la sua intelligenza per salvare il salvabile, è grande; ma che cosa si salva, oltre l'ideale e la bontà di alcuni personag-

gi, oltre la grandezza della loro fede e dei loro ideali smentiti, purtroppo, da una realtà restia a una tradizione della quale è quasi negatrice? Questa parola solenne, tradizione, ricorre spesso nella nostra storia risorgimentale e, soprattutto, postrisorgimentale; ma a quale tradizione ci si deve richiamare? Lo Spadolini, che è pure animato da una forte passione, non nasconde che egli rivede il Risorgimento in modo «eretico», e, amandolo, lo respinge, in quanto lo supera «nelle facili generalizzazioni degli schemi armati di scia-bola». Egli procede «nel rifiuto di ogni retorica, nel rifiuto di ogni concezione statutaria o monumentale del passato».

Si è già visto come accenti alle «insufficienze di fondo della formazione d'Italia». In che cosa consistono queste insufficienze? Mi pare che la risposta si trovi nel capitolo dedicato al Cantù; e che si chiarisca anche la linea di una certa tradizione italiana. «Era la linea comunale, federale, repubblicana, autonomista, popolare, cattolica e moderata». E' esclusivamente un'idea del Cantù? Passiamo ad altri personaggi, che lo Spadolini studia in lungo e in largo, con un'acutezza e con una spregiudicatezza eccezionali; personaggi, per un certo verso, più accreditati. Il Pellico, per esempio. «Il piccolo borghese, che fu congegnato per errore, rivoluzionario per caso, liberale per forza d'eventi, trovò la misura di se stesso soltanto nella prigione, in quella forma di martirio che gli permise di descriversi come "un languido cadavere ambulante", un "vermicciolo mezzo frascato", sullo sfondo di tipi, di macchiette, di figure, a sintassi edificante e pedagogica. Fu contro la rivoluzione secondo l'«Evangelio».

Nel Tommaseo si riflette le contraddizioni della coscienza contemporanea. Il D'Azeglio fu l'antitesi del complesso di miti che crearono i presupposti del Risorgimento, e di contraddizioni gronda tutto.

Ippolito Nievo dà, nelle «Confessioni di un Italiano», un'autobiografia del Risorgimento: «... dall'estinguersi della società feudale all'irrompere delle speranze rivoluzionarie, dalle istituzioni oligarchiche all'immalzamento degli «alberi della libertà», dalle delusioni giacobine alle promesse napoleoniche...». Tornano ancora le speranze, gli sfaceli, le delusioni, le promesse; e Carlo Altoviti, che è il protagonista del romanzo, «rispecchia nelle sue azioni tutto ciò che il Risorgimento realizzò e tutto ciò che s'illuse di realizzare, realtà e sogni».

Credo che Solo Attilio Moriglione abbia letto il capolavoro di Colliodi, «Le avventure di Pinocchio», con l'interesse dello Spadolini, con la stessa capacità di penetrazione. Vi si parla, nel capitolo che lo riguarda, dell'antinomia fra il burattino e l'uomo. E si aggiunge: «Carlo Lorenzini, poi Colliodi (dal paese del pesciatino che aveva dato i natali alla madre), non passa nell'età del Risorgimento senza vivere fino in fondo il dramma e le contraddizioni e le illusioni della nazione che nasce».

Di un'assoluta originalità mi pare quel che si scrive intorno al Guerrazzi. Il Guerrazzi è stato, si sa, portato alle stelle e sprofondato nella polvere; in complesso, è stato frainteso o giudicato a caso, secondo gli istinti del momento. Lo Spadolini lo mette finalmente nel suo posto, dichiarandone pregi e difetti, assurdità e contraddizioni, ingenuità e manie. E arriva a un'osservazione, tanto strabiliante quanto esatta: che lo spirito del Guerrazzi aleggia perfino nel teatro alla Benelli e nel film storico.

Insomma, una distesa di foglie morte, una visione profondamente autunnale, tanto più vera quanto più sofferta e commossa. Forse, e lo speriamo tutti, non sopravviverà il crudo inverno. «La libertà sopravviverà in Italia nella misura in cui riuscirà a sopravvivere in ognuno di noi. E' questa la rivoluzione silenziosa, l'incontro fra la coscienza individuale e la coscienza collettiva, l'aderenza alla libertà d'ognuno e la libertà di tutti, la vera patria italiana inserita nella più grande patria europea». Con umiltà, senza retorica.

Luigi M. Personè



Kabul (Afghanistan) — Alcuni componenti la spedizione triestina trattano l'ingaggio degli indispensabili portatori indigeni

Libri ricevuti MARTE È DI MODA

Marte è di moda, lassù nel cielo, e quindi parliamo anche in questa rubrica. Ho qui un curioso libro di Enzo Benedetto, «Viaggio al pianeta Marte», che porta sulla fusca editoriale la dicitura: «Un romanzo futurista dell'anno 1990». Ma io lo definirei piuttosto un esempio miscelato di fantascienza umoristica e di satira letteraria. Benedetto, futurista della vecchia guardia come pittore e come scrittore, e che ora sul fondo del revival mazziniano — ha ripreso la penna in mano, è anche direttore di «Futurismo» oggi, un elegante fascicolo che ogni mese dà larga menzione delle iniziative nel settore. Così ora egli ha dato nuovamente alle stampe questa sua opera (Edizioni Arte Viva, via Plinio 25, 00183 Roma), che vede la luce per la prima volta nel 1990 come romanzo d'appendice sul quotidiano «Il Popolo di Calabria», e di cui — come annota lo stesso autore — è stato cambiato solo il prezzo, aggiornato da lire 3 a lire 350.

Di che si tratta? E' il racconto che tale Enrico Cava — professore nel Reale Licei — decide di scrivere per narrare la sua straordinaria e paradossale avventura che gli ha procurato un internamento nel manicomio provinciale. Trascinato — assieme al fedele servitore — unguano Battista — da un amico con geniale tendenza per l'ingegneria aeronautica che già ai tempi dell'asilo saconciava le mosche con un retrorubetto di carta, il quale mette a punto un apparecchio interplanetario con destinazione Marte. La partenza da New York del radioplano — con pillole di sorcio di bufalo

come riserva di cibo — avviene secondo i piani, e lo straordinario veicolo spaziale s'attacca all'onda di retta verso il pianeta, dove arriva in poche ore. Ecco quindi Marte: «Il pianeta sul quale eravamo arrivati si stendeva fino a perdita d'occhio con un panorama monotono, reso, coperto dal cielo chiaro e trasparente. La luce aveva un non so che di esotico, complicato da riflessi violaci che allungavano i nostri volti con incoincanti trasparenze orlinaline».

Arrivano di gran carriera — ovviamente — i soliti mazziniani, con un corpo metallico senza giunture né bulloni e con tanto di farfalle rosse e gialle, e si mettono a chiacchiere con Battista in uno strano dialetto sudamericano. I nostri amici vengono così portati nella centrale Kafkiana, accolti da S. M. Ventresca. Tra discussioni scientifiche e piacevoli conversazioni con la primogenita dei Veski, il tempo passa più o meno in allegria, anche se «stare in compagnia con una mazziniana è lo stesso che andare a spasso per il Corso Umberto con una macchina da caffè espresso».

E così di seguito, sempre mantenendosi in equilibrio sul filo dell'assurdo e del «mondo nuovo», per quasi 250 pagine. Scrive Benedetto nella nota introduttiva: «Dopo più di quarant'anni — fiducioso che il lettore non trovi segni di vecchiezza — gli affido nuovamente il romanzo futurista, nella speranza di procurargli qualche momento di serenità». Di re, tutto sommato, che c'è riuscito.

F. P.

Tony senza Nelly...



Tony Cucchiara: «Ragazzo mio» / «Dormi amore mio» / «45 giri Joker - Saar - M 1107»

Le vie del folk sono infinite: oggi, bene o male, ci arrivano tutti (hanno il coraggio — o l'impudenza — di chiamare folk le loro canzoni). E' il caso di Tony Cucchiara, che col suo ultimo 45 ha virato nuovamente al genere leggero (come già la scorsa estate, con «Vola cuore mio»), scegliendo tuttavia, almeno per quanto riguarda la facciata A, un tema ambizioso e edificante, come quello del «Dolore». Dolore come sotto insonniabile dell'umanità, come «male di vivere» argomentato, quindi, che ben falsamente si può essere costretti nei brevi e volubili solchi di un 45 giri; l'esito, in un certo senso, è segnato fin dalla partenza: si arriverà al bozzetto (seppur intelligente, seppur penetrante), si arriverà alla «massima» spicciola, non certo all'amaro, decisivo insegnamento di universale valore. Lode comunque a Cucchiara per aver quanto meno tentato l'approccio con un problema eterno e affatto insolito al repertorio dei microfoni nostrani.

...e Nelly con Tony

Nelly Fioramonti: «Americani» / «Sembra ieri» / «45 giri RRC-People (distr. Saar) - RN 023»

Se si salva Tony Cucchiara, non si salva invece la moglie Nelly Fioramonti: ben affacciata con Tony in virtù del lungo sodalizio folk (ribattezzato così per comodità), Nelly dimostra i suoi limiti quando invece si presenta da sola alla ribalta. E' il caso della facciata A di questo suo ultimo 45, «Americani» (niente a che fare con le varie «Americhe» di Simon & Garfunkel, Faust Leali ecc.); piuttosto insipida e scontata la vicenda, appena superficialmente ingiudicata dalla voce di Nelly. La quale, a scanso di ulteriori guai, in facciata B si ripresenta assieme al consorte: in una canzone, però, davvero un po' troppo esemplare sul modello di «Cento giorni e giorni» di un gruppo di «emorbidi», curiosamente simile a quello sfoggiato durante la loro breve parentesi italiana dai Minstrels.

Lauzi: momento magico



Momento magico per Bruno Lauzi che, a parecchi anni da «l'ottomero» e «la cometa» (il disco dell'esordio), ha finalmente raggiunto il pieno apprezzamento da parte del pubblico in virtù dell'indovinato abbinamento con la coppia d'oro Battisti-Mogol. Presa confidenza con l'alta classificazione grazie a due dischi del valore di «Mary oh Mary» e «Amore caro, amore bello», Lauzi si appresta a ripetere l'exploit con un nuovissimo 45 che reca «L'acqua» in facciata A e «Devo assolu-

YES, DAVVERO BRAVI!

Yes: «Fragiles» - 33 giri Atlantic-Recordi K 30099 - ***

Dalla classifica annuale di «Melody Maker» apprendiamo che Steve Howe figura sesto fra i chitarristi pop mondiali, Chris Squire settimo fra i bassisti, Bill Bruford decimo fra i batteristi. Rick Wakeman quarto fra i pianisti-organisti. Davvero un bel successo complessivo per i quattro ragazzi inglesi (che con l'aggiunta del cantante-compositore Jon Anderson, secondo a sua volta fra i «new wave» vocalisti, cioè tra le voci nuove) formati gli Yes, un supergruppo formatosi appena un anno fa. Gli Yes, per questo loro nuovo 33, meriterebbero un discorso assai più

ampio del consueto, per le molteplici implicazioni della loro musica, che si situa — e una volta tanto non si fa per dire... — all'incrocio tra classico e pop, un pop però ben poco intriso di quelle vengature «pesanti» che oggi rendono spesso insopportabile la produzione di tanti complessi. Gli elementi fondamentali che, a nostro avviso, caratterizzano gli Yes sono: 1) una attenta lezione dei classici (vedi qui «Cans and Brahms» desunta dal terzo movimento della «quarta sinfonia» di Brahms) e una padronanza tecnica dei propri mezzi forse inferiore soltanto a quella di un altro supergruppo «accademico», Emerson, Lake & Palmer; 2) una (forse involontaria, forse no) ripresa del sound dei Beatles (media maniera): cioè soffice, sinfonico, sul modello del «Sergeant Pepper»; 3) un perfetto discernimento in studio di questi ingredienti, con un fitto lavoro di mixage che consente, ad esempio, al pianista-organista Rick Wakeman di suonare da solo cinque strumenti (com-

GIUDIZIO:
• mediocre
• discreto
• buono
• eccellente

preso il «Moog») in «Cans and Brahms», e al bassista Chris Squire di realizzare la «sua» «The fish» con la sovrapposizione di varie piste, sempre estendendosi alla chitarra elettrica. Il risultato è un tra i migliori album degli ultimi anni, da salvare come esempio della musica «primi anni '70» più ricca di fermenti e di promesse: perché sono proprio pezzi come i due suddetti, o come «We have heaven» o «Mood for a day», (splendidi «assolo» classici, giuste dovute alla penna e alla chitarra acustica di Howe) che fanno presenire la musica di domani, una musica «globale», aperta alle più disparate suggestioni, ma capace di filtrare, di ognuna, gli aspetti superficiali, controproducenti, o irrimediabilmente superati.

Torna Cher la pellerossa



Cher: «Gypsies tramps & thieves» / «He'll never know» - 45 giri MCA - MC 5211 - **

Torna, chi si rivede: la pellerossa (Cherokee), se non ricordiamo male che assieme al marito Sonny fece parlare di sé per parecchi anni nel mondo della pop music internazionale, ai tempi dell'arrivo del beat («Bang bang» il suo maggior successo), e che partecipò perfino a un festival di Sanremo. Il firmamento pop è davvero uno dei più imprevedibili e sconsigliati: dopo essere tramontato, un astro vi può d'improvviso riapparire, quando meno ve lo aspettavate, tracciando luminosissime traiettorie. E' successo così appunto, a Cher che — tornata alla ribalta con «Gypsies tramps & thieves» — si è impadronita della vetta delle classifiche americane, occupandola per parecchio tempo. Ecco il disco anche da noi, ed ecco — puntuale — la conferma dei meriti di Cher, vocalista non eccezionale, ma dotata di grande sensibilità e temperamento: mutato completamente stile, la bella cantante ha puntato ora le sue carte su un brano martellato, vibrante, un tantino ossessivo, che a qualcuno ricorderà certe cadenze da Luna Park o da giostra. Lenito e assorto invece il retro, che poi sfocia in un refrain incalzante, ma tutto sommato perfettamente scontato e integratore.



Cher: «Gypsies tramps & thieves» / «He'll never know» - 45 giri MCA - MC 5211 - **

Cur.

RADIOGRAFIA SENTIMENTALE DI UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA IN AFGHANISTAN

Solo ricchi e capricciosi europei con la mania di andare sui monti

Nient'altro sembriamo agli occhi dei portatori indigeni, ogni sera golosi di viveri e medicinali e regolarmente il mattino dopo pronti alla ribellione per ottenere sempre maggiori compensi

La valle è lunga. Là in fondo, le montagne, come un fantasma, candido scenario, all'orizzonte della mia vita. Da quanto cammino verso di esse? Vedo i miei piedi ammassare con fatica per il terreno duro, le pedule nuove, che mi fanno scattare la pelle. Tutta una esistenza a cercarle, queste benedette montagne! Giorno per giorno ad arrancare, lontano dalla strada nostra, lungo sentieri dimenticati, in lotta con la solitudine e il dubbio. A costruirle, pietra su pietra, presto, con ansia, per arrivare in tempo a salire. Montagne di fede, che si alzano svelte e inquietanti nella vertigine delle Dolomiti, nello slancio prepotente del mio mondo giovane, esigente, e ricco della sua adorabile incoscienza. Montagne d'amore, che si accendono profonde, sino a toccare le radici dell'anima più adulta e dimenticata, risvegliando i sentimenti caldi con la rude carezza delle Ghiule, di un mondo scoperto più tardi, fedele e silenzioso ai suoi fami. Montagne di ghiaccio ora, di un regno lontano, evocato dai libri di fiaba, indovinato sulle carte, dove abbiamo tracciato il cammino, i sentieri più arcaici. Un mondo strappato al delirio della nostra vita, a cui portare adesso brandelli di speranze.

Sassi mobili

I piedi slittano sul pendio, inceppano sui sassi mobili. Oggi, gli scarponi d'alta montagna, ieri, le pedule leggere d'arrampicata, tanti anni fa, un paio di scarpe di ginnastica, fradice della neve della prima montagna della mia vita. Ho l'impressione quasi di passare la maggior parte del tempo a chitarristi pop mondiali, Chris Squire settimo fra i bassisti, Bill Bruford decimo fra i batteristi. Rick Wakeman quarto fra i pianisti-organisti. Davvero un bel successo complessivo per i quattro ragazzi inglesi (che con l'aggiunta del cantante-compositore Jon Anderson, secondo a sua volta fra i «new wave» vocalisti, cioè tra le voci nuove) formati gli Yes, un supergruppo formatosi appena un anno fa. Gli Yes, per questo loro nuovo 33, meriterebbero un discorso assai più

dieci, promettendo alle mie gambe una sosta alla fine del conto. Ma dopo i dieci passi, riprendo da capo. E sul ritmo di questo ingenuo inganno, cerco di tener dietro ai guizzi e saltelli di Shaboz. «Hanim!» (padrona) — mi dice — «hub!» (buona). Eh sì! Hanim buona! Al termine della giornata mi domanderà le scarpe. Uno... le calzature slabbate del portatore mi ballano davanti impazzite... due... il brico del the gli sbatte contro la cassetta in schiena... tre... adesso al lungo una mano e glielo agito... quattro... eh no! Se faccio un solo gesto in più, perdo uno o due passi... cinque... «Shaboz!» Uff! Che fatica parlare! Il fiato mi si sgolga. Ho perso il ritmo e anche il conto. «Hanim!» — si volta e attende. Eh hanim, hanim! L'hanim è stracca! Ride, prosegue. E canta anche! Finché qualcuno dei portatori non crolla. Allora tutta la squadra s'arresta di botto, e i miei si intorno si popolano di personaggi che mi sembrano usciti dal presepio. Vorrei fare il Bambino nella cuna, ma evidentemente il mio ruolo è quello del cammello, e così per gli altri. Siamo una povera mandria volata alle fatiche, tutti qua, a trascinarci avanti con pesti bestiali addosso, che tentano di abbattere definitivamente e metterci con la fronte a terra. I nostri uomini, spronati dalla miseria, noi, dalla folle corsa dietro le lusinghe che ci sventolano davanti al naso come la carota per gli asini. Che fatica vivere! Che impresa credere! Mi schianto riverso sui sassi, trascurando di prepotenza a terra dallo zaino. Fisso gli occhi nel cielo trasparente. Mi bruciano per il sudore che cola e ristagna in ogni incavo. Oh stare così, sui sassi, senza neanche lo sforzo di spostare la mano schiacciata malamente sotto la schiena, senza muovermi più, né pensare, né pretendere nulla! I portatori rivolgono le loro preghiere al cielo, e s'incuriano e levano le mani verso l'alto. Allah! Pensa tu anche per me! «Hanim!». Sì, sì, adesso mi alzo, arrivo. Le pedule logore di Shaboz riprendono al loro danza. Uno... due... ora

mi riprometto di contare sino a venti, anche se sento che la pelle mi si sta staccando dai talloni. Tre... quattro... Le montagne, là, sullo sfondo della valle. Spazi infiniti tra noi.

Gocce di luce

Tre giorni di marcia su per le morene, attraverso il ghiacciaio, e su ancora, per erti fianchi ostili di roccia e nuda erba, guardando torrenti arrabbiati, che si precipitano verso la valle con corse impetuose di acque gelide e spruzzano l'aria di gocce di luce. Tre giorni di lotte con la stanchezza estrema, le piaghe ai piedi, la schiena rotta in due, il mal di pancia, la febbre. Accidenti! Anche qui le agitazioni sindacali! I portatori contestano. Si fermano, gettano il carico. Eh no! Attenzione! Le nostre cassette sono di cartone, non di legno robusto come quelle delle spedizioni vere! Noi siamo poveri! Ma non lo vedete? Siamo colti! Macché! Non lo vedono, è chiaro. Minacciano di tornare indietro se non raddoppiano loro la paga. Il ricatto. Fa rabbia, ma, nello stesso tempo, fa pena quella specie di rivalsa di povera gente. «Ma io non più povero di loro!» sbotta il mio compagno. Sì, ricordo che per bolla della macchina mettei una foglia d'ippocastano. Ci diranno: questi qui non hanno neanche la macchina. E proprio in ciò sta la loro più grande ricchezza! Comunque essi non lo sanno ancora.

Ogni sera, distribuzione di medicine, pane, formaggi, caramelle e pure scatolette di carne di maiale. Ma sì! In casi d'emergenza si possono rifiutare anche gli scrupoli religiosi e magari digerirli tutti, tranquillamente, con delle generose sorsate da una buona bottiglia di vino. E ogni mattina, ribellione. Ai loro occhi noi sembriamo soltanto ricchi europei capricciosi che possono permettersi la mania di salire i monti. «E perché poi?» si chiedono — Cosa vanno a cercare lassù? Pazzi! E che paghiamo allora?

Sì, pazzi. Lo dicono anche i nostri compaesani. E paghia

mo, sta bene. Solo Shaboz e pochi altri vedono la nostra stanchezza, capiscono che è il risultato di sacrifici più grandi di noi. Solo Shaboz comprende perché vogliamo salire. Mi chiede: «V'è aspetta Allah?». Io lo guardo stupita. Poi gli rispondo con un sorriso pieno di gratitudine per questa sua toccante sensibilità. Alla sera però, lo scruto nel profondo dei suoi occhi lacrimosi, alzo lo sguardo a quel cielo divino e allora quelle sue parole mi portano un dubbio. Cosa intendeva dire? «Ehi, Shaboz! Non vuoi che ritorniamo? E i soldi che ti daremo per scendere a valle?». «Certo — risponde — tra venti giorni io ritornerò quasi ad aspettarti, se scenderò. Ma i nostri desideri sono più piccoli della volontà di Dio. Con questo augurio e sull'eco di queste parole piene di una saggezza profonda, vado a dormire, e godo con voluttà delle piaghe ai piedi, che mi parlano di una realtà ben viva.

Non è ancora il tramonto del secondo giorno che la maggior parte dei portatori ci abbandona. Ci rimangono fedeli solo Shaboz e altri quattro, fra cui un ragazzo dagli occhi chiari e un vecchio malato. E così, tra pene e speranze, rabbie e sorrisi, saliamo il nostro calvario in una scia di tribolazioni, e in cima, a quota 4600, piantiamo finalmente il campo primo.

Shaboz è con noi nella tenda. Gli stringiamo le mani. «Grazie, amico!», piange. «Shaboz maris, maris» (malato). Non è vero, ma egli vuole le nostre medicine. Per lui è come attingere al tesoro dei ricchi. Le medicine! Ricchezza del mondo civile! Povero Shaboz! Il nostro mondo vive da malato, queste medicine sono per noi, per curare i nostri errori! La tempesta dei nostri pensieri, le saltate presunzioni che trasfigurano la nostra

realtà umana e ci portano albe di pena. Shaboz! Ma non sai che i nostri fiumi sono strade d'asfalto, i nostri boschi case di cemento, il nostro cielo un reticolato di fili e antenne, il nostro mare una folia anemica e cupa, dove anche le tue grida più alte non hanno un suono? Perché credi che siamo qui? Perché il tuo mondo è ricco e noi portiamo dal nostro solo stanchezza. Per rubare a te il segreto delle semplicità di esistere, perché la ingenuità e la pietà hanno da tempo abbandonato il nostro cuore. Ma prendi pure la tua medicina! Non ti servirà. La tua è fame. Ma chissà, per te avrà un significato, il profumo illusorio, forse, di una umanità sana e felice e, può darsi, ti farà contento credere così. Ognuno con la sua scatoletta di pastiglie o supposte infilata nel taschino, discende verso la valle e, prima di sparire, si volta, scuote la mano scura in segno di saluto, s'aggiusta il largo turbante nella testa rapata e sparisce veloce.

Bianca Di Beaco

E' morto lo scrittore Nicola Chiaromonte

Roma, 18

Lo scrittore Nicola Chiaromonte è morto colpito da infarto mentre si trovava nella sede della RAI di viale Mazzini; egli collaborava alla realizzazione di alcuni programmi radiofonici. E per questo motivo si era recato alla RAI. Chiaromonte si è sentito male mentre era in ascensore: soccorso dal personale della RAI, è stato portato in un ambulatorio e visitato da un medico, il quale però non ha potuto far niente.

Nicola Chiaromonte era nato nel 1905 a Rapolla, in provincia di Potenza. Figlio di un medico, si dedicò negli anni della gioventù allo studio dei classici, soprattutto greci. Due anni fa Nicola Chiaromonte aveva criticato drammatico del settimanale «L'Espresso».

(Ansa)

La difesa delle prime vie respiratorie è importante soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola. Formitrol agisce meglio, se lasciato sciogliere molto lentamente in bocca. Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CITTA' SI E' RISVEGLIATA SOTTO L'INSIDIA DELLA GRANDE GELATA

Numerose le strade intransitabili «Stop» ai veicoli sulla camionale

Chiusi molti negozi e uffici - Estremamente scarsa l'affluenza nelle scuole
Dramma per gli abitanti delle zone alte - Telefoni difficili - Le previsioni

La città si è risvegliata ieri mattina ancora attanagliata dalla morsa del ghiaccio. Drammatica la situazione di tutte le strade, anche quelle del pieno centro, ricoperte da uno spesso crostello; la circolazione limitata a qualche linea d'autobus e a pochissime autovetture muniti di catene. Molti negozi e uffici sono rimasti chiusi, mentre le scuole hanno registrato un'affluenza scarsissima di alunni, in periferia e sull'altipiano in media il 20 per cento; alcuni presidi hanno deciso di sospendere le lezioni, ma da parte del Provveditorato agli studi non è stata presa alcuna decisione, salvo quella di considerare giustificata l'assenza.

Numerosissimi gli incidenti stradali e le cadute, quando a mezza mattina e nel proseguo della giornata il movimento nelle vie si è rianimato. Si può dire che la seconda giornata di maltempo ha presentato inalterate le situazioni drammatiche verificatesi nella prima, semmai per alcuni versi ancora peggiorate: ieri sera infatti la camionale «202» è stata infissa nella neve e ininterrottamente di micidiali goccioline sopraffuse, che hanno purtroppo contribuito ad aumentare lo spessore del crostello di ghiaccio. Fortunatamente è un po' diminuita l'intensità della bora, le cui raffiche hanno soltanto sfiorato ieri sera i 60 chilometri all'ora. L'effetto della bora, le cui raffiche hanno comunque micidiale in quanto, producendo un aumento dell'evaporazione del ghiaccio, ne provoca il contemporaneo raffreddamento, appunto per la conseguente perdita del calore, della superficie. C'è però qual-



Con tanta pazienza e buona volontà, sfidando i ruzzoloni, queste ragazze cercano di rendere transitabile il marciapiede

razone, attenuando così il cosiddetto fenomeno del «gelicidio».

Parla di debba confidare così soltanto nel miglioramento del tempo e nella ricomparsa del sole perché le nostre strade diventino transitabili; gli interventi della Nettezza urbana, dei mezzi d'emergenza dell'Aceagat e anche dell'Anas non hanno infatti ottenuto finora — vuoi per le lamentele carenze, vuoi per l'eccezionalità del fenomeno meteorologico — i risultati innovativi. Le linee dell'Aceagat funzionano con troppe eccezioni («Si è preferito» — ha dichiarato il responsabile del servizio, ing. Morten — «tenere praticabili alcuni percorsi essenziali a scapito di altri; e ciò per l'insufficienza di mezzi idonei e anche per l'impossibilità di lavorare in modo sistematico con gli spargisale nel caso del «traffico»); l'operazione notturna infine effettuata dalla Nettezza urbana con le macchine spargisale nel centro urbano non ha sortito alcun effetto per l'immediato raggelamento della neve o del ghiaccio sciolto (tant'è vero che si è rinunciato a rientrare ieri l'esperimento, rin-



Sale e ghiaia vengono sparsi a palate dai vigili urbani (in assenza dei netturbini) per rimettere in carreggiata gli automezzi pesanti rimasti bloccati dall'eccezionale gelata di ieri

NEL POMERIGGIO DI IERI Ripresi i voli allo scalo di Ronchi

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha ripreso a funzionare nel primo pomeriggio di ieri con l'arrivo del Fokker proveniente da Milano. Le operazioni sono state riprese regolarmente durante tutto il pomeriggio con il successivo arrivo, poco dopo le 15, del DC 9 proveniente da Roma che è poi ripartito alle 15.30.

Nella mattinata l'aeroporto era rimasto chiuso per precipitazioni, nonostante durante la notte precedente il personale avesse provveduto a sgombrare le piste dal ghiaccio e dalla neve per renderle transitabili.

quelli superabili soltanto a prezzo di avventurose imprese. Continua la drammatica situazione di Roiano alta, di San Luigi, di San Giovanni (gli abitanti di cinque case in via delle Cave, completamente isolati senza viveri e senza riscaldamento), l'intera zona di Rozzolo, la via Fabio Severo dalla curva della casa degli sposi in su, le vie del rione di San Vito, la strada per Longera, le vie Eno e Navali quest'ultima è stata chiusa in serata, a causa della sua estrema pericolosità, mentre la Nettezza urbana soltanto stamane, dunque con due giorni di ritardo, in virtù delle proprie squadre, e dopo che dei cittadini privati hanno inteso il dovere di chiudere con una corda l'accesso alla terribile discesa.

Oltre ai vigili urbani anche la polizia stradale e i dipendenti dell'Anas si sono prodigati in ogni modo per soccorrere tutto il giorno gli automobilisti in difficoltà; ancora numerosi gli automezzi pesanti bloccati sulla camionale «202» e il traffico pesante dirottato lungo la «costiera». Praticamente paralizzata l'attività portuale. Tutti i treni in arrivo alla Stazione centrale hanno avuto sensibili ritardi sia perché il gelo ha bloccato gli scambi, sia perché il ghiaccio copre le condutture elettriche; fra i treni viaggiatori il primo di ieri mattina, dalla Jugoslavia, è giunto con 80 minuti di ritardo; il successivo con oltre due ore e mezzo; dal 30 agli 80 minuti di ritardo hanno accumulato anche i treni del lavoro: pendolari e per Udine; ritardi di mezz'ora per i treni internazionali; per un po' è rimasto bloccato al bivio di Aurisina, causa un guasto alla linea elettrica, il treno da Udine del 21.05.

Anche le linee telefoniche hanno fatto le bizze: sovraccarichi di chiamate, le centrali

non riescono a smaltire il traffico intenso, per cui sono ad esempio quasi irraggiungibili i numeri che iniziano con il 7 e con il 4, per non parlare poi delle abitazioni di Muggia e dell'altipiano (evidentemente è tanta la gente rimasta chiusa in casa e che vuole mettersi così in contatto con parenti e amici: l'ufficio guasti della SIP riceve in continuazione reclami e telefonate di protesta, ma non può che invitare a riprovare pazientemente il numero richiesto).

Qualche irregolarità anche nell'erogazione dell'energia elettrica; a tratti alcune zone sono rimaste prive della corrente industriale, con conseguente blocco degli impianti di riscaldamento: sono piccoli guasti dovuti al fatto che le condutture sono coperte di ghiaccio, per cui vi si può rimediare con relativa facilità (nella mattinata, alla caduta di una linea di media tensione a San Dorligo, l'Enel ha provveduto quasi subito). L'assalto ai negozi sportivi per l'acquisto dei classici giacchini dei nostri nonni, tornati improvvisamente di moda in questi giorni; e agli autotornanti, che hanno praticamente esaurito le scorte di catene. Mobilitazione generale anche dell'Ente protezione animali, impegnatissimo a soccorrere in particolare gatti e cani affamati e semicongelati, e ciò anche su segnalazione di centinaia di cittadini.

Situazione invariata, e semmai peggiorata, ieri sul fronte della «grande gelata». Come hanno potuto rilevare i cittadini, e come essi stessi telefonavano a centinaia in redazione hanno voluto testimoniare protestando, ben poco è stato fatto per contenere l'insidia del «pack» che paralizza la città. Soprattutto, oltre all'impreparazione degli organi preposti a fronteggiare simili casi d'emergenza, è stata rilevata la mancanza di qualsiasi coordinamento fra l'uno e l'altro settore di intervento, sicché si può dire che anche ammettendo l'eccezionalità della situazione, il fenomeno meteorologico — che la città è stata praticamente lasciata in balia di se stessa, magari in attesa, col ritorno del sole, di un disgelo naturale.

Ad ogni modo questa, in sintesi, è la replica, a propria discolpa della Nettezza urbana, per bocca del proprio dirigente. «Il servizio», afferma l'ing. Lombardi, «non è stato colto di sorpresa dalla gelata, ben si ha avuto difficoltà a intervenire con tutti i suoi mezzi fin dalla prima mattina, perché vi

DRAMMATICO EPISODIO SULLA VIA MORERI IMPRATICABILE

Trasportato con una slitta un uomo colpito da infezione

Tè bollente e rum per un'anziana signora - Ecatombe di auto in via Navali

Seconda giornata «nera» per la città stretta dall'assedio bianco, e altre ventiquattrore di «tour de force» per le forze di polizia, vigili del fuoco e Croce Rossa impegnati in un sovraffaticamento. Più di cento feriti per cadute accidentali; decine e decine di macchine con danni gravissimi alle carrozzerie, centinaia di interventi per prestare soccorso a chi (pedone o automobilista) non si poteva più muovere. Questo il bilancio della seconda giornata in «fretta». L'episodio più drammatico è certamente quello avvenuto in via Moreri 176, dove si è dovuto assistere. E' stato allora organizzato un «servizio» tipo spedizione sul Himalaya. Sono state messe due pale a palo elettrico, e così alcuni uomini hanno raggiunto la casa di Vincenzo Candelli, il malato, bene avvolto in coperte, è stato quindi

legato su una slitta che veniva calata piano piano giù per la discesa con l'aiuto di pali e corde. L'auto era a disposizione di un gruppetto di volontari speleologi. Metro per metro la slitta è stata fatta scendere fino dove si trovava l'auto ferma. Poi il malato è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza.

Altro dramma del pack nel rione di San Giovanni. In via delle Cave tre case sono completamente isolate. Nessuno può uscire nemmeno per fare provviste di cibo. Un'anziana signora si è rivolta ieri pomeriggio al «Centro radio dei vigili urbani» chiedendo aiuto. Una macchina delle guardie si è recata sul posto ma ha dovuto fermarsi all'inizio della ripida salita. Impossibile proseguire. I vigili urbani sono scesi dalla macchina e, aiutandosi l'un l'altro, hanno raggiunto la casa di Vincenzo Candelli. Il malato, bene avvolto in coperte, è stato quindi

il vigile Vascotto — è riuscito dopo notevoli sforzi a raggiungere la casa ed a portare alla povera signora una termos con la bollente e rum. Nella giornata di oggi verrà organizzata un'altra spedizione per portare altri generi di conforto.

Ecatombe di macchine in via Navali: quasi tutte le auto parcheggiate in quella via portano segni degli sbrinatori delle vetture che sono sventurate sul «lastrone». Macchine nuove di zecca ridotte a rottame, auto semisfatate. Questo il risultato delle folle danze sul ghiaccio di quella via delle macchine incontrollate. Due gravissimi incidenti a catena sono avvenuti l'uno dopo l'altro nel tardo pomeriggio. Una «124» finita contro un muro bloccava parzialmente la carreggiata, per cui una autovettura dei vigili urbani si è avventurata sul «pack». I vigili sono riusciti ad agganciarla e a sollevarla. Poi hanno iniziato a rimuoverla, ma purtroppo la macchina per la rottura del cavo si è sganciata dall'auto e ed è rotolata contro sette vetture in sosta, finendo a destra e a sinistra, come una pallina da ping-pong.

Mezz'ora dopo nello stesso tratto di strada si è verificato un disastro ancora maggiore. Una «850», targata TS 71542 condotta da Umberto Toscano, abitante in viale Campi Elisi 49, ha perso il controllo ed è andata a sbattere contro la «500» targata TS 132047. Era l'inizio della creazione a catene. L'utilitaria è schizzata contro «600» (TS 87835) che le stava davanti e che a sua volta è finita addosso alla Ford Cortina (TS 59598) e la Citroën (TS 128029). Quest'auto, più grossa e più pesante delle altre, ha spazzato dal loro posto altre cinque vetture: la NSU Prinz targata TS 62810; la «600» TS 78896, la «1100» TS 19191; la Renault TS 136972 e la Ford Escort TS 130919.

CONTINUA LA NOSTRA

140.a FIERA DEL BIANCO

ANCORA 18 GIORNI DI VERE OCCASIONI

Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

Boccia dal C.P.C. la delibera di S. Dorligo sul campo sportivo

Il Comitato provinciale di controllo ha deciso all'unanimità, nella sua ultima seduta, di respingere — in quanto viziata da eccesso di potere — la delibera adottata dal Comune di San Dorligo della Valle per modificare il regolamento sull'uso di quel campo sportivo, uso che — secondo la predetta delibera — avrebbe dovuto essere ristretto alle squadre che avessero la maggioranza dei propri giocatori residenti nello stesso Comune. Tale delibera, com'è noto, aveva destato vivaci polemiche negli ambienti sportivi ed anche politici, e in particolare era stata osteggiata in Consiglio comunale dal gruppo della DC.

All'ADECI è stata sospesa causa il maltempo la conferenza del dott. Ugo Rosenholz in programma per questo pomeriggio.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 35 sopra il m. e bassa alle 17.35 con cm 59 sotto il m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 46 sopra il m. e bassa alle 6.05 con cm 34 sotto il livello medio.

SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE NELLA CITTADINA

Non ha bussato il postino alle porte dei muggesani

Un autentico lago ghiacciato la zona del porto - Isolata Zindis

Permane ancora grave la situazione del tempo e delle strade nel Muggesano, dove una coltre di ghiaccio depositandosi sul manto stradale ha reso difficilissima la circolazione delle automobili e delle persone. I mezzi pubblici di collegamento con Trieste e con i dintorni del Comune hanno subito notevoli ritardi anche se rispetto a ieri sono rimasti senza posta, in quanto la corrispondenza da smistare non è arrivata nella mattinata; ciò ha creato non pochi disagi nei cittadini che erano in attesa di corrispondenza urgente.

La scena che si è presentata nella zona del porto dove il manto d'asfalto si configurava

come un lago di ghiaccio merita una considerazione a parte. Le scolature lungo le strade e i marciapiedi non si contano, confusioni ce ne sono state per tutti ma interventi di particolare gravità non sono stati fatti dalla Croce Rossa. Le scuole ieri mattina erano state diserte soprattutto dagli alunni che, abitando in zone periferiche, non si sono arrischiati a raggiungere le sedi d'insegnamento. Nella cittadina le strade del centro storico sono state in parte liberate nella prima mattinata ma verso mezzogiorno le folate di bora hanno consolidato nuovamente lo strato di ghiaccio. Ovunque il traffico è stato scarso, il transito dei mezzi pubblici ridottissimo; le forze dell'ordine sono state continuamente mobilitate in un continuo lavoro di soccorso nelle situazioni più difficili. La strada per il valico di S. Bartolomeo

(Lazzaretto) presenta ancora difficoltà di transito notevoli. Una cosa fuori dal comune è stata quella di vedere diverse persone con i piedi ricoperti da sacchi o con le calzature adattate per i ramponi da ghiaccio; infatti per raggiungere il centro delle zone limitrofe tutte le preoccupazioni sembravano inutili.

Il rione di Zindis, per tutta la giornata di ieri, non è stato raggiunto dalle autocorriere di linea in quanto la strada era praticamente una lastra di ghiaccio. Nonostante il lavoro costante degli uomini della nettezza urbana, forse una maggiore prevenzione visto che tali strappi da noi sono frequenti, sarebbe stata auspicabile. Muggia, insomma, sta ancora rinchiusa nella morsa del gelo che non accenna a diminuire.

LUNGA CODA DI INFORTUNATI DAVANTI AL PRONTO SOCCORSO

Centotrenta sono ricorsi all'assistenza dei sanitari

Eccezionale affollamento della divisione ortopedica - Pesante bilancio di feriti Nella maggior parte dei casi le fratture hanno interessato il polso e la spalla

C'è stato ieri all'astanteria dell'Ospedale maggiore un continuo andiriviri di autovetture, taxi e mezzi privati che trasportavano gli sfortunati passanti vittime della lastra di ghiaccio che da due giorni copre tutta la città. Una lunga coda di persone ha sostato per tutta la giornata davanti al pronto soccorso e ancora a tarda sera non sembrava voler diminuire. Intorno alle 19 circa centotrenta persone avevano già fatto ricorso alle cure dei sanitari e molte altre attendevano il loro turno. Per molti si è trattato soltanto di una breve medicazione, dopo la quale sono stati dimessi; per altri, invece, è stato necessario il ricovero.

Nella maggior parte dei casi

gli infortunati sono stati accolti nella divisione ortopedica che ha registrato ieri un affollamento veramente inconsueto. Vittime principali dei «pack» sono stati naturalmente i polsi, destri o sinistri, per l'istintiva reazione dei malcapitati di appoggiarsi violentemente su una delle braccia. Nei casi più frequenti tutto si è risolto con qualche contusione o leggera ferita alle mani o in altre parti del corpo. Il ghiaccio comunque non ha fatto caso all'età e a farne le spese sono stati sia i giovani che gli anziani.

Alla divisione ortopedica avevano trovato ricovero sino a ieri sera: anni 45, per contusione alla regione occipitale sinistra; Erminia Ruan, anni 38, per lussazione alla spalla sinistra; Alessandra Venturini (15), per

Crosara (56) e Pierina Chimelato, tutti per frattura del polso destro; Regina Stedile (70); Fiorenza Ricci (64); Vesna Ljubic (41); Paola Tedeschi (34); Maria Scrigna (54); Rosa Dann (45) per frattura dislocata del polso destro; Francesco Posar, anni 60; Alfredo Gregori (59); Argia Beck (52); Vittoria Saina (65); Lidia Millo (57); Giuseppe Cusumini (39); Paola Lonza (61); Maria Marin (63); Giovanna Novello, tutti per frattura del polso sinistro.

Sempre in ortopedica sono stati ricoverati anche Maria Radaelli, anni 45, per contusione alla regione occipitale sinistra; Erminia Ruan, anni 38, per lussazione alla spalla sinistra; Alessandra Venturini (15), per

trauma contusivo al gomito sinistro; Anita Biasi (65), per lussazione con sospetta frattura della spalla destra; Luigi Fusaro (76), per probabile frattura del bacino; Francesco Naimo (68), per lussazione alla spalla destra; Sergio Budati (31), per frattura distale dell'avambraccio destro; Aldo Fagnin (56), per lussazione del gomito destro; Franca Bastiani (32), per frattura della spalla destra; Claudio Desirani (59), per frattura del femore destro; Eleonora Babich (31), per frattura della spalla destra; Giorgio De Favento, per sospetta frattura del femore destro; «Emanuele» Paoletti, per frattura della clavicola sinistra; Walter Claus, per frattura dell'omero sinistro; Teresa Tuoli, per distorsione del ginocchio; Edda Fogar, per frattura e frattura del gomito destro.

Di una semplice medicazione hanno invece avuto bisogno: Antonio Barone, Lucia Baldin, Sergio Mol, Gianni Orsi, Giordano Gornig, Giuseppe Bello, Amabile Lepore, Guido Silvani, Oliviero Degrossi, Giuseppe Giorgi, Giuseppe Candotti, Ilda Duscovich, Francesco Manzoni, Nerina Derosi, Anna Padovan, Giorgio Culo, Nerina Costovich, Sergio Benedetto, Immacolata Lippolis, Vittorio Del Campo, Sergio Beltrame, Fabio Senza, Lucio Longhi, Alberto Cepach, Alberto Butti.

Hanno poi avuto bisogno di un piccolo intervento di sutura per le più lievi ferite riportate nella caduta: Pietro Gatti, Silvio Paoletti, per frattura della clavicola sinistra; Walter Claus, per frattura dell'omero sinistro; Teresa Tuoli, per distorsione del ginocchio; Edda Fogar, per frattura e frattura del gomito destro.

Un bilancio piuttosto pesante, anche se non proprio catastrofico, data l'assenza a tutto ieri pomeriggio di casi molto gravi, e che solo un simile tempaccio poteva riservare.

CALENDARIETTO

Oggi, S. Mario — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 18.51. L'aria: temperatura massima 0,3, minima -3, pressione 1012,2 in aumento; umidità 76 per cento; pioggia: 5,5 mm; vento kmh 28 da ENE; mare calmo a 6; temperatura del mare gradi 7,4.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Piasoletti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centaurio, via Rossetti 39, tel. 790482; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, via S. Anna 10 (Colonnello), tel. 813282.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90335.

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 18, telefono 74591, Chiama notte: telefono 7385.

Così i «bus»

Gli autobus ed i filobus hanno funzionato quasi regolarmente sulle linee 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11. La 14 si fermava alla curva Masé di via Fabio Severo. Due filovie della linea 15 sono uscite di strada in via Francina, per cui il servizio è rimasto bloccato. La 16 ha camminato con difficoltà, come la 17, la 18, la 19, la 20 e la 21. La linea 22 non ha funzionato. La 23 si fermava alla rampa della Gran- di Motori. La 24 non raggiungeva San Giusto, per cui è stata sospesa. La 25 effettuava il percorso della 11. La 26 ha compiuto un servizio quasi regolare e la 28 non ha funzionato, nonostante la ghiaia sparsa in via Commerciale. Fino a mezzogiorno la 29 non poteva raggiungere Servola. La 30, infine, ha dovuto cambiare percorso.

In periferia non si contano i «punti neri» del traffico, cioè

IN GIRO PER LE STRADE TRASFORMATE IN PISTE DI GHIACCIO

Come si cammina



Come si soccorre



Come si cammina: ovvero la arte di arrampicarsi. Nella foto in alto, la ripida via Romagna



Come si soccorre chi ha bisogno: ecco una sintomatica sequenza che illustra le fasi di un intervento dell'autolegione dei vigili del fuoco in via Fondà, a Santa Maria Maddalena: essi hanno dovuto sopprimere a mano la letizia per l'ultimo tratto della difficile salita perché, malgrado le catene, l'auto slittava

Come ci si ferma



Come ci si ferma: il titolo non vuol assolutamente essere ironico e anzi chiediamo scusa a chi riconosca la propria macchina fotografica; ma esecutivamente come hanno dovuto «fermarsi» decine e decine di auto in questi giorni di gelo

SEGNALAZIONI

I bimbi di Rozzoli per i missionari

Don Mario Del Ben ci scrive per render noto che «in occasione della festa del S. Natale i bambini della scuola materna di Rozzoli hanno desiderato esprimere concretamente la loro amicizia per don Mario Alberti, missionario nella Missione triestina nel Kenia, realizzando una raccolta d'indumenti a favore dei bambini poveri di Nguvù. A tale raccolta hanno voluto aggiungere anche i loro piccoli risparmi — per un totale di 137 mila 255 lire — perché la spedizione si effettuasse immediatamente».

Aggiunge: «Per questo bellissimo gesto di bontà il gruppo di collegamento esprime ai simpatici bambini, ai loro genitori e alla direzione della scuola materna la più sentita riconoscenza anche a nome dei bambini africani».

Il concorso per bande del lontano 1935

«La grande manifestazione bandistica del 1935 — cui ha fatto riferimento un lettore chiedendo lumi — si svolse a Trieste, organizzata nell'ambito delle manifestazioni del «Giorno triestino» ed ebbe l'etichetta di «Concorso nazionale complessi bandistici».

«Il 13 luglio di quell'anno le sette bande partecipanti al concorso si esibirono in un concerto che si svolse alla «Mostra del mare», sulla banchina Nord del molo Berghetti. I complessi erano i seguenti: banda del Doppiavento Azzurro, banda del Doppiavento Rosso, banda di Chieti, Società filarmonica di Ceres, banda cittadina «G. Ver-

di» di Trieste, Società filarmonica di Castagnaro, complesso bandistico di Castellazzo Veneto, complesso bandistico «Zandonati» di Rovereto».

«Il concerto finale ebbe luogo il giorno dopo, all'ippodromo di Montebello, e nella prima parte vari brani furono eseguiti dalle singole bande. Nella seconda parte si tenne il «concertone» diretto dal maestro Zandonati, col seguente programma: 1) Inni; 2) «Marcia reale»; 3) «Giovinanza»; 4) «Legenda del Piave»; 5) Verdi, sinfonia del «Vespri siciliani»; 6) Zandonati, cavalcata da «Guiletta e Romeo»; 7) «Inno a S. Giusto». R. G.»

Fra Pace da Vedano

Il lettore Edoardo Marini cortesemente ci scrive: «Ecco qualche cenno per il lettore Giovanni Fagnoli Dragantini, che vive attualmente a Veduggio al Lago, presso Milano, sul vescovo di Trieste fra Pace da Vedano».

«Milanese, dell'Ordine dei Domenicani, maestro del Sacro Palazzo, provinciale di Lombardia, inquisitore della Santa Sede, all'inizio la potenza viscontea, scomunicando Matteo Visconti, i suoi figli e i loro partigiani. Venne eletto vescovo di Trieste il 21 novembre 1330, fu consacrato in Bologna dal cardinale legato Bertrando, investì nel 1333 Andrea Dandolo dei feudi che la Chiesa possedeva nell'Istria e nel 1338 ritornò agli statuti nel capitolo. Morì il 19 agosto 1341 e fu sepolto nella cappella di S. Caterina che fu poi di S. Carlo nella cattedrale di S. Giusto. La lapide latina che un giorno si trovava all'esterno della chiesa era all'interno e tradotta dal latino dice: «Il giorno 12 agosto del 1341, indizione nona,

di Alberto Persani, di 28 anni, abitante in via Collesio 16, è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario».

Abbandonata la prima «500», i due soci avevano notato e forzato un'altra utilitaria, (di proprietà di Antonio Perenti) con la quale avevano raggiunto la via Rio Primario.

A piedi si erano quindi recati in via dei Vigneti per nascondere nel deposito della «Commerciale petroli» l'auto-radio rubata. Prima di raggiungere però la sede della «500», i due avevano ancora forzato il deflettore di una «Alfa Romeo» 1750, smontando dal cruscotto l'apparecchio radio. Con lo stesso sistema avevano quindi prelevato dall'abitacolo di una terza «500» parcheggiata vicino all'«Alfa Romeo» l'apparecchio radio, e una torcia elettrica.

Tutta la refurtiva veniva quindi trasportata nel vicino deposito. La stessa notte — ha confessato Bruno Sebbeni — avevano ancora tentato di forzare numerose altre macchine.

L'UOMO COME PROTAGONISTA DELLA STORIA

Settimana al «Veritas»

Il Centro culturale «Veritas» organizza la XIII Settimana di cultura, che si terrà da lunedì 24 gennaio a venerdì 28, e avrà come argomento generale il tema seguente: «L'uomo come protagonista della storia».

Le conferenze si terranno nella sede del Centro, in via Monte Cengio 2/1 A, con inizio alle ore 19.30 (al n. 2 di via Monte Cengio sarà disponibile un parcheggio per le macchine), con il seguente programma: Lunedì 24: «L'uomo e lo spazio» (prof. Nicola Dallaporta, ordinario di Astronomia all'Università di Padova); martedì 25: «L'uomo e i poteri sulla vita» (prof. Francesco Sanjust, libero docente in Chimica biologica); mercoledì 26: «L'uomo e le teorie comportamentistiche» (prof. Pietro Tampieri, docente di Psicologia all'Università di Parma); giovedì 27: «L'uomo e il diritto» (prof. Ruggero Meneghini, preside della Facoltà di giurisprudenza all'Università abruzzese); venerdì 28: «L'uomo e la storia» (prof. Nicola Petrucci, ordinario di Filosofia teorica all'Università di Napoli).

Problemi di coscienza

«Mi riferisco alla cronaca dell'insurrezione dell'anno giudiziario, riportata dalla Corte d'appello, riportata il 13 gennaio dal vostro giornale. Non vi ho trovato cenno di quanto risuonava un quotidiano lombardo citando la relazione del Procuratore generale: «Gli organi di stampa dovrebbero astenersi dal commentare e persino dal riportare notizie relative al fenomeno dei suicidi».

«Che la cosa dia preoccupazione non si sente che negarlo, che il silenzio anche una certa sensibilizzazione della pubblica opinione — stimolo a indagare — a rilevare quelle che possono essere le cause sociali del fenomeno — non sia la soluzione auspicabile per i lettori di una «Stampa d'informazione» credo non ci possa essere dubbio».

«Comunque, penso sarebbe interessante conoscere esattamente il pensiero del magistrato e la vostra opinione anche sul tema più vasto e delicato dell'autocensura, che viene direttamente chiamata in causa. Grazie. Giorgio Kernoli».

Il problema è certamente delicato. Non vi è dubbio che attenersi alla pubblicazione di una qualsiasi notizia è un fatto grave, specie in regime democratico; non vi è dubbio altresì che certe notizie, e in particolare quelle relative ai suicidi, hanno notevoli conseguenze di proliferazione del fenomeno. Noi non crediamo che si ponga un problema di autocensura, ma piuttosto un problema di coscienza professionale e di autodisciplina.

Se il lettore Kernoli segue il nostro giornale avrà notato che la strada da noi scelta è quella di ridurre al minimo le notizie dei suicidi, ma non quella di eliminarle.

Timori di condomini in largo Mioni

«Il mio alloggio fa parte del noto complesso Crismani, sotto il quale dovrebbe venire scavata la famosa galleria ferroviaria di circonvallazione. Quest'opera sta ora ritornando d'attualità e perciò viene a costituire, se avviata, una seria preoccupazione per tante e tante famiglie».

«Si pensava che questo gualo sarebbe stato risolto, ma invece in questi giorni la Pervore preavvisano un sopralluogo nei singoli edifici».

Attività di Minerva

Sabato prossimo, per la Società di Minerva, alle ore 18 nella sala «Silvio Benico» della Biblioteca civica, la sua giunta consuetudinaria, presieduta dal signor Roberto, ha fatto la luce un pupo bellissimo, al quale è stato imposto il nome di Antonio. Al momento, ai felici genitori e alla piccola Rosanna, che attendeva con ansia il fratellino, i più cordiali saltegramenti.

Ritorno a Zara

A cura della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, domani, giovedì 20, alle 18.45, nella sala congressi di via San Nicolò 5, il dott. Dario Rustia Traine presenterà al pubblico il libro «Ritorno a Zara» del dalmata Serezo Detoni.

Foto Junior Club

Venerdì 21, alle ore 21, presso la «Cantastoria» (ponte Istria 2) si terrà la replica delle diapositive sonorizzate in stereofonia, sul tema «Estate '71». La proiezione sarà invitati tutti gli amici e i simpatizzanti del Foto Junior Club di Trieste. L'ingresso è libero.

Spendere bene

sfruttando della vendita eccezionale di confezioni per uomo signora: Ricki, via Battisti 2.

Settimana del cappotto

Da Bettrame la vivacissima settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali di cappotti, si offre ai signori una produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo per la stagione invernale.

Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariate attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupet ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo per la stagione invernale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le deleghe e i rapporti fra Regione e Provincia

Il consigliere regionale del MSI, dott. Alfio Morelli, ci scrive: «Egregio Direttore, ho letto con interesse l'articolo «I riflessi locali dell'inevitabile politica», pubblicato nella cronaca cittadina nell'edizione del 10 gennaio».

«L'articolo in questione riporta, sinistramente, alcune delle più intolleranti considerazioni svolte dal presidente della Provincia, dott. Zanetti, in occasione del voto sul bilancio di quest'ente locale. A torto, però, mi sembra utile rivolgermi alla sua cortese attenzione chiedendole di voler ospitare sul suo giornale alcune valutazioni e precisazioni».

«Ci si preoccupa dell'avvenire della nostra città inserendola nel quadro più ampio e delicato dell'attuale momento della vita pubblica italiana. Tale stato di cose si deve acuire dall'inevitabile già avvertita, di non poter rispettare nemmeno le successive, già procrastinate, scadenze elettorali comunali. E a questo punto torna opportuno ricordare che il dott. Zanetti aveva ammesso l'impossibilità di riportare eccessive speranze nel ruolo della stessa Provincia, atteso che altri, in tempi passati, avevano espresso nei confronti della validità storica e politica della Regione, specie in relazione al carattere particolare della Provincia di Trieste».

«Il centralismo regionale era una inevitabile conseguenza di una riforma di struttura antistorica, e comunque erroneamente imposta».

«Non serve, quindi, ricominciare o avere tardive respicenze così come è inutile fare proprie le critiche che altri, in tempi passati, avevano espresso nei confronti della validità storica e politica della Regione, specie in relazione al carattere particolare della Provincia di Trieste».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi».

«L'uso della delega non può essere indiscriminato ed invero ciò ha lasciato chiaramente intendere anche il presidente della Giunta regionale, on. Bernanti, che d'altronde appartiene allo stesso partito del dott. Zanetti; Bernanti ha affermato che «vi sono funzioni amministrative regionali che non possono essere delegate, per precise disposizioni costituzionali (art. 60 dello Statuto), o se non sono, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sull'intero territorio della Regione».

«E' sempre possibile, anche nella costituzione, portare un contributo di chiarezza. Certo se nell'area della collaborazione di centro-sinistra, come ha affermato il dott. Zanetti, bisogna far condurre anche altre forze politiche, non escludere quelle marxiste, l'uso costante ed indiscriminato delle deleghe è giuridicamente una esigenza cui è impossibile sottrarsi. Non si dica però che questo porta una chiarificazione sulla funzione e sul ruolo delle Province nell'ambito dell'ordinamento regionale: un tanto non è credibile».

«Il problema è di fondo: o si decentra sulle Province, ed era la via storicamente e politicamente corretta, o si deve correre alla riforma regionale, ed è quanto si è fatto; per cui non serve né recriminare né denunciare, seppure commensurabilmente, nemmeno i «particolari campanilistici».

«In conclusione, ogni molino dà la farina che macina e la difesa degli interessi di Trieste la si situa nella fermezza di una linea politica coerente alla sua tradizione ed ai suoi preminenti interessi»

ERA STATO RINVIATO DAL GOVERNO NAZIONALE DOPO LA PRIMA APPROVAZIONE

Nuovo sì della commissione regionale al progetto per l'edilizia scolastica

I singoli articoli sono passati con delle modifiche, ottenendo il voto favorevole dei gruppi della DC e del PSI, mentre il PCI, il PSIUP e il MF si sono astenuti

La terza commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del consigliere Zanin, ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole dei gruppi della DC e del PSI e con l'astensione di quelli del PCI, del PSIUP e del MF, il disegno di legge recante provvidenze per l'edilizia scolastica, recentemente rinviato dal Governo nazionale.

Come si è già avuto modo di informare, secondo la tesi governativa, la materia dell'edilizia scolastica appartiene allo Stato in relazione al settore della pubblica istruzione, per il quale la Regione ha solamente potestà normativa integrativa. Inoltre, sempre secondo la tesi governativa, la norma del disegno di legge, che subordina la concessione di contributi a favore di enti (che non siano province e comuni) all'assunzione negli organi amministrativi di almeno tre membri eletti dai consigli comunali territoriali, interviene nella materia di ordinamento degli enti pubblici locali, non attribuita dallo statuto speciale alla Regione.

Va ancora ricordato che il provvedimento in questione, oltre a rifinanziare le leggi regionali già operanti nel settore, autorizza l'amministrazione regionale a finanziare un piano quinquennale di opere, a suo totale carico, per un ammontare di due miliardi e mezzo. Complessivamente, e cioè per tutte le finalità previste, l'impegno di spesa pluriennale del provvedimento ammonta a ben 16 miliardi, cifra che non è stata illuminata, circa la posizione primaria che la regione intende riconoscere all'istruzione ed all'edilizia scolastica, in particolare.

Nella riunione di ieri il relatore Martinis (DC), dopo aver illustrato alla commissione i motivi del rinvio governativo, ha proposto due emendamenti al disegno di legge in relazione ai rilievi governativi. Da parte sua l'assessore regionale alla istruzione ed alle attività culturali, Giusti, si è dichiarato d'accordo sui due emendamenti presentati dal relatore, pur rammaricandosi per la posizione assunta dal Governo nazionale nei confronti di un provvedimento così altamente qualificante. L'assessore Giusti ha sottolineato anche l'opportunità di accogliere i rilievi del Governo.

Nella discussione generale sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri: Di Caprio (MF)

che, esprimendo il proprio rammarico per le tesi governative, ha preannunciato l'astensione del suo gruppo; Morelli (MSI) che ha sottolineato come i rilievi del Governo abbiano un carattere formale e siano stati previsti dal suo gruppo in sede di approvazione in prima lettura del provvedimento; Bosari (PCI) che ha criticato l'opera del Governo, sottolineando l'opportunità di difendere l'autonomia regionale e rilevando che il voto del suo gruppo in aula potrà anche essere contrario; Trauner (PLI) che ha precisato come i rilievi del Governo siano parzialmente fondati, ma che l'opportunità di accogliere i rilievi (PSI) che ha espresso la necessità di accettare i rilievi ai fini di una sollecita possibilità di intervento

del provvedimento, criticando nel contempo l'atteggiamento assunto dal Governo che aggrava — ha detto — il già difficile rapporto fra Stato e regioni nel settore.

A tutti hanno replicato il relatore Martinis e l'assessore Giusti. Dopo l'esame dei singoli articoli che sono stati approvati con delle modifiche, il disegno di legge nel suo complesso è stato riapprovato, come si è detto, a maggioranza.

Concorso per allievi guardie forestali

L'Assessorato regionale della agricoltura comunica che è stato bandito dal Ministero della agricoltura e delle foreste un concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato, per l'ammissione

alla scuola forestale di 275 allievi guardie forestali. Per partecipare al concorso gli aspiranti debbono avere i seguenti requisiti: essere cittadini italiani di sesso maschile, in godimento dei diritti politici, aver compiuto il 18.º anno d'età e non superato il 28.º, limite elevato a 33 anni per le categorie aventi diritto a tale maggiorazione; essere in possesso della licenza di scuola elementare; essere di sana e robusta costituzione fisica ed essenti da imperfezioni e difetti; essere celibi o vedovi senza prole; avere una statura non inferiore a metri 1,65; avere sempre tenuto buona condotta.

Le domande di ammissione al concorso, su carta legale, andranno indirizzate al Ministero dell'agricoltura e foreste, Direzione generale per l'economia montana e per le foreste, Divisione IV, via Carducci 5, 00187 Roma, entro il 9 febbraio prossimo.

Nuova via sulla Scotoni



La parete S.O. della Cima Scotoni, nel gruppo di Fanes delle Dolomiti, è stata scalata in prima invernale, come abbiamo pubblicato domenica scorsa, da due studenti triestini, Enzo Cozzolino e Flavio Ghio. Nella foto, il tracciato della via percorsa

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Odilio Chiaruttini da S. D. P. Stok 3000, da C. Giacconi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici, nel XVI anniversario, dalle figlie e dalla sorella 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Aldo Lusi nel XXIX anniversario, da Vito Burlini 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del col. Eugenio Porta, nel III anniversario, da Amelia e Teresa Porta 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel XX anniversario, dalle figlie Anna Alfieri, Vittoria Mosetti e Norma Miot, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Godini, nel V anniversario, dalle cugine Ceira, Alma e Marcella 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Ritigli).

In memoria di Teresa (Gina) Pasqualini, nel I anniversario, dal marito Ireneo 10.000 pro CRI.

In memoria di Rodolfo Fabbro dalla famiglia Dolci 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gino Capponi e Vittorino Chiriaci 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Devescovi da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gina, figlia della famiglia Rubino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Grandich da Maria, D'Amico, Codermatz, Cef. 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ida Serafini dalla famiglia Masserano 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Geri in Perpetuo da Giovanni Baccata 2000, da Anna Lorenzi 1000, da Giovanni Ienco 1000, da Alberto Del Missier 1000, da Bruno Leban 1500, da Conetta Bressi 500, da Giovanni Gortan 1000, da Guglielmo Kirchmayr 2000, da Anna Martignoli 1500, da Bruno Villanovich 500, da Albina Trampus 1000, da Carlo Presenti 500, da Bizio Piccolo 1000 e da Rito Predoniani 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Anteo Miani da Alfonso Fragaomaco 5000 pro Associazione italiani masseristi cattolici; da Emma, dott. Erida e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Nives Antonini 5000 pro Lega Italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Mela Reina da Maria Grazia 5000 pro «Arti».

In memoria di Lino e Laura Giadrossi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Benvenuto ved. Francesco da Frida Wengast 3000 pro Lega contro i tumori; da Lidia Salvatici 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Milvia Pierini dal papà 4000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Raimondo Sponza e Angela Aquilante da Maria e Lidia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ernesto Grandi dal comm. Albano Fabiani 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione italiani maestri cattolici.

In memoria di Maria Carlin da Emilia e Nos Morten 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Stuparich da Irene Cosulich 5000 pro chiesa S. Rita.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, estesa ed intensa nebbia con pioggia che, sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, saranno anche a carattere temporale specie sulla Puglia, la Basilicata e la Calabria, ove potranno essere di forte intensità. Abbondanti nevicate sui rilievi alpini ed appenninici, e miste a pioggia in Val Padana. Isolte nevicate anche sui rilievi della Sardegna e della Sicilia. Durante la giornata le condizioni del tempo, pur conservando carattere perturbato, tenderanno a variabilità sulla Liguria, la Toscana, la Sardegna e la Sicilia.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulle regioni dell'Italia e media, e sulla Sardegna; senza variazioni notevoli altrove.

Venti: al Nord, moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venete e sulla Liguria; sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, da moderati a forti da Nord-Est; sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia, in prevalenza forti meridionali.

Mare: in prevalenza agitato; localmente grosso lo Jonio e il basso Adriatico. Forti mareggiate sulle coste joniche del mare e basso Adriatico. Acqua alta sulle lagune venete. La temperatura minima e massima: di ieri: Bolzano -3, 0; Verona -1, 3; Trieste -3, 0; Venezia -1, 2; Milano -2, 3; Torino -7, 3; Genova 2, 10; Bologna -1, 1; Firenze 6, 10; Pisa 9, 10; Roma 9, 11; Perugia 4, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 7; Roma Nord 7, 12; Roma Fiumicino 7, 10; Campobasso 3, 5; Bari 10, 14; Napoli 7, 15; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 8, 17; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 10, 13; Catania 7, 14; Alghero 7, 12; Cagliari 8, 11.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 14.º corso di sci per studenti denominato «50 emendamenti sulla neve» che si terrà a Forci Sordani, in Val di Fiemme, dal 30 gennaio al 6 febbraio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 86795, giornalmente dalle 16 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23 gennaio gite sciistiche a Sappada, Tignes e Forci Sordani. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 86795, entro venerdì 17.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1, riunione degli iscritti appartenenti a tutte le categorie.

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per le «50 emendamenti sulla neve» a Forci Sordani, in Val di Fiemme, con i maestri della Scuola Nazionale. Iscrizioni ed informazioni: dalle 19 alle 21, presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia, 3 — Tel. 32340.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — DOMENICA 23 gennaio, gite sciistiche a Tignes e a Sappada, con partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni: dalle 19 alle 21, presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia, 3 — Tel. 32340.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — SEZIONE DI TRIESTE DEL CAI — Domenica 23 gennaio, gite sciistiche a Tignes e a Sappada, con partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni: dalle 19 alle 21, presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia, 3 — Tel. 32340.

L'oratore ha ricordato le eminenti personalità che fecero capo al Kandler in un luminoso rinnovamento di studi per il CAI. Il contenuto, il De Madonizza, il Combi, il Cavalli, i Buttazzoni, il De Franceschi e tanti altri scrittori che illustrarono con le proprie opere la «regola» di Kandler. Ma primo fra tutti l'oratore ha rammentato Domenico Rossetti che a sua volta può essere considerato il padre spirituale del Kandler.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

La commissione si era riunita un mese fa per trattare il medesimo argomento e la seduta era stata successivamente seguita dal CAI. Lo scopo di questa commissione era di esaminare i testi delle relazioni tenute rispettivamente dal direttore del servizio studi, dott. Quirini, che aveva illustrato la nuova legge n. 4786 milioni 663 mila 619 lire, si è passati con la costituzione della Regione, e cioè dal 1965 al 1971, ad una media annua di 4 miliardi 602 milioni 362 mila lire.

SODALIZI E ASSOCIAZIONI A TRIESTE AGLI INIZI DEL SECOLO

La Luogotenenza austriaca teneva in gran rispetto la Lega Nazionale

Già nel 1902 una società privata difendeva l'abbellimento della città

La vita culturale ed associativa triestina nel 1902, era quanto mai attiva ma soprattutto, concentrata e controllata saldamente dai patrioti italiani. Nonostante i tentativi della imperial-regia Luogotenenza di contrapporre all'omonopolio italiano organismi ed associazioni minoritarie, di tonalità governativa e filosausta. Dalla Guida Generale di Trieste del 1902 — fonte insospettabile dunque — tralciamo alcuni elementi riguardanti i sodalizi che funzionavano agli inizi del secolo.

La collettività italiana curava già allora l'ecologia della città con la Società per l'abbellimento della città di Trieste, presieduta dal cav. Filippo Arlatti e dal vicepresidente, Gaetano. Erano fra i dirigenti il dott. Azendoli, il barone Rosario Curio, Giovanni Antonio di Demetrio, il dott. Carlo Dompietri, il prof. Heský (direttore della Scuola superiore di architettura navale), Enrico Nordio, il barone. Nell'edifico della Borsa, intanto, si era la «Società Adriatica di Scienze Naturali», presieduta dal dott. de Marchesetti e diretta da eminenti studiosi, quali il Timine, il Tomini, i professori Benussi, Sella, Zavaglia.

In via Canal Piccolo era la «Società Agraria di Trieste», un centro rinomato di studi diretto da Augusto Valerio, da Leopoldo Mauroner, da Ernesto Camus dal prof. Depasse, da Marco Samaja, ecc. L'Alpina delle Giulie aveva per presidente il dott. Giuseppe Luciani e fra i num. i direttori Giuseppe Caprin, Luigi Budinich, Lionello Almagia, Ing. Paulina e altri.

Molto attiva era la benemerita «Associazione generale dei funzionari della Borsa», interamente controllata da esponenti italiani, fra cui ricordiamo il presidente dott. Lanza, il vice Stefano Giuluzzi, i dirigenti Caputo, dott. Marovitch, Pellegrini, Eugenio Sigon, Antonio Viduso, i revisori di Mottolini, Perso, Verson, Camera ecc. In via San Giusto 1, operava sotto la presidenza di mons. Petronio la «Associazione Salesiana»; erano alla vicepresidenza il barone de Alberto e l'ing. Giusto Catalla.

Bonaventura Comas, assistito da Sparaco Muratti, da Arrigo Anelli, Carlo Benelli, Angelo Borella ed altri patrioti, dirigeva il Circolo Triestino dei Cacciatori. In via Pozzo del Mare 7 era sistemata la Camera degli Avvocati, presieduta dal dott.

Richetti, con i vice dott. Bastilico e dott. Nobile. La delegazione rappresentata dai migliori esponenti del foro triestino, come Graziadio Bolaffio, Eugenio Brenner, Ettore Daurant, Edoardo Gasser, Gordan, Silvio Horis, de Bassoglio, Martinovich, Venezian, Giuseppe Cuzzi, Luzzatto, Valerio, de Volpi ecc. La «Camera notarile» di Trieste e Gorizia era sotto la presidenza del dott. Giuseppe Quarantotto.

Al numero 1 di via dell'Acquedotto era in attività uno dei centri culturali della Trieste di allora: il «Circolo artistico triestino», presieduto da Giovanni Mayer, coadiuvato dal dott. Manuzzato, da Riccardo Merluzzi, dall'ing. Budinich, Antonio Cicchitta, Guido Grimaldi, Angelo Piazza, Zaccarando ecc. Il «Circolo S. Giustino» (via S. Nicolò 7) aveva per presidente il cav. dott. Ettore Ferra e per collaboratori il cav. Danelluti, Mario Mioni, don Predonzani.

La vita intellettuale, scientifica, sportiva e artistica disponeva inoltre agli inizi del secolo di un'altra congerie di istituti, di associazioni e di sodalizi, che così susseguivano: «Apollon» (in via Cattedrale 1); presidente Del Ben Gustavo;

«Circolo mandolinistico»; presidente Luigi Bonetti;

«Società Concordia» (via Riforma 2); presidente Leopoldo Mauroner;

«Società del Coro triestino» (via S. Giacomo in Monte 4); presidente Emilio Montinelli;

«Società delle corse» (via Nuova 7 - Montebello); presidente conte Alberti De Polja; vice barone Ralli; dirigenti, bar. Curro, conte Economio) dott. Gainger; Vitt. Luzzatto; Baldo Mimbelli; ing. Panfili; F. de Paris, conte Sordina, dott. de Volpi ecc.

«Esperia» - Società di canottaggio; presidente Marcello Zuculin;

Filarmonico - Drammatica (edifico del Teatro Verdi); presidente Attilio Horis;

Gabinetto di Minerva (P. della Borsa 11); presidente dott. Lorenzini;

Società Ippica Triestina (via Nuova 22; oggi via Mazzini); presidente Glauzeanu;

Società pedagogica di Trieste (presidente Giovanni Banchi);

Società delle Regate (P.

Negozianti 2 - oggi P. Tommaso; presidente Comei; esponenti: Ern. Wostry, avv. Rautant, Ern. Hausbrandt, Giorgio Liebman, Piero de Manzini, Camillo Piccola ecc.

Società di Scherma (p. d. Borsa 10); presidente dott. Sordina;

Società canottieri Saturnia; pres. Cesare Cambiagio;

Società zoofila (via Farneto 4); pres. dott. Vignini.

Infine, tralasciando tante altre organizzazioni, chiudiamo questa notazione con la gloriosa Lega Nazionale, il caposede della difesa, assieme al Comune, dell'italianità di Trieste, della Patria, del Goriziano e del Trentino.

Aveva allora la sede in piazza del Pontorosso 2, a presidente era Riccardo Rietzi, patrono di purissima fede, assistito dal cav. Taddè e da Giorgio Pittacco. Direttori della Lega erano Giorgio Bonehig (Gorizia), Giuseppe Caprin, Carlo Coffer, dott. Madonizza (Capodistria), dott. Morpurgo

Pedrotti (Triento), Valentini (Montefalcone), avv. Venier Bule). La Lega controllava la Sezione adriatica, la tridentina, il Gruppo di Trieste (con Hortis, Nobile, Pittacco, Babuder, Rusconi ecc.), Oscar Ravasini.

L'I. R. Luogotenenza teneva in massimo rispetto la Lega Nazionale, ne ammirava le attività e gli uomini che ne erano il presidio, pur cercando di favorire le organizzazioni austroslovene, ma non con grande entusiasmo.

Dante Lunder

Rinviate dall'AIMC le manifestazioni culturali

Le manifestazioni culturali che dovevano avere luogo nella sala Alibi di via Mazzini 26, nei giorni 19 e 20 corrente, sono rinviate alle giornate di mercoledì e giovedì della prossima settimana. La manifestazione di venerdì 21 è subordinata al miglioramento delle condizioni del tempo.

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica che, causa il maltempo, l'assemblea degli artigiani falegnami che doveva avere luogo oggi, è stata rinviata.

Cinema e audiovisivi al seminario dei docenti

(«Giornal/oto»)

Quindici professori di scuole medie superiori e di Università, insegnanti di italiano in Istria e a Fiume, partecipano al seminario di aggiornamento che è stato organizzato dalla Università Popolare di Trieste in accordo con il Ministero della P. I. Nella foto il docente di cinematografia e mezzi audiovisivi, dott. Italo Soncini, presentato dal direttore del seminario prof. Marcello Fraulini, è in discussione sul tema «evoluzione del cinema come mezzo espressivo ed educativo nell'ultimo decennio».

E' seguita una dimostrazione tecnica con l'operatore rav. Allegretto. La lezione è stata seguita con vivo interesse, sia per quanto riguarda la parte scientifica e teorica, sia per il contatto con la strumentazione tecnologica veramente d'avanguardia, quasi avveniristica.

(«Giornal/oto»)

Quindici professori di scuole medie superiori e di Università, insegnanti di italiano in Istria e a Fiume, partecipano al seminario di aggiornamento che è stato organizzato dalla Università Popolare di Trieste in accordo con il Ministero della P. I. Nella foto il docente di cinematografia e mezzi audiovisivi, dott. Italo Soncini, presentato dal direttore del seminario prof. Marcello Fraulini, è in discussione sul tema «evoluzione del cinema come mezzo espressivo ed educativo nell'ultimo decennio».

E' seguita una dimostrazione tecnica con l'operatore rav. Allegretto. La lezione è stata seguita con vivo interesse, sia per quanto riguarda la parte scientifica e teorica, sia per il contatto con la strumentazione tecnologica veramente d'avanguardia, quasi avveniristica.

Quindici professori di scuole medie superiori e di Università, insegnanti di italiano in Istria e a Fiume, partecipano al seminario di aggiornamento che è stato organizzato dalla Università Popolare di Trieste in accordo con il Ministero della P. I. Nella foto il docente di cinematografia e mezzi audiovisivi, dott. Italo Soncini, presentato dal direttore del seminario prof. Marcello Fraulini, è in discussione sul tema «evoluzione del cinema come mezzo espressivo ed educativo nell'ultimo decennio».

E' seguita una dimostrazione tecnica con l'operatore rav. Allegretto. La lezione è stata seguita con vivo interesse, sia per quanto riguarda la parte scientifica e teorica, sia per il contatto con la strumentazione tecnologica veramente d'avanguardia, quasi avveniristica.

Quindici professori di scuole medie superiori e di Università, insegnanti di italiano in Istria e a Fiume, partecipano al seminario di aggiornamento che è stato organizzato dalla Università Popolare di Trieste in accordo con il Ministero della P. I. Nella foto il docente di cinematografia e mezzi audiovisivi, dott. Italo Soncini, presentato dal direttore del seminario prof. Marcello Fraulini, è in discussione sul tema «evoluzione del cinema come mezzo espressivo ed educativo nell'ultimo decennio».

E' seguita una dimostrazione tecnica con l'operatore rav. Allegretto. La lezione è stata seguita con vivo interesse, sia per quanto riguarda la parte scientifica e teorica, sia per il contatto con la strumentazione tecnologica veramente d'avanguardia, quasi avveniristica.

Quindici professori di scuole medie superiori e di Università, insegnanti di italiano in Istria e a Fiume, partecipano al seminario di aggiornamento che è stato organizzato dalla Università Popolare di Trieste in accordo con il Ministero della P. I. Nella foto il docente di cinematografia e mezzi audiovisivi, dott. Italo Soncini, presentato dal direttore del seminario prof. Marcello Fraulini, è in discussione sul tema «evoluzione del cinema come mezzo espressivo ed educativo nell'ultimo decennio».

E' seguita una dimostrazione tecnica con l'operatore rav. Allegretto. La lezione è stata seguita con vivo interesse, sia per quanto riguarda la parte scientifica e teorica, sia per il contatto con la strumentazione tecnologica veramente d'avanguardia, quasi avveniristica.

FECONDA ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIENDA DI TURISMO

Muggia è una grande officina dove si prepara il Carnevale



Un aspetto del Carnevale di Muggia dello scorso anno: sfilano i «pirati della Tortuga»

Un bel carnevale si prospetta quest'anno a Muggia, in quanto le varie adesioni pervenute alla commissione comunale incaricata di organizzare il carnevale, offrono una configurazione chiara e valida del suo aspetto turistico. Gli organi regionali hanno da tempo deciso la realizzazione di una grande manifestazione di soggiorno e turismo, ma non si è ancora deciso quale sarà il presidente. Un problema insoluto che non permette la configurazione di un piano turistico ben delineato: le autorità comunali, infatti, non possono percepire i limiti che su tali iniziative vengono imposti loro dalla nuova azienda, tuttavia si richiedono con urgenza certe iniziative per riconfermare nella cittadina una tradizione di vitalità e di spensieratezza.

Il Carnevale è l'inizio di una stagione che vede i mugugnesi raccolti in questa intensa preparazione, ma può costituire un momento di riflessione per quanto riguarda le idee ed iniziative. Certo molto c'è da fare e da impostare su una serie di iniziative, tuttavia sino a quando certe incertezze politiche non verranno risolte per permettere al problema di sciogliere meglio tutto sarà più difficile. A Muggia il turismo rappresenta una fonte; necessita tuttavia la capacità di accogliere il contributo di idee che possono partire dalla comunità. Questo infatti dovrebbe essere il significato di una tradizione che, qui in questo comune trova degli spunti più che affascinanti legati ad un passato che mai si è tradito.

G. M.

Pietro Kandler commemorato alla Lega Nazionale

Nonostante la neve e il gelo che stavano trasformando l'altre sere le strade cittadine in pericolosi monti sdrucciolevoli, un uditorio numeroso quanto mai è convenuto nella sala dell'Alibi Nazionale, dove l'avv. Cesare Pagnini, uno dei più qualificati studiosi di storia patria, ha commemorato la luminosa figura di Pietro Kandler nel centenario della morte.

Fra le autorità presenti sono stati notati il primo presidente della Corte d'appello dott. Aldo Renzi, il dott. Camerlengo in rappresentanza del Prefetto, altre autorità civili e militari, docenti universitari e studiosi qualificati tra cui l'avv. Rutteri e la dottoressa Favetta.

Prima della evocazione, il presidente della Lega, ing. Giusto Muratti ha commemorato il prof. Marzio de «Sombathely», recentemente scomparso, che oltre al merito di molteplici

attività culturali, ha avuto anche quello di aver retto negli anni 1949-50 il glorioso sodalizio risorto nel febbraio '49 in un momento grandemente doloroso per le fortune della terra giuliana.

Ha preso quindi la parola lo avv. Pagnini il quale ha della persona di Pietro Kandler, ponendone in luce il merito di essere considerato universalmente il caposcuola di tutta una serie di studi. Al Kandler ha attribuito il merito della scoperta dei Castell

Non molla il «grande ghiaccio» sulla regione

Come una pista di pattinaggio

GORIZIA IMBIANCATA

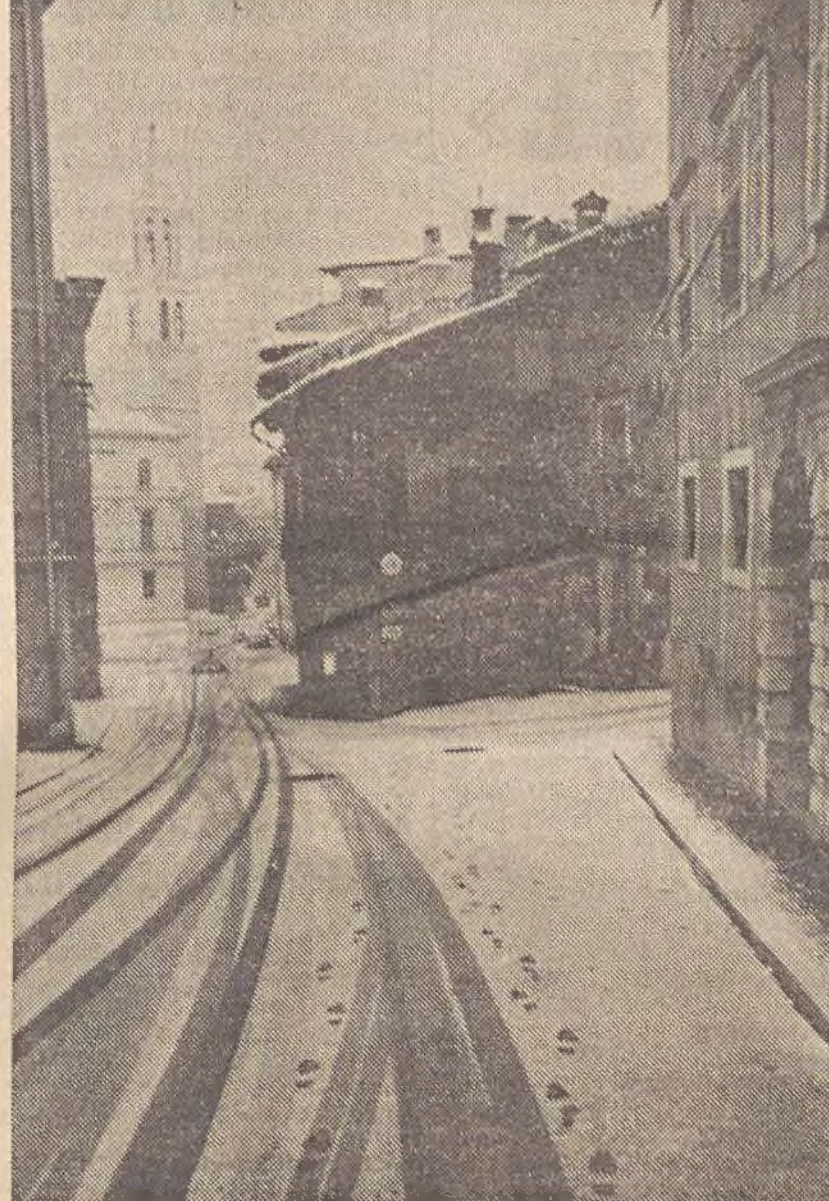


(GloriaFoto)
Anche ieri Trieste e l'intera provincia sono state coperte da un grosso manto di ghiaccio: anzi in certe zone la situazione è peggiorata rispetto al giorno precedente in quanto durante la notte e nelle

prime ore del pomeriggio altri sciocchi di pioggia gelata hanno contribuito a ispessire il «pack». Trieste assomigliava ieri a una grande pista di pattinaggio su ghiaccio. Naturalmente questa situazione ha

semiparalizzato il traffico nel centro cittadino e sull'altipiano carsico; in certe strade di maggiore pendenza (come via Commerciale e altre) la circolazione era addirittura impossibile anche con le catene o con le gomme chiodate e mol-

ti automobilisti sono stati costretti ad abbandonare le auto. Nella foto le rive ricoperte dal «pack»: un'immagine inconsueta anche per le poche auto in sosta in una zona dove di solito è difficile trovare un parcheggio.



(Foto Altran)
Anche ieri Gorizia è stata presa nella morsa del gelo e della neve: una suggestiva visione della salita che porta al Castello

PER LUNGHE ORE GRADO SEMIPARALIZZATA

Gelo sull'Isola d'oro: comunicazioni interrotte

Al suo risveglio, ieri mattina, l'Isola d'Oro si è trovata cristallizzata sotto un'uniforme cospersione di neve e di ghiaccio. La laguna tuttavia ha resistito al massiccio attacco portato dall'ondata di gelo. Su nessuno degli specchi d'acqua del vasto comprensorio lagunare il ghiaccio è riuscito ad attecchire, nonostante che durante tutta la notte di lunedì abbia imperversato violenta la bora e che il termometro si sia mantenuto costantemente intorno ai 5 gradi sotto lo zero.

Le strade del centro urbano e quelle che collegano l'Isola alla terraferma erano invece lastricate di ghiaccio e le comunicazioni viale con il retroterra della Bassa Friulana e del

Monfalconese sono rimaste pressoché completamente interrotte. Soltanto alle 9 di ieri mattina è partita la prima autocorriera di linea, quella che fa servizio da Grado alla stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli. Sono rimaste bloccate invece per tutta la mattinata le comunicazioni autostradali con Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone. Le corse delle autolinee per Udine e Gorizia sono state ripristinate soltanto nel pomeriggio, anche se con qualche difficoltà di percorso e senza poter rispettare in pieno l'orario di marcia. Non si è potuta ripristinare l'autostrada tra Grado e Monfalcone, lungo la provinciale omonima, causa le proibitive condizioni della strada stessa, tutta incrostata di ghiaccio. Nemmeno il servizio di linea Grado-Trieste ieri ha funzionato.

Causa il fondo gelato, verso le 22.30 di lunedì, un'automobile di media cilindrata, che percorreva la strada panoramica lagunare, proveniente da Belvedere verso Grado, giunta a qualche centinaio di metri dal ponte della «Figarola» è scivolata sul ghiaccio ed è quindi scivolata dalla carreggiata, finendo nel sottostante fondale. A bordo si trovava il guidatore, un giovane impiegato, il quale è riuscito a raggiungere il suo domicilio, seppure bagnato fradicio, e quindi ha avuto la fortuna di poter fermare una delle rare macchine di passaggio a quell'ora, che lo ha trasportato a Grado. L'autore, che si chiama «Ford Escort», che ieri mattina si poteva scorgere semisommersa sul fondale della laguna di Levante, è stata recuperata in giornata dal vigili del fuoco di Grado, che in precedenza avevano dovuto portarsi sulla Grado-Belvedere per liberare la carreggiata da un autocarro che, allungando, si era posto di traverso.

La colonna di mercurio per tutta la giornata di ieri si era fermata a quota 2 gradi sotto lo zero. Sono rimaste sospese le lezioni delle scuole elementari e medie delle frazioni di Fossalon e Boscat, poiché l'autobus che effettua il trasporto degli alunni dalle abitazioni alle scuole non è riuscito a compiere il solito giro, appunto per l'impraticabilità delle strade della zona. Numerose le assenze anche nelle altre sedi scolastiche del capoluogo, per cui l'attività anche in questo settore è stata molto ridotta.

Ieri mattina, mentre continuava a cadere nevichio frammentario di ghiaccio, da levante soffiava la bora, dal mare grosso i cavalloni, mossi dalla direzione di ostro-scirocco, si abbattevano sulla diga di protezione del centro abitato. Le ondate che giungevano per aspramente, prorompevano sulla diga «Nazario Sauro», dove in certi punti ne superavano la barriera. C'è stato, insomma, per tutta la giornata di ieri, un «contrasto di correnti meteorologiche», nel quale comunque ha avuto sempre il sopravvento quella fredda di levante. Nonostante questo sottofondo di scirocco, infatti, la morsa del gelo non si è allentata. La circolazione autostradale, e anche quella pedonale, attraverso le strade urbane, è rimasta sempre difficoltosa. Gli organi tecnici del comune hanno cercato di mitigare in qualche modo questa situazione, tendendo meno a prelevare alcuni pescatori che vi erano stati sorpresi il giorno prima della bufera.

A rendere più precaria la situazione dell'ambiente, l'Isola è venuta la rottura della linea elettrica. Il primo di questi incidenti si era verificato alle 8.30 e il danno aveva potuto es-

sere in breve tempo riparato, grazie al solerte intervento degli operai e dei tecnici dell'ENEL, che ieri, assieme ai vigili del fuoco e alle altre forze dell'ordine, hanno vissuto una delle giornate campali.

Alle 14.25 è venuta nuovamente a mancare sull'Isola l'energia elettrica. Tutte e due le linee che alimentano la corrente elettrica sull'Isola, infatti, linee da 20.000 Volt, che attraversano la laguna parallelamente alla strada Belvedere-Grado, sono rimaste danneggiate. Il formarsi di grosse incrostazioni sui cavi ha provocato ad un tratto la rottura degli stessi.

I lavori di riparazione alle linee elettriche sono stati infatti ultimati poco prima delle 17.

Spettacolo insolito quello di ieri per gli abitanti della Bassa Friulana e di Lignano, dopo la neve caduta il giorno precedente e nella nottata. Il traffico lungo le principali arterie si è svolto molto a rilente. Nella giornata di ieri circolavano per le strade pochissimi automezzi, solo di coloro che avevano la estrema necessità di mettersi in viaggio.

Sul tratto Crosero-Lignano la circolazione era pressoché impossibile fino a mezzogiorno; lunghi tratti dell'arteria erano completamente ghiacciati e costituivano un costante pericolo per gli automobilisti. Alcuni piccoli lampioncini si sono verificati la sera precedente, ma solo con danni ai mezzi. Un tratto di oltre tre chilometri della linea elettrica e telefonica è andato completamente distrutto. Il vento e la temperatura hanno ghiacciato la neve man mano che cadeva sui fili, e avvolgendoli hanno formato un diametro di circa 5 centimetri. Sotto questo peso molti fili hanno ceduto, spezzandosi e in alcuni tratti hanno ceduto anche i pali, sia in legno che in cemento.

Oltre una decina di pali di sostegno sono stati troncati a metà e si sono poi abbattuti sulla carreggiata. Fortunatamente non hanno provocato danni ai mezzi in transito.

Il centro balneare di Lignano e alcune zone vicine sono rimaste per qualche ora prive dell'energia elettrica e isolati telefonicamente. Operai dell'ENEL hanno lavorato ininterrottamente per liberare la carreggiata e isolare i fili pericolosi. Ma prima che la linea sia completamente riparata bisognerà attendere il disgelo e quindi dovrà essere rifatta completamente.

Anche a Lignano gli operai del Comune hanno lavorato per tutta la giornata per sgomberare strade e vie, oltre che dalla neve anche dai rami caduti dagli alberi. Mai prima d'ora la neve aveva provocato nella zona simili danni. Questa volta si è verificato un tale fenomeno, in quanto accompagnato dal freddo.

A Lignano sono andate distrutte molte piante, poste a di-

MIGLIORA LA SITUAZIONE A GORIZIA CITTA'

Traffico a rilento sulle strade isontine

Più mite la temperatura ed è caduta la pioggia
Nel capoluogo treni in ritardo anche di un'ora

La morsa del freddo si è un po' attenuata nella giornata di ieri a Gorizia: non tanto però nella provincia, dove molte strade sono rimaste gelate e quindi in condizioni assai precarie di percorribilità.

Già nella notte tra lunedì e martedì la neve aveva ceduto il passo alla pioggia, anche se la temperatura registrava, pure sottozero, dal -3 nel centro cittadino al -8 in alcune località della periferia. Il fatto che fosse incominciato a piovere dipendeva dalla circostanza che, evidentemente, la temperatura si era mitigata maggiormente negli strati superiori dell'atmosfera che in quelli inferiori, probabilmente a seguito dell'assorbimento di calore da parte del suolo, anche se molto umide come le precedenti.

Nella mattinata di ieri il termometro è continuato a salire, tanto che già verso le ore 9 segnava più 2. Il fenomeno dell'ammorbidimento della temperatura è stato però contemporaneo al formarsi dappertutto sulle strade e sulle piazze di un'inconfondibile grigiastria derivata dal lento scioglimento della neve e del ghiaccio. Bisognava quindi circolare con gli stessi accorgimenti di cui si deve essere sicuri di non bagnarsi i piedi.

Più precaria è rimasta invece la situazione in provincia. I treni in arrivo alla stazione centrale hanno registrato ritardi anche di un'ora. Questi ritardi hanno fatto sì che molti studenti della provincia giungessero a Gorizia dopo l'inizio dell'orario scolastico; molte sono state le assenze dalle scuole, dovute naturalmente alle condizioni del tempo.

La situazione sulle strade della provincia isontina — come abbiamo detto — appare nella giornata di ieri piuttosto difficile e il traffico si è svolto con una certa lentezza suggerita dalla prudenza in quanto il fondo era in parte gelato e costellato, particolarmente nelle ore serali e notturne, motivo di serio pericolo. Tuttavia il movimento veicolare non è stato rilevante, nella giornata di ieri: gli automobilisti che non erano costretti a viaggiare, hanno preferito lasciare le proprie macchine nelle autostrade. Si sono anche verificati, qua e là, degli slittamenti, ma senza danni alle persone e, solo in qualche caso, con danni, peraltro non seri, ai mezzi. L'ANAS ha provveduto anche ieri a fare in modo che il traffico potesse svolgersi senza troppe difficoltà, mediante lo spargimento di sale sulle strade. Anche a cura dell'Amministrazione provinciale, in quanto al capoluogo, a cura del Comune, sono state sparse sulle strade di rispettiva competenza sostanze antiscivolo. Per quanto riguarda gli autoservizi, quelli interregionali della «Ribi» sono

stati interrotti durante il viaggio, mentre per alcune località, come per Grado e per Trieste, ieri mattina sono stati sospesi. Gli autoservizi interurbani hanno fatto registrare anche dei sensibili ritardi.

La neve e il gelo hanno causato danni anche alle linee elettriche. In città, a causa della rottura di rami d'albero per il peso provocato dalla neve, sono stati danneggiati alcuni fili e i danni sono stati rapidamente riparati a cura delle aziende municipalizzate. Danni sono stati provocati da manicomati di ghiaccio formati sui fili delle linee di media tensione con conseguente rottura di conduttori. Ne hanno risentito particolarmente le zone di Savogna d'Isonzo, Rupa, Villesse e Dolegna del Collio. Comunque il personale dell'ENEL ha provveduto subito a riparare i danni che via via venivano causati dal maltempo.

Anche oltre confine la situazione, nella giornata di ieri, si è mantenuta piuttosto precaria. Erano in corso i lavori di sgombero della neve lungo le principali arterie, ma il fondo gelato ha messo in difficoltà i pompieri che vi transitavano. La milizia stradale ha svolto servizio di controllo, invitando gli automobilisti a circolare solo in caso di assoluta necessità. Nella zona di Montebelluna l'altezza della neve era di 80 centimetri. Ieri mattina la zona di Aidussina e di

Vipacco era investita da una bora violenta. Anche i paesi della Bassa isontina sono stati presi nella morsa del freddo. Neve abbondante ha reso pericolosa la circolazione. Non vi sono stati però incidenti. A Pieris, a Turriaco e a Begliano il traffico è stato normale. Solo a San Canzian d'Isonzo una macchina è uscita di strada. Nessun danno al mezzo e alle persone.

DOPO LA PIOGGIERELLA

Migliora la situazione sulle strade di Ronchi

Grazie allo sbalzo in su del termometro che ha trasformato la precipitazione nevosa in una benefica pioviggina caduta nel corso della notte e durante l'intera giornata di ieri, la situazione precaria verificatasi lunedì sera sulle statali 305 e 14 — dove quest'ultima attraversa il territorio del Comune di Ronchi — e sulle strade interne è notevolmente migliorata; scioltesi la patina scivolosa della neve compressa la circolazione veicolare ha ritrovato di colpo il ritmo abituale con particolari precauzioni soltanto per le «due ruote», soggette a precario equilibrio sulla fanghiglia. Nel pomeriggio anche lo stato dei marciapiedi è diventato accettabile e i pedoni hanno potuto circolare senza eccessivi patemi.

CIRCOLAZIONE DIFFICILE A MONFALCONE

Incidenti in serie sulla lastra di «vetro»

L'insidia del ghiaccio che come una lastra di vetro ha ricoperto strade e marciapiedi a Monfalcone e nella zona, ha spedito all'ospedale parecchie persone rimaste vittime di accidenti cadute essendo malamente finite a terra a causa degli scivoloni tanto temuti. Gli incidenti sono stati registrati nella serata di lunedì e nella giornata di ieri.

L'appuntato dei carabinieri Luigi De Santis di anni 42, abitante al numero 73 di via Duca d'Aosta, è caduto nel cortile della caserma ed ha riportato la frattura dell'omero sinistro. E' stato avviato in corsia con

prognosi di 25 giorni, salvo complicazioni.

Un ragazzo di 17 anni, Giorgio Padoan, abitante in via Sordente 2, è caduto mentre procedeva sul ciclomotore e si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale una profonda ferita da punta che ha avuto alla coscia destra. Dopo la medicazione è ricoverato e guarirà in una decina di giorni. Renato Polli di anni 51, abitante al numero 102 di via Valentini, ha riportato la frattura del gomito sinistro ed è stato ricoverato in corsia con prognosi di circa un mese.

La serie degli infortunati di ieri è stata aperta intorno alle ore 7 da Luigi Ponzianelli, di 54 anni, abitante al numero 3 di largo Isonzo, che cadeva con la bicicletta riportando la frattura del polso sinistro. La prognosi è di 25 giorni ed il Ponzianelli è stato ricoverato in corsia.

L'anziano Secondo Zebedeo di anni 70, abitante in via Valentini 77, nella caduta si è procurato un trauma contusivo al rachide lombare ed è stato ricoverato nella Divisione ortopedica.

Andrea Monti di anni 57, abitante nella nostra città, ha concluso il suo scivolone sbattendo la testa e procurandosi così una ferita lacerata contusa in regione soprasternale sinistra oltre alla sospetta frattura del braccio sinistro.

Luigi Gasparotto di anni 57, abitante in via Giulia 54, si è procurato una contusione all'emicostato destra con probabili fratture costali tanto che il sanitario di turno al pronto soccorso dell'ospedale lo ha fatto ricoverare in corsia. Irene Pignone di anni 36, abitante al numero 18 di via Isole Clare, presentava la sospetta lussazione del braccio sinistro.

Nicola Orlando di 11 anni, abitante in via Duca d'Aosta 108, nella caduta si è procurato la sospetta frattura della clavicola sinistra ed è stata ricoverata nella Divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. Antonio Fozzari di anni 22, abitante in corso del Popolo 57, pure ricoverato malamente la spalla sinistra riportando la sospetta frattura della stessa.

-18 AL VALICO DI FUSINE E NELLE VALLI DEL NATISONE

Temperature polari in montagna

Pioggia sulla pianura friulana

Neve sopra i 500 metri - Necessaria prudenza sulle strade
Danni alle linee telefoniche ed elettriche causati dal vento

La morsa del gelo, accompagnata da un vento che in certe località è stato anche di notevole intensità e da temperature polari, ha accennato ieri ad attenuarsi, almeno per quanto riguarda la pianura e soprattutto il capoluogo.

A Udine, infatti, verso mezzogiorno, è cominciata a cadere una pioggia piuttosto insistente, che ha avuto il grande merito di ripulire gran parte delle strade, rendendo così la circolazione molto meno difficoltosa. Soprattutto le strade di maggior traffico, infatti, sono risultate percorribili normalmente, come cioè in un qualsiasi giorno di pioggia. Non altrettanto benefica la pioggia è stata per i pedoni, in quanto la neve, accumulata ai lati delle strade e sui marciapiedi, è rimasta scivolosa e quindi piuttosto pericolosa, trasformandosi anche nel caratteristico pantano composto appunto di neve e terra, un po' ghiacciato e un po' bagnato.

Regolarmente percorribile è stata anche l'autostrada Udine-Trieste, grazie alla continua opera svolta dal servizio di pulizia, che hanno ininterrottamente provveduto a cospargere l'asfalto di una sostanza a base di cloruro di sodio, che impedisce la formazione dei lastroni di ghiaccio. Buona è stata anche la tenuta della percorribilità della Pontebbana, fino al valico di Coccu.

Situazione invece più difficile per tutte le altre strade, compresa la statale Udine-Gorizia, che pur essendo percorribile senza l'obbligo delle catene, presentava ieri numerosi punti ghiacciati, per cui il traffico si è svolto con molta difficoltà e con molta lentezza.

Per quanto riguarda le temperature Udine ieri ha fatto registrare qualche decimo al di sopra dello zero, durante la giornata di ieri, ma la mattina della scorsa notte è stata di neppure due gradi sotto. Zero gradi si sono registrati anche a Lignano e lungo la fascia costiera. A Cividale e al Tarvisiano, invece, continuano a far registrare temperature molto basse e sono interessate rispettivamente dalla caduta di un finto nevichio, accompagnato da raffiche vento e da un'abbondante precipitazione nevosa. A Cividale la scorsa notte il termometro ha fatto registrare 10 gradi sotto lo zero, mentre è sceso addirittura a

munificazioni stradali. Sono stati segnalati in tutto il Friuli parecchi incidenti, dovuti soprattutto a slittamenti, a tamponamenti e a ingorghi con autotreni e altri mezzi come prototipi, che si ponevano di traverso sulla carreggiata. Comunque la bassa velocità tenuta dai mezzi è valsa a scongiurare almeno da quando abbiamo appreso fino a tarda sera il verificarsi di incidenti gravi. Tutti i sinistri, infatti, hanno interessato soltanto i mezzi.

Il maltempo ha accennato a diminuire di intensità anche nella Destra Tagliamento, dove in pianura è piovuto per buona parte del giorno, mentre la precipitazione è stata di carattere nevoso al di sopra dei 500 metri. Le strade sono risultate generalmente sicure e di gomme antineve e con estrema cautela.

Tarvisio ha fatto registrare la scorsa notte -11, mentre al valico di Fusine il mercurio è sceso a -19. Ritardi anche sensibili si sono verificati nelle comunicazioni stradali. Sono stati segnalati in tutto il Friuli parecchi incidenti, dovuti soprattutto a slittamenti, a tamponamenti e a ingorghi con autotreni e altri mezzi come prototipi, che si ponevano di traverso sulla carreggiata. Comunque la bassa velocità tenuta dai mezzi è valsa a scongiurare almeno da quando abbiamo appreso fino a tarda sera il verificarsi di incidenti gravi. Tutti i sinistri, infatti, hanno interessato soltanto i mezzi.

Il maltempo ha accennato a diminuire di intensità anche nella Destra Tagliamento, dove in pianura è piovuto per buona parte del giorno, mentre la precipitazione è stata di carattere nevoso al di sopra dei 500 metri. Le strade sono risultate generalmente sicure e di gomme antineve e con estrema cautela.

Il nuovo direttivo del S.I.S.U.

Si sono svolte all'Università degli Studi, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del S.I.S.U. Sono risultati eletti i signori Marco Fasanella, Diego Foti, Bruno Degrossi, Lodovico Scrobogna, Mario Marchesini, Silvana Giselli e Bruno Pertot. Il nuovo consiglio si è poi riunito per la distribuzione delle cariche sociali, che sono state così suddivise: Marco Fasanella segretario, Diego Foti vicesegretario, Bruno Degrossi tesoriere, Lodovico Scrobogna segretario agli atti, Mario Marchesini consigliere, Silvana Giselli e Bruno Pertot revisori.

Biglietti ferroviari e vagoni letto
PALERMITI VIAGGI
Corso Cavour n. 71



(Fotospas)
Due automobilisti monfalconesi alle prese con lo strato di ghiaccio formatosi sul parabrezza



(Fotospas)
Addetti comunali al lavoro per sgomberare dalla neve e dal ghiaccio le vie di Monfalcone

BASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

regionali di	imposte dirette e indirette.	l'applicazione della legge mar-
no p.	(L. 2000).	ziale.
(Italia)		(Ag. Dow Jones

★ la pagina dei motori ★

IL BELGIO SPERA DI AUMENTARE LE VENDITE CHE NEL 1971 EBBERO UNA FLESSIONE DEL 18 PER CENTO

ANCHE I PAESI DELL'EST E IL GIAPPONE IN FORZE AL 51° SALONE DI BRUXELLES

Tra le novità un'utilitaria «Mazda» a pistone rotante e il «Go» di Bertone. Presentata la Flavia nella nuova veste - La Jaguar Salons con motore a turbina



Bruxelles — Al Salone, il carrozziere Bertone ha presentato il fuoristrada «Go» con motore della 750 Suzuki che sviluppa 67 cavalli a 6500 giri, con 5

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18. Il 51mo salone dell'Automobile di Bruxelles che si è aperto a Heysel (presente il principe Alberto di Liegi) non propone novità di rilievo. Questo salone 1972 non è praticamente che un compendio della produzione automobilistica mondiale dell'anno precedente già ampiamente presentata al pubblico europeo. Fra le case produttrici è la Fiat — come ormai vuole la tradizione — che ha presentato durante il 1971 la più grande varietà di nuovi modelli. Ritroviamo la «127» nella versione berlina e coupé (presentata al Salone dell'Automobile di Torino) e la «127» che riprende, con una carrozzeria più compatta, di forma originale e aerodinamicamente migliore, l'architettura della sorella maggiore.

La «127» leggera e brillante (oltre che molto economica) è stata «dancata» in Belgio con un'operazione pubblicitaria originale: 27 coppie di bruxellesi l'hanno avuta in prestito a Torino, l'hanno usata per un giro di guida fino alla capitale belga. Qui giunti hanno illustrato alla stampa specializzata le mille chilometri di percorso. La «moneta» della Fiat è forse la vettura più osservata dal pubblico del Salone che, peraltro, la conosceva già come vettura dell'anno 1971, titolo ottenuto con schiacciante maggioranza dalla giuria internazionale nominata dall'autorevole rivista olandese «Auto-Visie».

Non tutte le Fiat giungono dall'Italia: accanto alla Lada 1200 sovietica (costruita su licenza e con motore differente da quello della «124» dalla quale deriva) sono esposte nel Salone — e in vendita in Belgio — la Polak-Fiat fabbricata in Polonia, la Zastava (Jugoslavia) e, provenienti dalla Spagna, le Seat 800 e 850.

L'incorporazione della Lancia da parte del gruppo Fiat non ha ancora provocato la nascita di modelli interamente nuovi, ma i tipi esistenti hanno subito notevoli evoluzioni: la berlina Flavia è presente a Bruxelles nella sua nuova veste di «Lancia 2000». Quanto al coupé Fulvia è disponibile ormai con una scatola del cambio a cinque velocità che viene montata anche sulla berlina a quattro porte, così come il motore 1600 della Fulvia HP è applicato alla «Flavia Sport» carrozzata Zagato.

Una delle ultime realizzazioni del gruppo Fiat, da poco introdotta in Belgio dalla Citroën è l'Autobianchi A112 Abarth, una versione sportiva della «A112» la cui cilindrata è portata quasi a un litro e che raggiunge i 150 chilometri orari.

L'attività dell'industria italia-

na dell'automobile e la sua qualità sono confermate dalle Alfa Romeo 2000 direttamente discendenti dalla serie 1750 berlina e sportive che richiamano per le loro alte prestazioni e per la loro eleganza, un folto pubblico di appassionati. L'Alfa Romeo presenta anche la sua «novità», l'Alfa-Sud, questa berlina 1200 di ingegnosa concezione recentemente rivelata dal Salone di Torino.

Oltre che dalle sue due maggiori industrie, l'Italia è rappresentata anche dalle prestigiose Ferrari, Maserati, Lamborghini e Iso, le quali con le loro linee aerodinamiche e ultramoderne costituiscono senza dubbio l'attrazione principale della rassegna.

Il «Go», fiammante fuoristrada di Bertone, con motore 3 cilindri 750 CC della motocicletta Suzuki, a raffreddamento ad acqua, è l'unica delle novità assolute presenti. Sul «Go» si sono appuntati fin dalle prime ore gli occhi avidi di centinaia di persone e quelli meno avidi (ma per altro sempre interessati) della stampa specializzata e dei tecnici.

E' questo di Bertone un fuoristrada senz'altro piacevole da guardarsi. Un due-posti completamente decapeppato dalla forma schiacciata e sinuosa, nato per paesi bacati dal sole, con guida a sinistra. L'abitacolo, piuttosto spazioso per un due posti del genere, lascia un certo margine ad eventuali bagagli. Per ora si tratta di un prototipo e come tale non è in vendita.

Di parziale novità si può parlare a proposito della nuova Opel Rekord. Per mettere definitivamente a punto la vettura la casa di Rüsselsheim ha portato qui a Bruxelles quattro dei suoi progettisti. L'auto, nelle versioni 1700 S e 1900 S H, sarà in commercio nella primavera prossima (in questa pagina diamo i particolari della nuova Rekord — n.d.r.).

Negli stand riservati alle case inglesi l'interesse non è nuovo, per la Jaguar Salons della Leyland con il nuovo motore a turbina V-12 già collaudato con successo nelle vetture da corsa. La Jaguar Salons, che sarà disponibile fra qualche mese dovrebbe contribuire a far aumentare le vendite della Leyland in Belgio. Non solo, ma la Leyland si tratta però di una vettura riservata ad un pubblico di élite.

A tutti si rivolge invece la Morris Marina, che per la prima volta fa la sua comparsa in Belgio. Disponibile nella versione 1800 CC verrà a costare 99 mila franchi, circa un milione e mezzo di lire.

L'industria giapponese anche qui a Bruxelles ha fatto le cose

in grande e le prospettive sono senz'altro rosee. L'altro anno i giapponesi hanno fatto meglio degli inglesi conquistando il setto per cento del mercato ed il quarto posto assoluto. Fra le novità giapponesi di quest'anno il motore a pistone rotante della Mazda, che la casa automobilistica nel tentativo di renderlo popolare ha montato su una utilitaria da 818 centimetri cubici. Di questa vettura sono disponibili peraltro anche versioni con motori normali. Per reclamizzare questa sua novità la Mazda ha fatto una grossa campagna pubblicitaria reclamizzando centomila chilometri fatti, senza colpi a vuoto, da un motore del genere.

Il Salone resterà aperto fino al 23 gennaio. Delle 96 marche di auto esposte (i paesi partecipanti sono 16) quelle che più richiamano l'attenzione del pubblico belga, oltre alle italiane, sono le «classiche» europee Volkswagen, Mercedes, Opel, Volvo, Citroën, Jaguar e Ford nonché le giapponesi Mazda, Toyota e Datsun, più economiche.

Le industrie automobilistiche attribuiscono una particolare importanza a questo salone: in Belgio, nel 1971, le vendite di auto nuove sono diminuite del 18 per cento. Un freno agli acquisti è attribuito all'applicazione, nel paese, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). La rassegna di Heysel dovrebbe stimolare l'interesse di potenziali compratori e, di conseguenza, dare nuovo impulso al commercio automobilistico.

A. Bove
(dell'Agenzia A. P.)

1049 morti in agosto per incidenti stradali

Roma, 18. Nel mese di agosto 1971, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile club d'Italia, sono avvenuti in Italia 2744 incidenti stradali con 1049 morti e 23.433 feriti. Nell'agosto 1970 i sinistri stradali erano stati 25.878 con 983 morti e 22.367 feriti.

LA GENERAL MOTORS AGGIORNA IL SUO COLLAUDATISSIMO MODELLO

IN ITALIA TRA POCHI GIORNI LA NUOVA OPEL REKORD 1,7 E 1,9

La maggiore potenza sarà utilizzata per l'antiquinamento. Un miglioramento nelle sospensioni e parecchie innovazioni

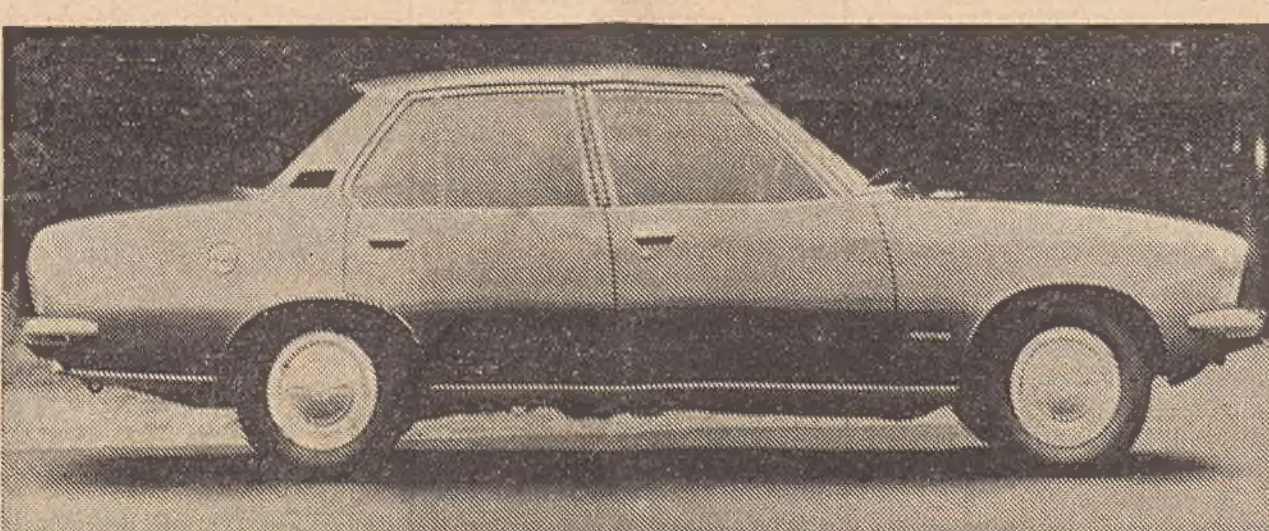
Il nuovo anno porta sul mercato mondiale dell'automobile una nuova «Rekord» della Opel. Essa aggiorna con un'eleganza più raffinata e con un'impostazione più moderna il modello «Rekord C» di cui sono stati prodotti e venduti, dal suo apparire nel 1966, oltre 1 milione e 420.000 esemplari.

Il frontale è di disegno molto sobrio, con la mascherina che si protende leggermente in avanti rispetto ai grandi fari rettangolari; il vetro di quest'ultimo arriva sino allo spigolo della fiancata, contribuendo a rendere più basso, allungato e aggressivo il profilo stesso.

La nuova Rekord è quattro centimetri più lunga del modello precedente, due centimetri più stretta e quattro più bassa. Va sottolineato che l'abitacolo è veramente molto ampio e confortevole, come del resto è ormai tradizione per le automobili della linea Rekord.

La strumentazione è di agevole lettura e molto raccolta in armonia con la razionalità dell'assetto di guida.

Alla sicurezza, come al solito nelle vetture General Motors, è stata dedicata la massima attenzione: la carrozzeria autoprotettiva è stata rinforzata in



La nuova Opel Rekord che è stata presentata al Salone di Bruxelles dalla General Motors

tante a struttura differenziata al piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto, dal doppio circuito frenante alle imbottiture e ai rivestimenti in materiale elastico che abbondantemente proteggono all'interno, da ogni spigolo o protuberanza.

Sotto il profilo meccanico, la nuova Rekord utilizza la struttura ampiamente collaudata del modello precedente, con motore anteriore a 4 cilindri in linea e trazione posteriore, ma con alcuni particolari sensibilmente migliorati.

Particolare cura è stata dedicata nella realizzazione di accorgimenti che consentissero di migliorare le sospensioni e la tenuta di strada: così i bracci di controllo dell'assale posteriore sono orientati verso il centro della vettura, gli ammortizzatori posteriori sono quasi verticali, la barra di torsione più lunga; anteriormente, i punti di attacco dell'assale al telaio sono più distanti gli uni dagli altri per assicurare una maggiore stabilità, mentre gli assi dei bracci oscillanti sono stati collocati in posizione non parallela

fra di loro per minimizzare i fenomeni di beccheggio; la geometria delle ruote è stata modificata, sempre in funzione di una migliore tenuta di strada.

Altre innovazioni, apparentemente marginali, contribuiscono ad un più efficace rendimento di parti meccaniche della nuova Rekord:

— l'aumento di potenza, dovuto all'adozione di un carburatore, viene utilizzato in minima parte per una maggiore velocità e in massima parte per la riduzione di tossicità del gas di scarico (il consumo di carburante non supera il 2,5%, contro il minimo 4,5% prescritto dalla legge). Su tutti e due i motori il sistema di scarico è a camera di espansione anteriore e due silenziatori ad assorbimento;

— il controllo della temperatura dell'aria aspirata dal carburatore è automatico per consentire un buon rendimento del motore anche subito dopo una partenza a freddo, migliorare la combustione e per conseguenza ridurre anche la percentuale di tossicità del gas di scarico;

— la ventola di raffreddamento del radiatore è montata su una frizione automatica che ne limita il numero dei giri, riducendo così la rumorosità e la perdita di potenza;

— i carburatori sono provvisti di un sistema ausiliario per il controllo dell'emissione del liquido di carbonio quando il motore funziona al minimo;

— le valvole nel motore 1,9 SH sono azionate da punterie idrauliche che ne regolano automaticamente l'apertura, assicurando al motore maggiore silenziosità e lunga durata;

— sempre sul motore 1,9 SH lo starter automatico è a comando elettrico.

I modelli della nuova Rekord importati in Italia sono i seguenti: berlina 2 porte standard con motore 1,7 S; berlina 4 porte standard con motore 1,7 S e 1,9 SEI.

Le consegne inizieranno nel prossimo mese di febbraio. Per la nuova Rekord è prevista anche la versione coupé e quella caravan a 3 e 5 porte, sempre con entrambi i motori a 1,7 e 1,9. I prezzi verranno resi noti successivamente.

UNA NUOVA E INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA «FORD»

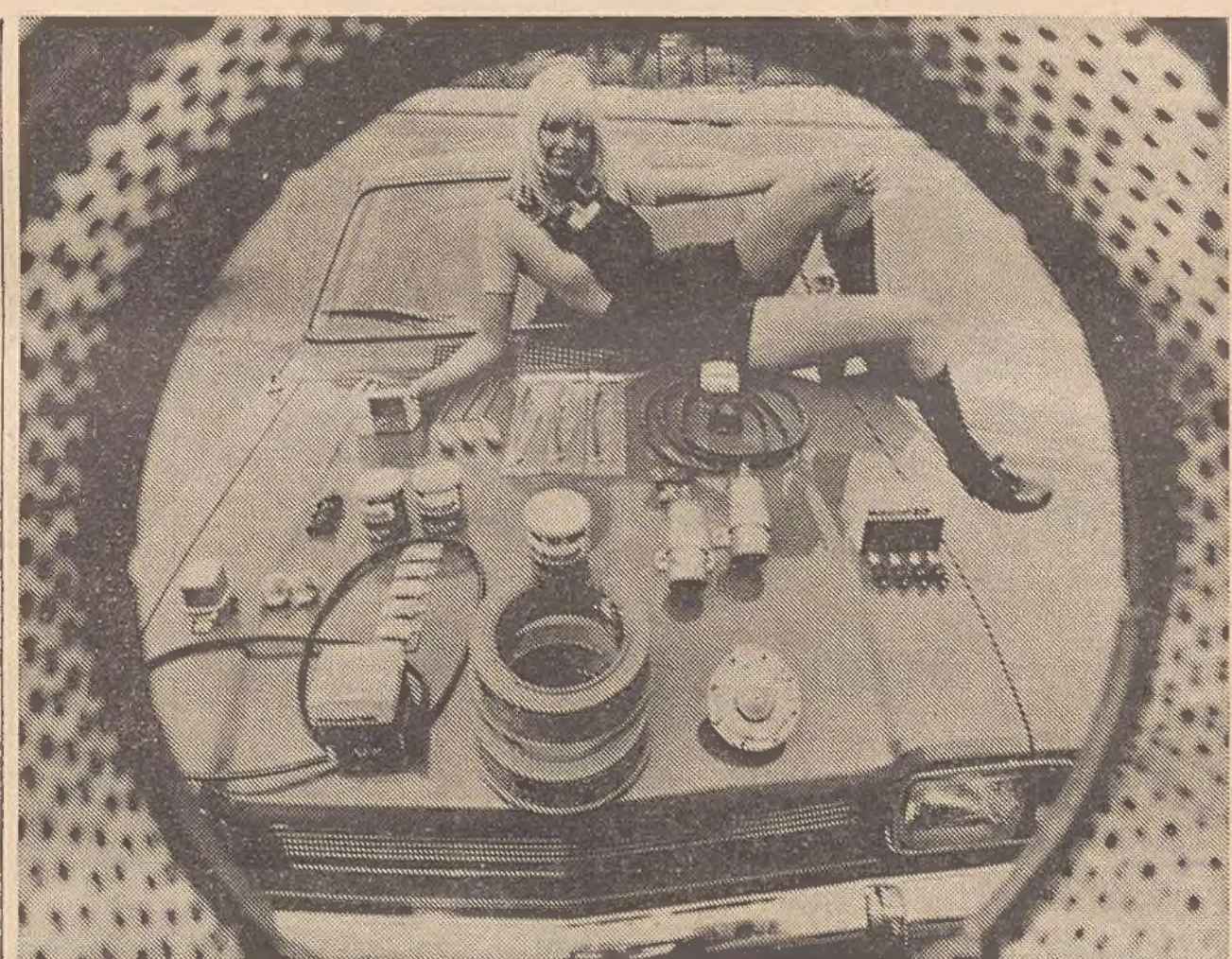
La gamma di ricambi Motorcraft applicabile a quasi tutte le marche

Quindici linee di prodotti di celere e facile approvvigionamento

La Ford ha annunciato l'introduzione in Italia del programma Motorcraft, un'iniziativa del tutto nuova nel settore dei ricambi per autoveicoli. Il programma Motorcraft si articola su una serie di quindici diversi gruppi di parti di ricambio di forte movimento, nei quali cinghie ventilatore, candele ed altre parti elettriche, filtri, ecc. applicabili non solo ai modelli Ford, ma anche alle gran parte delle vetture che costituiscono il parco automobilistico nazionale.

Nell'annunciare l'introduzione della gamma Motorcraft nel nostro paese l'ing. G. Nicola da Vincini, presidente della Ford Italia, ha detto: «Il programma Motorcraft completa il nostro servizio post-vendita. Il nostro primo obiettivo è quello di rafforzare una reputazione che la Ford ha acquisito nel mondo, e che la colloca sempre al vertice delle Case automobilistiche per quanto riguarda l'organizzazione del servizio assistenza e delle parti di ricambio».

Il programma Motorcraft si contraddistingue per due elementi fondamentali: innanzitutto, la gamma delle parti di ricambio Motorcraft è destinata non soltanto ai modelli Ford, ma al 90 per cento delle vetture circolanti in Italia. Tutti i



I principali ricambi Motorcraft disposti sul cofano di una Ford, ingentiliti da una pin-up

prodotti Motorcraft garantiscono la massima qualità e saranno venduti a prezzi competitivi. Secondariamente, i prodotti Motorcraft saranno ottenibili non solo presso le organizzazioni Ford (concessionari, sub-concessionari ed officine autorizzate) ma anche presso i ricambiisti e le stazioni di servizio di tutta Italia. Questa decisione è stata presa sulla base delle specifiche esigenze del mercato di parti di ricambio, al fine cioè di assicurare a tutti gli automobilisti celerità e facilità di approvvigionamento.

La Ford ha deciso di entrare nel mercato dei ricambi destinati alle vetture prodotte da tutte le principali Case, sulla base di un approfondito studio di mercato. E' stato così calcolato che nel 1972 i possessori dei 12 milioni di vetture che costituiscono il parco automobilistico nazionale spenderanno oltre 260 miliardi per le loro macchine, cifra nella quale non sono comprese le spese per il carburante, l'assicurazione e la tassa di circolazione. Di questa grossissima torta una fetta riguarderà le parti che vengono fornite esclusivamente dal fabbricante e che non possono essere applicate ai modelli di altre marche: sono, per esempio, i pezzi che riguardano la carrozzeria, o le sospensioni, ecc. Il resto, e si tratta di un volume di affari veramente cospicuo, si riferisce invece ai ricambi che possono essere applicati su qualsiasi vettura, come le lampadine, i filtri, le punte di valvole, le candele, ecc.

La Ford con il programma Motorcraft si propone proprio l'inserimento in questa grossa porzione del mercato, con una gamma che comprende 600 particolari diversi raggruppati in sei linee principali: le candele, i filtri dell'olio e dell'aria, le cinghie ventilatore, i filtri di massa a vuoto dell'impianto elettrico, i tergicristalli e, per finire, tutta una serie di prodotti elettrici, quali bobine, condensatori, spazzole rotanti, eccetera.

Come si è detto la gamma Motorcraft, la cui commercializzazione è iniziata il 3 gennaio, per il momento si basa su 15 linee di prodotti ma è già previsto che altri possano essere introdotti sul nostro mercato in futuro.

Anche la «Opel» aumenta i prezzi

Bonn, 18. La «Adam Opel AG», sussidiaria della «General Motors Corp.» americana, ha annunciato oggi che aumenterà del 3,4 per cento i prezzi di tutti i suoi autoveicoli a partire dal

Il listino Renault

«scatta» dal 14 febbraio

La «Renault Italia» informa che, come la maggior parte dei costruttori automobilistici europei, a causa dell'aumento dei costi di produzione, sarà obbligata ad aumentare il suo listino prezzi. Tale aumento è previsto per le vetture Renault vendute sul mercato italiano a partire dal 14 febbraio 1972.

Ritocco del 5 p.c. sulle vetture Ford

Roma, 18. Anche la «Ford Italiana» ha dovuto apportare un aumento al listino prezzi delle proprie autovetture. Tale aumento, mediamente intorno al 5%, varia a seconda dei modelli e riguarda le vetture Escort, Taunus e Capri. Nell'ambito della gamma Capri, restano invariati i prezzi delle versioni 1500 standard e XL. Invariati i prezzi di 17M, 20M e 26M.

(Ap. Dow Jones)

Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso è una buona occasione.

Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza. Le valutazioni sono fatte da esperti.

mercato del veicolo d'occasione

presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari

assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento

IL GIUDICE E LA STRADA

Emigranti e frontalieri: attenzione alla patente!

Emigranti e frontalieri, attenzione! Se siete in possesso di una patente di guida rilasciata da uno stato estero e risiedete in Italia, sappiate che, circolando sulle nostre strade, la vostra posizione è simile a quella di chi guida senza patente. Questa, almeno, è l'opinione della giurisprudenza. Per capire l'orientamento della quale — a prima vista sconcertante se si considera che il Codice della Strada consente agli stranieri di condurre degli autoveicoli nel territorio italiano se muniti di una patente rilasciata dallo stato di appartenenza — bisogna tener presente che il permesso di guida è una concessione amministrativa, cioè un'autorizzazione dello stato al suo cittadino subordinata — come tutti sanno — al possesso di determinati requisiti fisici, psichici e morali, nonché al superamento di un esame d'idoneità.

Prendere di estendere agli stranieri l'applicazione ed il controllo di queste condizioni, significherebbe, in pratica, chiudere i nostri confini al traffico motorizzato. Sarebbe inconcepibile infatti chiedere a costoro di munirsi di un permesso di guida italiano quando vengono a circolare nel nostro paese. Per questo il governo, la prima volta nel 1928 con la Convenzione di Parigi e successivamente con quella di Ginevra del '49, ha riconosciuto la validità delle patenti estere.

Questo spiega perché, per estensione, la giurisprudenza consideri in regola non soltanto lo straniero, ma anche l'automobilista italiano residente stabilmente all'estero, che guidino sulle nostre strade muniti di patente straniera. Per i cittadini italiani che risiedono in Italia il presupposto di validità di tali patenti viene invece a mancare. Obbligo, perciò, di munirsi di patente italiana.

Il caso non è soltanto teorico, anzi le persone che si trovano in situazioni del genere sono abbastanza numerose. Basti pensare agli emigranti e ai «pendolari» delle zone di confine che passando lungo tempo all'estero per ragioni di lavoro, vi si procurano la patente.

Giuseppe Ronfani



Sopra: l'Opel Rekord 1900 vista posteriormente. Sotto: la stessa vettura con il nuovo frontale ben modellato, aggressivo e con i grandi fari rettangolari che ne modernizzano la linea

COME SE L'AUTOMOBILISTA NON PAGASSE GIÀ TROPPO

Tassa d'occupazione del suolo per scoraggiare il mezzo privato

La proposta (romana) vorrebbe così risolvere il problema del traffico

Roma, gennaio. Tassa automobilistica di occupazione del suolo pubblico? La proposta, che accompagna tutta una serie di provvedimenti per la soluzione del problema del traffico a Roma — come parziale o totale gratuità del pubblico trasporto, rete di parcheggi, corsie preferenziali, chiusura del centro storico, incremento del numero dei taxi e diminuzione delle tariffe degli stessi — è stata avanzata dal presidente della Stefer, Tinazzi, a qualche giorno dal termine dell'esperimento della gratuità dei mezzi pubblici.

L'esperimento — ha detto Tinazzi — va valutato con molta attenzione. Alcuni degli aspetti emersi sono positivi e vanno tenuti presenti. Ma ognuno di noi ha cognizione del traffico a Roma e si rende perfettamente conto che la sola gratuità non basta. Una politica del traffico che tenda a risolvere davvero l'annoso problema deve mirare prima di tutto a scoraggiare il mezzo privato e in secondo luogo a realizzare tutti quei provvedimenti che permettano una reale utilità del mezzo pubblico.

L'esame concreto della possibilità di applicazione di una tassa di occupazione del suolo pubblico, che del resto il Comune applica già ai chioschi di bevande e di giornali tanto per fare un esempio, a questo punto si impone, non come provvedimento punitivo, ma sia come mezzo per scoraggiare l'abbandono indiscriminato dell'automobile in mezzo alla strada e l'immissione di altre vetture in circolazione, sia come entrata

per un fondo da devolvere a sostegno del mezzo pubblico. «Non c'è dubbio che ormai la situazione del traffico a Roma è molto pesante: e non solo dal punto di vista della circolazione, ma anche da quello della salute pubblica. L'inquinamento atmosferico provocato dal gas di scarico delle automobili è un fatto provato. Bisogna dunque prendere dei provvedimenti e con urgenza. La chiusura del centro, la rete dei parcheggi, i percorsi preferenziali, trasporto pubblico gratuito, aumento dei taxi, la tassa di occupazione del suolo pubblico, possono essere obiettivi realizzabili in un periodo di due anni: un tempo sufficiente ad evitare di rimanere tutti incolonnati sotto il traforo a respirare l'aria balsamica».

CONTINUA L'ONDATA DI FREDDO INTENSO E DI MALTEMPO SU TUTTA LA PENISOLA

ACQUA ALTA E BORA FLAGELLANO I LITORALI DELL'ALTO ADRIATICO

L'allarme è suonato a Venezia dove la marea ha invaso ancora una volta il centro storico
Colpite dal fenomeno anche le coste della Romagna - Burrasca nel Canale d'Otranto e nello Jonio

Venezia, 18. L'ufficio previsioni alle marea di Venezia ha fatto sapere stamane le siren, poste in vari punti della città, per avvertire che era prevista una acqua alta. La punta massima si è avuta infatti alle 11.30 con un metro e 20 centimetri sul livello normale. Il fenomeno è causato — come hanno riferito i tecnici — da una perturbazione e da un forte vento di bora proveniente dall'alto Adriatico.

Dalle 8.30 le parti più basse del centro storico, come Rialto e San Marco, sono state allagate. Numerose persone hanno avuto difficoltà per raggiungere i posti di lavoro. I commercianti delle emporie, appena udita la sirena del Sestiere, hanno dovuto porre le loro merci nelle parti alte dei negozi per salvaguardarle dall'acqua.

L'azienda comunale interna di navigazione ha provveduto a far deviare — come previsto in casi del genere — i motoscafi della linea 2 (piazzale Roma - Isola del Lido) attraverso il Canal Grande in quanto l'acqua alta non consente ai natanti il passaggio sotto i ponti dei canali minori.

Anche a Chioggia l'acqua alta ha invaso alle undici l'intera cittadina. L'acqua è entrata nelle case allagando gli scantinati. Il traffico automobilistico nel centro storico è interrotto; anche le attività economiche sono paralizzate. Numerosi privati hanno istituito treghe, lungo il centrale Corso del Popolo e nelle scale, servendosi di imbarcazioni a remi a fondo piatto.

Mareggiata ad acqua alta anche a Rimini, ma in dimensioni non allarmanti. La marea ha sommerso in parte la spiaggia senza provocare danni. L'incapacità delle fognie di smaltire tutta la massa d'acqua che è caduta durante la giornata ha provocato l'annegamento di un sottopassaggio della ferrovia sulla strada che porta dal centro a Rimini Mare. Alcune auto che avevano tentato di passare sono rimaste alluviate.

Vento di bora per tutta la giornata a Pesaro dove il mare, in serata, ha raggiunto forze cinque. La pioggia è venuta con intensità ed è stato terribilmente per tutta la giornata. Non si segnalano danni. Violente burrasche, che hanno raggiunto a tratti forze otto, hanno flagellato la costa del ferrarese, allagando i litorali e particolarmente colpite risultano le zone di Volano, del Lido delle Nazioni, del Lido degli Stessi, del Lido di Burano, del Lido di Chioggia. Le strade di quest'ultima cittadina, che è il più vecchio centro di pescatori del ferrarese, sono invase dall'acqua e per lo più non sono percorribili anche a causa della trascinazione del porto canale che separa Portogruaro dal Lido degli Stessi.

Al Lido del Volano l'acqua ha allagato la località Olenina e minaccia l'Hotel delle Nazioni, che si trova a oltre mezzo chilometro dalla costa. Il mare lancia onde alte di metri, che si infrangono sugli scogli e parte del retroterra del lido omonimo. A Portogruaro infine, sono allagati i parchi di «Acaranda» e «Basilica». Nella zona, opera, fin da stamane, un forte vento di bora che, con il distacco di vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro e Portogruaro, squadre di carabinieri, ha impedito il basso mare, nonché i tecnici del genio civile e dell'ente padano. Non vi sono stati danni alle persone.

Una nave registrata ha colpito anche il litorale di Ravenna. A Casabianca, Marina, Punta Marina di Ravenna e al Lido l'acqua ha quasi raggiunto le auto. Si tratta di una «Maria Matilde» (600 tonnellate) del compartimento di Ancona. La tempesta, che da diversi giorni imperversa, nelle ultime 48 ore, il naufragio di due navi, una greca e l'altra britannica, nel pressi della costa tra Rabat e Casabianca.

Le condizioni delle navi sono migliorate in mattinata, tuttavia la radio marittima di Casabianca non ha finora ricevuto altre informazioni in merito.

«L'idea, ferma al molo «Garibaldi», Quest'ultima ha anche danneggiato alcune motobarche da pesca. Entrambi i natanti sono stati poi agganciati da due rimorchiatori e ormeggiati con cavi rinforzati. Si una motonave ancorata al pontile Shell, la «Americana», un cavo spinto dal vento ha ferito a una gamba il marittimo Enrico Bonfiglioli di 38 anni che è stato ricoverato in ospedale per una probabile frattura.

Le condizioni del tempo sono cattive anche nell'entroterra, dove brevi schiarite si alternano a frequenti acquazzoni. In particolare sui rilievi del sub-Appennino danno la pioggia cade mista a neve e la temperatura si mantiene intorno allo zero. Dall'aeroporto di Bologna Macchine non è partito il volo per Tirana, mentre i voli nazionali così come negli aeroporti pugliesi, sono regolari.

Cielo nuvoloso e pioggia intermittente: queste le condizioni atmosferiche su tutto il Lazio nella mattinata di oggi. A Roma è piovuto a intervalli per tutta la notte e alle 7 è stata registrata una umidità dell'85 per cento. Su tutta l'Italia centrale soffiava un vento da Est-Nord-Est, che tocca punte di 21 nodi sul litorale. Tempeste si sono abbattute sulla zona del Monte Circeo e su Latina. Il Mar Tirreno è molto mosso.

Un forte temporale, accompagnato da raffiche di vento che hanno superato i 70 chilometri all'ora, si è abbattuto sulla zona di Capri e sulle prime ore di stamane su Napoli e dintorni. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere da ieri sera a una ventina di chiamate, delle quali per incendi provocati dal falo in onore di Sant'Antonio Abate. Nel golfo, il mare ha raggiunto forza sei. Alle undici si infrangono contro le scogliere di Capri e di Caprioglio e contro i moli di Castel d'Ovo. Tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

Le floglie dei pescatori non sono state in grado di uscire dalla penisola sorrentina. Il maltempo si è abbattuto anche sulla zona flegrea, sull'agosto nocernese e sulla costa cilentana.

E' nevicato a brevi intervalli sulla vetta del Terminio (Avezzano), Sofia in Irpinia un forte vento e la temperatura registrata stamane è di meno 4. Il traffico si svolge con difficoltà su alcuni tratti dell'autostrada Napoli-Bari.

Una persona è morta e un'altra è rimasta gravemente ustionata da un fulmine abbattuto sulla zona di Capri. Il fulmine ha colpito in modo particolare tutta la zona tirrenica della Calabria. La folgore è caduta in contrada Mureto di Rizzardo, in provincia di Catanzaro, uccidendo un agricoltore, Vincenzo Raso, di 33 anni.

In Sicilia la linea ferroviaria Palermo-Messina, rimasta interrotta ieri nel tratto fra Patti e Gioiosa Marea a causa del violento nubifragio abbattutosi sulla zona è stata parzialmente riattivata nelle prime ore di stamane; il traffico, comunque, si svolge molto a rilento.

(Ansa-Italia)



Bologna — Altra neve sul capoluogo emiliano: giochi di ragazzi alla Fontana del Nettuno

L'Istria e il Quarnero nella morsa del gelo

Temperature rigide anche in Dalmazia - A Spalato sei persone fra le quali un bambino cadono in mare dal traghetto: tutti salvi

Flume, 18. Un'ondata di freddo e abbondanti precipitazioni nevose si sono abbattute sull'Istria, il Quarnero e il Dalmaziano. A Fiume, Pola e Rovigno nevica da un giorno intero.

Maltempo anche in Dalmazia: momenti drammatici sono stati vissuti nel porto di Spalato da passeggeri di una nave traghetto della linea Curzola-Spalato, a causa delle forti ondate. Sei persone, tra le quali un bambino, sono cadute in mare per il forte rollio mentre l'unità stava attraccando al molo. Alcune hanno raggiunto la riva a nuoto mentre altre sono state portate in salvo, semisusside, dagli stessi viaggiatori. Il bambino, di quattro anni e mezzo, è stato salvato dal padre, Miroslav Petric, tuffatosi senza esitazione nelle gelide acque del porto.

Temperature ancora più rigide di ieri si sono registrate anche nell'entroterra in Croazia. A Delnice è in allarme la catena montuosa del Gorski Kotar, il termometro è sceso a 15 gradi sotto zero, mentre la neve ha raggiunto lo spessore di venti centimetri.

In tutta la regione la circolazione degli automezzi si svolge con difficoltà e sulla statale Karlovac-Plitvice-Gospić è vietata la circolazione dei mezzi pesanti con rimorchio. Il movimento ferroviario ed aereo non registra interruzioni, ma i ritardi sono notevoli.

(Ansa)

(Ansa)

Parcechie strade della Grecia settentrionale e del Peloponneso sono bloccate a causa del maltempo. Il traffico tra Kastoria, la capitale delle pellicce della Grecia del Nord, e Salonicco è chiuso anche alle vetture munite di catene. I monasteri del monte Athos, i più antichi della Grecia, sono completamente isolati. Nel Peloponneso, la strada che collega Argos, Sparta e il porto di Kalamata è anch'essa interrotta in vari punti. Infine i monti che circondano la capitale greca sono coperti di neve.

A Bucarest la temperatura oscilla tra i 12 e i 20 gradi sotto zero.

(Ap-Upi)

Ha avuto inizio oggi di fronte alla Corte d'assise di Vienna il primo processo per crimini commessi nel campo di sterminio di Auschwitz che mai sia stato celebrato nella capitale austriaca.

Gli architetti austriaci Walter Dejaco, 63 anni, A. Reuthe e Fritz Ertl, 64 anni, di Linz sono compariti questa mattina davanti ai giudici sotto l'imputazione di «assassinio premeditato» di concorso in omicidio proditorio. Nel campo di sterminio di Auschwitz, durante la seconda guerra mondiale, essi progettavano, costruivano e misero in funzione quattro grandi camere a gas con annessi forni crematori nelle quali morirono circa tre milioni di persone in situazione del programma di «soluzione finale» del problema ebraico. Dejaco è inoltre accusato di aver personalmente percosso e ucciso due persone nel novembre 1940 e di aver partecipato ad altre

azioni in cui furono uccisi detenuti.

Dejaco fu dall'estate del 1941 all'autunno del 1944 capo della sezione progetti della direzione centrale dei lavori del campo di concentramento di Auschwitz ed Ertl capo della sezione costruzioni sovraprelavate della direzione speciale per i detenuti e prigionieri dell'estate del 1941 al gennaio del 1943. Erano entrambi ufficiali delle «SS». Dejaco esiste un progetto delle camere a gas firmato da lui.

I due imputati, che furono trasformati in forni crematori, erano consapevoli — dice l'atto di accusa — che questi impianti dovevano servire soltanto a bruciare cadaveri di persone decedute per morte «naturale», ma ad eliminare prigionieri uccisi con la fucilazione o in un altro modo.

L'ordine di Himmler nell'estate del 1941 di annientare completamente gli ebrei d'Europa — afferma inoltre il documento — trovò complice i quali organizzarono il gigantesco apparato di sterminio e regolarono il processo di esecuzione del colossale programma di annientamento. Tutti questi impianti dimostrano che gli imputati lo progettavano e costruirono con l'intento di uccidere nel più breve tempo la più grande massa possibile di persone.

Dejaco sostiene di non aver saputo lo scopo degli impianti di sterminio finché non fu informato solo dopo la loro costruzione; Ertl, dopo aver negato di avere avuto a che fare col campo di Auschwitz, di fronte alle prove schiaccianti, ha finito per ammettere di aver concorso ai lavori, ma afferma di essere venuto a conoscenza dello scopo di tali lavori soltanto alla fine del 1942.

I due imputati, chiamati alla sbarra dopo la lettura dell'accusa, durata due ore, hanno dichiarato di non sentirsi colpevoli. Scarso d'interesse del pubblico per questo processo. La maggior parte dei banchi della grande aula della Corte d'assise erano vuoti. Sul muro dietro al banco dell'accusa, si leggeva: «Auschwitz, la camera di morte».

(Ap-Upi)

FULMINEO COLPO DI QUATTRO GIOVANI BANDITI

PAPINA CON SPARATORIA IN UNA BANCA DELLA CAPITALE

Raffiche di mitra per intimorire i presenti e contro un inseguitore
Un fuggito studiato nei minimi particolari: bottino di dieci milioni

Roma, 18. Una rapina è stata compiuta stamane a Roma da tre giovani armati nell'istituto di credito delle «Casse rurali e artigiane», in via Adige, poco prima delle 11. I tre giovani si sono impadroniti di circa dieci milioni di lire in contanti e di un denaro sparato alcuni colpi in aria, sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo» targata Palermo. I rapinatori, uno dei quali era armato di mitra e due di pistola, avevano il volto coperto da passamontagna.

I tre, dopo aver bloccato alcuni clienti, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro. Sparati poi alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio i rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Giulia 1600» facendo perdere le loro tracce. L'auto, che risultava rubata, è stata successivamente ritrovata a via Anagnina nei pressi di piazza Verdone, a circa mezzo chilometro dal punto della rapina. Come si è detto, la rapina è avvenuta alla «Cassa rurale e artigiana» di via Adige, una strada lunga e molto stretta del quartiere Trieste.

I banditi sono entrati nello istituto di credito, mentre un quarto cliente li ha visti entrare in automobile: hanno mantenuto una freddezza e un calma eccezionali, dimostrando di aver studiato il traffico rendendo in tal modo difficoltosi eventuali inseguimenti da parte di polizia e carabinieri.

Pochi minuti prima delle undici una «Giulia grigia», targata Napoli, si è fermata in via Adige, proprio accanto all'entrata principale della «Cassa rurale e artigiana». Con questa manovra l'auto ha praticamente invaso tutta la strada, molto stretta come si è detto, impedendo ad altre automobili il passaggio per la stessa via.

Dall'auto sono scesi tre uomini. Tutti avevano il capo nascosto da passamontagna di lana. Due erano armati di pistola e uno di mitra. Il terzo, che era nel suo ufficio, si è fatto avanti. I tre, che erano armati di pistola, si sono impadroniti di un milione e mezzo di lire, in contanti, e di un denaro sparato alcuni colpi in aria, sono fuggiti a bordo di una «Alfa Romeo» targata Palermo. I rapinatori, uno dei quali era armato di mitra e due di pistola, avevano il volto coperto da passamontagna.

L'uomo armato di mitra si è fermato all'ingresso esclamando: «Questa è una rapina, state fermi, mani in alto». Subito dopo ha lasciato partire alcuni colpi. Un proiettile ha frantumato una parte del lampadario posto al centro del locale, un altro è finito contro la porta dell'ufficio del direttore. Gli altri due banditi si sono avvicinati alla cassa. «Presto i soldi — ha detto uno di essi — e stendetevi a terra». Gli altri impiegati si erano già buttati carponi dopo che il primo bandito aveva sparato alcuni colpi. I banditi si sono impossessati di varie mazzette di banconote per circa dieci milioni di lire.

Parlavano un perfetto italiano — hanno detto i due cassieri — senza alcuna inflessione dialettale. Soltanto l'uomo armato di mitra parlava in francese: ripeteva continuamente «Vite, vite». Presti i soldi i banditi si sono diretti verso l'uscita, ma sono saliti su una «Alfa Giulias», lasciando in strada l'auto con la quale erano arrivati.

Pochi secondi dopo un cliente della banca, Giulio Cesare Pierucci, ha cercato coraggiosamente di inseguire i banditi. L'uomo è salito sulla sua «Maserati» per seguire la «Giulia». I banditi, accortisi della manovra, hanno sparato ancora alcuni colpi in direzione della «Maserati», e Pierucci ha dovuto desistere dall'inseguimento. Per confondere ulteriormente le loro tracce i malviventi hanno abbandonato anche la seconda automobile, che è stata più tardi ritrovata in via Anagnina a circa 500 metri da via Adige.

Sul posto della rapina si sono recati funzionari della squadra mobile della questura e ufficiali dei carabinieri i quali hanno raccolto le prime testimonianze.



Roma — L'interno dell'istituto di credito, teatro della rapina di ieri, con i vetri del bancone frantumati dopo l'irruzione

Lo stesso direttore dell'istituto di credito, dott. Casini, ha detto di essersi reso conto di quanto stava accadendo soltanto dopo l'ingresso dei tre banditi. «Ero convinto che si trattasse di uno scherzo, tanto quei tre sembravano calmi e tranquilli: evidentemente avevano preparato il colpo in tutti i particolari».

Poco prima, una rapina a mano armata era stata compiuta in una gioielleria in largo San Vincenzo dei Paoli, nel quartiere giuliano. Due uomini, armati di pistola e col volto coperto da passamontagna, sono entrati nel negozio di Mario Mascena e sotto la minaccia delle armi, dopo aver tentato invano di forzare la cassaforte, hanno impadroniti di gioielli, fuggendo subito dopo a bordo di un'«Alfa 1750» di volante della quale era addebiatato un terzo complice. Un'auto, ancora con caratteristiche di quella usata dai malviventi e che risulta rubata, è stata trovata poco più tardi in via di Monteverde.

(Ansa)

CADE DALL'11.° PIANO e si frattura una gamba

Singapore, 18. Una ragazza di ventisei anni di Singapore è caduta dall'undicesimo piano e dopo un volo di circa 35 metri è andata a terra sul selino di una motocicletta parcheggiata davanti alla casa cavendosela soltanto con una gamba fratturata e con qualche lacerazione al braccio.

La protagonista dell'eccezionale episodio, avvenuto ieri, è adesso ricoverata in ospedale. Le sue condizioni sono già notevolmente migliorate e non destano preoccupazione. La stampa locale afferma che la giovane, che si era recata a visitare alcuni amici, è caduta dalla finestra a causa di un capogiro.

Il meccanico cinese, che trasformava le pistole finte in armi vere, è stato fermato stamane all'alba dai carabinieri di Catania. I due hanno trovato un vero e proprio arsenale perquisendo la sua abitazione. I militi, che stavano indagando da parecchi giorni sul conto dell'uomo, hanno trovato infatti 234 pistole e tamburi, costruite come armi giocattolo, che l'uomo aveva trasformato in pistole cal. 22, capaci di sparare veri proiettili. Sono stati trovati anche una pistola P. 38 con cinque caricatori, 100 silenziatori ed altre pistole o loro parti.

Il meccanico, Guglielmo Formari di 25 anni, è stato arrestato e rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato.

Le pistole trasformate venivano vendute a diciotto lire ciascuna.

(Ansa)

TRAGICO GESTO DI UN ANZIANO DETENUTO ALLE «NUOVE» DI TORINO

Dopo 27 anni si uccide in cella alla vigilia della scarcerazione

Nel 1945 aveva ucciso per gelosia la moglie - Paura della libertà

RILEVAZIONI DELL'ISTAT

55 MILIONI GLI ITALIANI NEL 1971

Roma, 18. Gli italiani a fine 1971 erano, con ogni probabilità, circa 55 milioni: lo si desume dalle più recenti rilevazioni periodiche dell'Istat. Queste cifre indicano, infatti, come la popolazione residente avesse toccato quota 54.908 mila in fine settembre, con un accrescimento di circa 220 mila unità nel corso dei primi nove mesi dell'anno.

L'incremento naturale, in quei nove mesi, era stato di circa 300 mila abitanti, dei quali, però, 88 mila hanno successivamente cancellato la loro residenza anagrafica per averne trasferita altrove. Saranno la conoscenza dei dati del censimento generale della popolazione, realizzato in ottobre, a stabilire il grado di attendibilità dei dati che precedono e che l'Istat ricava dalle registrazioni anagrafiche dei singoli comuni.

(Italia)

9 milioni di assegni sbarrati

FURGONE POSTALE rapinato a Voghera

Voghera, 18. Due persone armate di pistola hanno rapinato la scorsa notte un furgone delle poste che si dirigeva verso la stazione ferroviaria di Voghera. I due banditi, a bordo di una «Giulia» targata Genova, hanno dapprima sbarrato la strada al furgone in via Ciro Menotti, poi uno dei due è salito nella cabina dell'automezzo e, sotto la minaccia della pistola, ha costretto il conducente, Mario De Pace, di 28 anni, a dirigere il furgone in via Pascoli. Una zona periferica della città, seguito dal complice a bordo della «Giulia». Qui, i due rapinatori si sono impadroniti dei pacchi e dei sacchi di moneta che c'erano nel furgone, li hanno caricati sulla loro auto e sono quindi fuggiti dileguandosi nella notte.

La «Giulia» dei banditi è stata trovata ai margini di una strada alla periferia della città. Non si conosce ancora l'ammontare del bottino; gli impiegati delle poste di Voghera stanno ancora terminando l'inventario delle cose rubate. Per il momento si è saputo soltanto che sono stati rubati assegni di pensioni per un valore complessivo di nove milioni di lire. Tali assegni, però non possono essere riscossi.

(Ansa)

AGGREDITO E DERUBATO del portafogli a Salerno

Salerno, 18. Pasquale Geisli, di 42 anni, aggredito a scopo di rapina da tre sconosciuti, è stato ricoverato in ospedale a causa di una frattura del braccio e di lussazioni nell'oscapella di Castellammare di Stabia.

La rapina è accaduta a Scalfati, in provincia di Salerno. Secondo quanto ha raccontato Geisli, che si trovava in prossimità del casello autostradale, quando è stato avvicinato da tre sconosciuti che lo hanno colpito con colpi di pistola. Uno dei colpi ha perforato il portafoglio nel quale c'erano trentacinquemila lire.

Subito dopo, i tre si sono allontanati. Geisli, che è originario di Pompei e abita a Torrepennina, è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni alla schiena e al petto di lesioni ossee.

(Ansa)

PISTOLE GIOCATTOLO trasformate in vere

Catania, 18. Un meccanico catanese, che trasformava le pistole finte in armi vere, è stato fermato stamane all'alba dai carabinieri di Catania. I due hanno trovato un vero e proprio arsenale perquisendo la sua abitazione. I militi, che stavano indagando da parecchi giorni sul conto dell'uomo, hanno trovato infatti 234 pistole e tamburi, costruite come armi giocattolo, che l'uomo aveva trasformato in pistole cal. 22, capaci di sparare veri proiettili. Sono stati trovati anche una pistola P. 38 con cinque caricatori, 100 silenziatori ed altre pistole o loro parti.

Il meccanico, Guglielmo Formari di 25 anni, è stato arrestato e rinchiuso in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato.

Le pistole trasformate venivano vendute a diciotto lire ciascuna.

(Ansa)

E' morta la scrittrice Betty Smith

Chapel Hill, 18. E' morta oggi all'età di 75 anni la scrittrice Betty Smith, autrice di «Un albero cresce a Brooklyn».

Nativa di Brooklyn, la scrittrice si era trasferita a quarant'anni a Chapel Hill.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

AI FERRI CORTI LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE CON IL PRESIDENTE DEL CIO

Tutti contro il vecchio Brundage paladino del dilettantismo olimpico

E' stato deciso che gli sciatori andranno tutti a Sapporo dove sarà esaminata la loro posizione

Zurigo, 18. Tutti andranno a Sapporo, come nei programmi. La decisione, considerata da alcuni osservatori come una sfida a Brundage, è stata annunciata dal presidente della Federazione Internazionale di Sci (FIS), Marc Hodler. Una riunione indetta per giovedì a Zurigo, in cui si dovevano riconsiderare i piani di partenza in relazione alla recente campagna condotta dal presidente del comitato olimpico internazionale, è stata cancellata.

«Tutti i presidenti delle federazioni nazionali di sci — ha aggiunto Hodler — si sono mossi d'accordo di partire per Sapporo come previsto. Il presidente della FIS ha avuto contatti telefonici con le diverse federazioni. Le consultazioni hanno avuto come motivo ispiratore un telegramma del pre-

sidente della federazione francese. Maurice Martel aveva infatti suggerito una riunione assembleare della FIS per discutere il ritiro delle squadre dai Giochi olimpici invernali in seguito ai ripetuti attacchi di Brundage. «La riunione non è più necessaria — ha dichiarato Hodler — abbiamo deciso di andare a Sapporo per vedere cosa succederà laggiù».

Il presidente del CIO, dal canto suo, ha affermato a Chicago di avere una lista di sciatori, tanto per le specialità alpine quanto per quelle nordiche, che hanno violato le regole olimpiche concernenti il dilettantismo. In una intervista rilasciata giorni or sono, Brundage aveva detto che «praticamente tutti gli sciatori più in vista saranno squalificati e non potranno gareggiare a Sapporo poiché han-

no permesso che i loro nomi fossero usati a scopi pubblicitari». Brundage ha dichiarato a Chicago che la lista è stata stilata in base a nomi e fotografie apparse negli avvisi pubblicitari. «Ci sono quaranta nomi — ha precisato —. La lista è stata preparata a Losanna, nella sede del Comitato olimpico internazionale».

Il presidente del CIO, sottolineando di non avere personalmente alcuna autorità per squalificare gli iscritti alle prove olimpiche, ha aggiunto che «la lista nera verrà presentata al consiglio esecutivo del CIO che si terrà negli ultimi giorni del mese in Giappone, e probabilmente davanti a tutto il Comitato, cui spetta la decisione finale se cambiare le regole sul dilettantismo o meno».

«Non possiamo prendere alcuna decisione finché non riceviamo le liste dei convocati — ha affermato Brundage — e questo non avverrà che il 25 gennaio. Quindi terremo una riunione. E' perciò impossibile, ha aggiunto, che il Comitato olimpico possa far conoscere le proprie decisioni prima di quella data a Marc Hodler, come questi aveva chiesto».

Il presidente della FIS ha detto, qualche tempo fa, di non poter accettare ritardi di giornali come prova definitiva per la violazione delle regole. «Una fotografia parla da sola — gli ha risposto Brundage —, se la fotografia di uno sciatore è usata in connessione con un annuncio pubblicitario, cosa si vuole di più?».

Il presidente del CIO ha anche risposto a Karl Schranz. Questi ha affermato di sperare soltanto che la Federazione austriaca ritiri tutta la squadra nel caso il suo nome fosse incluso nella «lista nera». In caso contrario, farebbe dichiarazioni tali da «provocare uno scandalo di dimensioni gigantesche». «Bene — gli ha risposto Brundage — lasciamolo fare».

Per quanto riguarda la minaccia di Maurice Martel (che ha minacciato di ritirare tutta l'equipe francese se uno solo dei discesisti suoi venisse squalificato), il presidente del CIO ha detto: «Bene. Se succedesse così, ci dispiacerebbe molto». Tuttavia, ha proseguito, «desidero sottolineare ancora una volta che non ho il potere di squalificare nessuno. Questo lo può fare soltanto il Comitato olimpico. Il mio compito è quello di cercare di far rispettare le regole. E io sto facendo proprio questo».

Brundage, che sta per partire alla volta di Sapporo, ha ribadito che i Giochi olimpici sono esport per il piacere dello sport, non un'arena commerciale. Egli ha inoltre preannunciato che verranno prese timide mi-

sure anche contro coloro che, tra i partecipanti delle prossime Olimpiadi estive di Monaco di Baviera, hanno violato le regole sul dilettantismo. Intanto, la radio cecoslovacca ha portato un duro attacco contro il presidente del CIO. La emittente ha definito antiquate le regole olimpiche sul dilettantismo e ha aggiunto che «condizioni realistiche potranno essere applicate solo dopo il ritiro di Brundage dalla presidenza del CIO».

«Brundage dimentica continuamente che siamo nel ventesimo secolo — ha proseguito la radio —. Sfortunatamente, non si vuole sapere tutti i fatti che condizionano l'alto rendimento degli atleti. E' chiaro che l'articolo 28 delle regole olimpiche, che richiede il puro dilettantismo per i partecipanti alle olimpiadi, è antiquato».

La Juve annuncia: Bettiga è malato

Torino, 18.

L'attaccante juventino Roberto Bettiga è malato e non indosserà la maglia bianconera nelle prossime partite. Sulla natura del malanno la Juventus non ha fatto alcuna precisazione, limitandosi ad emettere questa sera un comunicato, sottoscritto dal medico sociale dott. La Neve, e dal professor De Michelis e Bergamini. In esso si afferma che il giocatore Bettiga dovrà assentarsi per qualche tempo dai campi di gioco per guarire perfettamente da una fastidiosa affezione infiammatoria all'apparato respiratorio.

Bettiga non sarà in campo a Vicenza e, quasi sicuramente, nemmeno a Catanzaro.

TORNA AL SUCCESSO LA DISCESISTA AUSTRIACA

La Proell a Grindelwald si aggiudica la «libera»

Quarta la Macchi sempre prima nella Coppa del mondo

Grindelwald, 18. La giovane austriaca Annemarie Proell, di 18 anni, ha ottenuto oggi la quarta vittoria della stagione nella discesa libera, affermandosi nella gara di Grindelwald, valevole per la Coppa del mondo. Realizzando il tempo di 1'53"51, l'austriaca ha preceduto la giovane canadese Marie-Thérèse Nadig di 56/100 e la francese Isabelle Mir di 59/100.

La discesa di oggi (lunghezza m 2700, dislivello m 590, 31 porte di direzione) si è svolta sotto il sole e con una temperatura di meno due gradi all'ombra. La partenza è stata data a m 2500 di altitudine, dove la neve era ghiacciata.

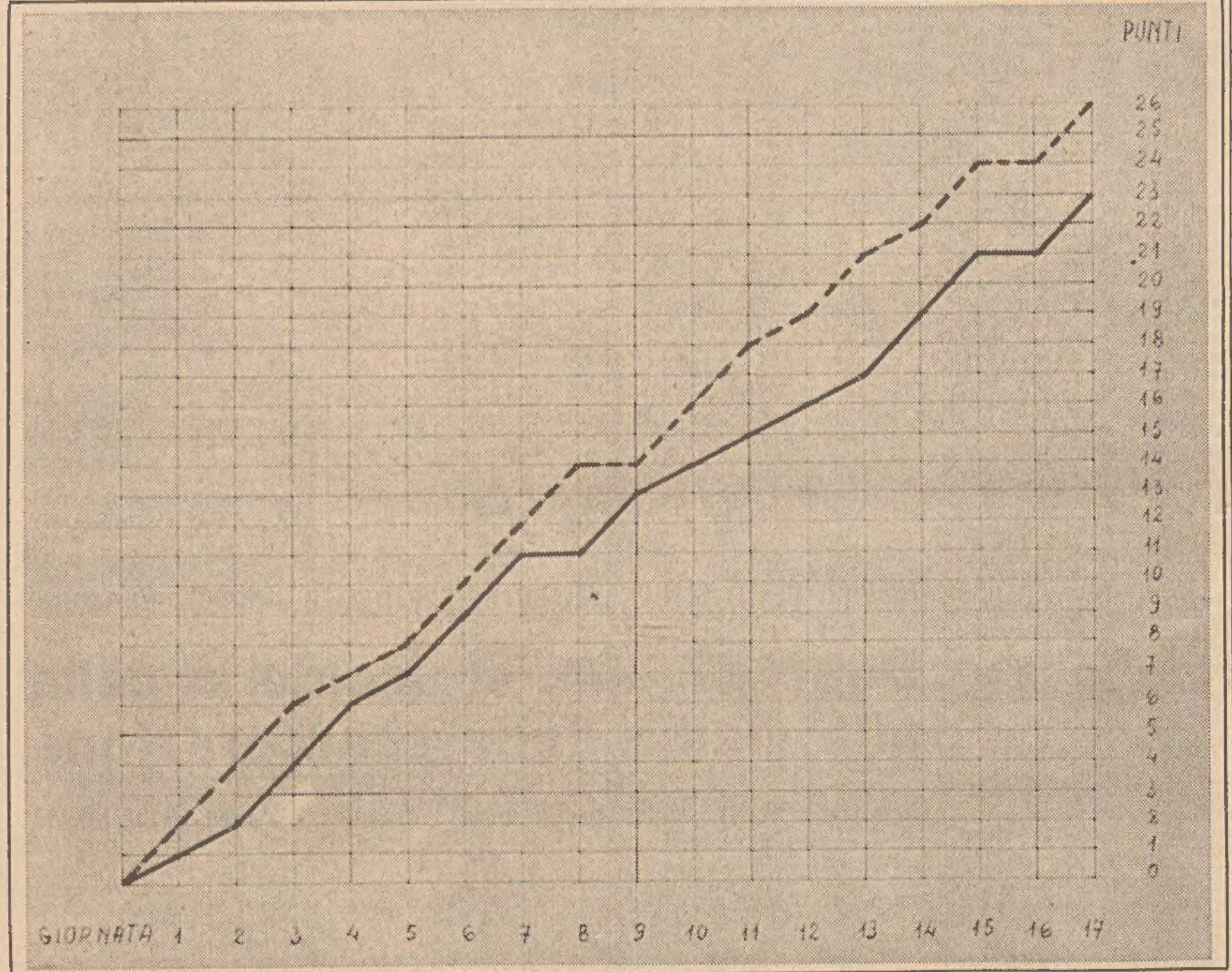
Annemarie Proell, già vittoriosa quest'anno nelle discese di St. Moritz, Tignes e Badgastein, ha nettamente dominato le sue avversarie, in migliore delle quali è stata Marie-Thérèse Nadig (17 anni e mezzo), i cui progressi sono costanti e consistenti. Françoise Macchi, che si è classificata quarta, ha conservato il primo posto nella Coppa del mondo con 187 punti ma la Proell ha fatto un notevole passo in avanti, piazzandosi seconda con 178 punti. Isabelle Mir è terza con punti 62.

La giovane tedesca occidentale Evi Mittermaier, che è caduta durante la prova, è stata trasportata con l'elicottero all'ospedale di Interlaken. Si è saputo successivamente che la sciatrice ha riportato la commozione cerebrale e una frattura al polso destro. Oggi sono cadute anche le stuntistesse Cindy Nelson (distorsione alla caviglia) e Karen Budge (stato di choc) e la francese Jocelyne Perillat (rottura di un dente).

DISCESA FEMMINILE
1) Annemarie Proell (Austria) 1'53"51; 2) Marie-Thérèse Nadig (Canada) 1'54"07; 3) Isabelle Mir (Francia) 1'54"10; 4) Françoise Macchi (Francia) 1'54"42; 5) Brigitte Totschling (Austria) 1'56"01; 6) Kathy Kreiner (Canada) 1'56"13; 7) Monika Kaserer (Austria) 1'56"18; 8) Susan Torrance (USA) 1'56"25; 9) Christine Rorland (Francia) 1'56"28; 10) Berni Rauter (Austria) 1'57"04; 11) Florence Steiner (Francia) 1'57"08; 12) Dvina Galica (Czechoslovacchia) 1'57"27; 13) Marilyn Cochran (USA) 1'57"32; 14) Judy Crawford (Canada) 1'57"33; 15) Danielle Debernard (Francia) 1'57"58.

COPPA DEL MONDO
1) Françoise Macchi punti 187; 2) Annemarie Proell 178; 3) Isabelle Mir 62; 4) Jacqueline Rouvier 60; 5) Marie-Thérèse Nadig 56; 6) Rosi Mittermaier 52.

Mestrina e Triestina in cordata: a chi la «C»?



La Serie D al giro di boa. Il traguardo posto a metà percorso è stato tagliato dalla Mestrina, che ha preceduto di tre lunghezze la coppia Triestina e Bolzano. Il titolo d'inverno, platonico quanto si vuole ma sempre suggestivo, è stato assegnato quindi all'undicesimo di Bonafin.

Non sembra in grado di reggere sino alla conclusione del torneo. La Mestrina, che nei confronti della Triestina ha giocato nel girone d'andata una partita casalinga in meno (8 contro le 9 albandate), nella fase discendente, oltre ai tre punti avrà anche questo vantaggio, che non è certo da poco.

Nel girone di andata la Triestina ha deluso soprattutto in casa, nonostante le sconfitte siano state subite in trasferta (Mestrina e Montebelluna).

L'undicesimo di Bonafin ha avuto una partenza incassante (tre successi consecutivi, due dei quali

lontano dal terreno amico: San Donà e Montebelluna) al contrario della Triestina che è stata bloccata due volte di seguito al «Grazz» (Portogruaro e Alente). Alla quarta giornata tuttavia un solo punto giocata la sua prima sconfitta a Bolzano. La Triestina, battendo il Malo, si rifaceva sotto. L'undicesimo di Bonafin, nelle giornate successive collezionava altrettanti pareggi e la Mestrina prendeva il largo, due a distanziare i divari di quattro lunghezze

PARTE VENERDI' DA NOVE SEDI DIVERSE LA 41.a EDIZIONE DEL RALLY DI MONTECARLO

Porsche e Lancia minacciano la superiorità dell'Alpine-Renault

In lizza 298 equipaggi - Le prove più difficili nella fase finale sul percorso comune e quello di montagna

Montecarlo, 18. Da venerdì torna di scena il Rally di Montecarlo. Duecentoventotto gli equipaggi iscritti alla 41.a edizione della gara, le cui partenze dal nuovo itinerario (Oslo, Atene, Lisbona, Almeria, Reims, Francoforte, Montecarlo, Glasgow e Varsavia) verranno date venerdì prossimo.

Il Rally montecarlo, che è valevole per il campionato internazionale del rally per marche, è aperto a vetture fabbricate dopo il 31 dicembre 1967 e omologate prima della partenza e che rispondano alle prescrizioni del regolamento «A» del codice sportivo internazionale. Le auto sono state divise nei seguenti gruppi:

Gruppo 1: turismo di serie (5.000 esemplari).
Gruppo 2: turismo speciale (1.400 esemplari).
Gruppo 3: gran turismo di serie (1.000 esemplari).
Gruppo 4: gran turismo speciale (500 esemplari).

Dal 1968, il Rally si disputa in tre fasi distinte:
1) Il percorso di concentrazione, di circa 3.500 chilometri con partenza da uno dei nove

itinerari e arrivo lunedì mattina, 24, a partire dalle 8.20 sulla banchina Alberto Primo, a Montecarlo.
2) Porsche comune, Monaco - V2 Les Bains - Monaco (km 1.534,500) diviso in 21 tappe, comprendente nove prove speciali a cronometro (disputate nei giorni 25 e 26).
3) Prova complementare di montagna Monaco - Monaco (km 672,500) nella notte fra il 27 e il 28, riservata ai 60 equipaggi meno penalizzati e suddivisa in undici tappe con altre sette prove speciali.

Le cose serie cominceranno con il percorso comune, tracciato in gran parte sulle Alpi. Lo scorso anno, ad esempio, le condizioni atmosferiche furono tremende: tempeste di neve, strade coperte di neve e ghiaccio, intensi rovesci di pioggia — e si ebbero 14 ritiri nel corso di questa seconda fase; trenta equipaggi soltanto disputarono infatti la prova complementare.

L'Alpine-Renault, che ottenne il risultato sensazionale di occupare i primi tre posti grazie alle coppie Ove Andersson - Davidstam (Sve-Gb), Jean Luc Theier - Marcel Callewert (Fr.) e Jan Claude Andrieu - Michele Vial (Fr.), è favorita logica di questa 41.a edizione. Trentuno vetture della casa francese, di cui 5 ufficiali e 26 private, sono state iscritte alla gara. Il compito della «Alpine-Renault» sembra tuttavia quest'anno più difficile rispetto al 1971 soprattutto per la concorrenza della «Porsche».

Lo scorso anno la casa tedesca iscrisse le «Porsche» nel gruppo 1, ma quest'anno, per via delle «Alpine-Renault», è stata costretta a iscriverle nel gruppo 2, il che significa che dovranno disputare la prova complementare di montagna.

La casa giapponese «Datsun», conta, da parte sua, soprattutto sul finlandese Rauno Aaltonen

(vincitore nel 1967) che avrà a bordo il francese Jean Todt, e sugli inglesi Tony Fall - Mike Wood. La «Ford Escort» avrà tre equipaggi di valore in un dei quali (privato) sarà uno dei vincitori dell'ultima «24 ore di Le Mans», Gysvan Lennep.

La «Opel» disporrà, tra gli altri, di un equipaggio italiano composto da Giorgio Pianta e da Emilio Baleari. L'«Alfa Romeo», infine, presenterà le coppie Jean Louis Barrallier - J.P. Rayet, Guy Verrier - Christian Vela mentre la «Simca» conterà su Bernard Fiorentino - Maurice Gelin e su René Trautmann - Danton.

Lo speciale di Brunico a Eberhard Schmalz
Brunico, 18.

Il gardenese Eberhard Schmalz ha vinto la salom speciale per il Trofeo «Città di Brunico». Sono stati classificati 33 atleti su 104 iscritti.

Questi i dati che a prima vista spiccano più evidenti. Resta ora da sapere che cosa di positivo ha riservato questa prima parte del campionato.

«Per quanto mi riguarda — dice l'allenatore Maggini — ho rispettato quella che era la mia tabella di marcia e mi sembra di aver fatto meglio dello scorso anno, nonostante la squadra sia chiaramente più debole. Inoltre non bisogna dimenticarsi

che quando siamo partiti il programma massimo era quello di non retrocedere. Sino a un passo notevole è stato fatto, il resto lo attendiamo fiduciosi nel «ritorno»».

Questo campionato — come gli sportivi ricorderanno — ha avuto un avvio del più infelice, che non ha certo giovato alla armonia della squadra. Gli atleti discesi, precampionati inesistenti (il Trofeo Antonini è stata una parentesi) e provvedimenti disciplinari, il tutto, ovviamente con conseguenze ben immaginabili che hanno portato la squadra a tre sconfitte consecutive, delle quali una soltanto ammissibile, quella con la Standa, alla terza giornata di campionato.

E' ancora vivo, infatti, l'esordio negativo di Trevi, dove la Blon perse per 6 punti, priva dell'Allesio che non si presentò alla partenza causandone il provvedimento di sospensione, poi rientrato. Stessa sorte toccò con il 3 Bi la domenica dopo (sempre con l'Allesio fuori squadra). Il primo successo giunse alla quarta giornata contro il Lanco (77-36), che dette il «via» a un periodo favorevole: seguirono infatti le vittorie di Brescia (80-36) e di Intercontinental (80-36). Poi digiuno per altre tre giornate (Fiat e Sanley in trasferta e Thermomatic in casa) e, quindi, vittoria a Milano contro l'«Elettrodomestico» sino al Gess storia di domenica scorsa.

Ora, alla luce dei risultati, avanzare critiche è facile. Si può dire che la squadra ha segnato molto, ma si può anche rilevare che la difesa è stata un po' debole. Però bisogna notare che Maggini ha in squadra ragazze che per loro istinto di gioco non sono portate a difendere, vedi Allesio e Antonini, due punti fermi del quintetto dato il loro elevato potenziale di gioco e di realizzazione (entrambe sono ben piazzate nella classifica del campionato).

FRAZIER - FOREMAN
Joe Frazier, che sabato scorso ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi a Nuova Orleans nel combattimento con lui a opposito a Terry Daniels, difenderà ancora la sua corona nel prossimo match a New York oppure a Philadelphia contro un avversario che ha tentato di anticipare al sabato le partite del campionato di Serie B.

LA «B» AL SABATO?
Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio professionisti si riunisce oggi per esaminare fra l'altro la proposta di anticipare al sabato le partite del campionato di Serie B.

GIUDICE DILETTANTI
Trentacinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. I suoi provvedimenti adottati:

Qualifica 1 giornata: Gobat (Fontanafredda), Virgilio (Trivignano), Job (Sassile), Codalupi (Civadasse), Celestino (Pavesio), Stefanel (Casazza), Barbera (Sandaniele), Ellero (Buisse), Della Pietra (Passons), Gratton (Pieris), Pecorari (Farra), Maran (Gradese), Martina (Ricc. Udine), Franchini e Voch (San Giovanni), Pavetto (Azzanese), Romano (Palazzo), D'Angelo (Passons), Trautner (Buisse), Cossaro (Morieglione), Bertogna (Pieris), Morandi (Casazza), Dorio (Colugna), Menis (Arteniese), Della Vedova (Pozzuolo), Vidio (Lucinico), Toffoli (Aurisina), Ciani e Oggian (Tisana).

Squalifica 2 giornata: Cragnolini (Pro Osoppo), Di Zorzi (Maritano), Fasiani (Fogliano), Ius (Doria), Marson (Azzanese), Renier (Inter San Saba).

U. S. T. DI MILANO
Domenica prossima a Milano viene festeggiato il XXV anniversario della fondazione dell'Unione Sportiva Triestina di Milano. Il presidente del sodalizio, Umberto Termetti, consegnerà simbolicamente dei targhe destinate alla società alabardata e al nostro giornale.

ASSEMBLEA S.T.V.
I soci della Società triestina della vela sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sede di Costa (Gess), Corsini (3 Bi Bologna), Gorlin, Milocco e Sandon (Thermomatic Vicenza), Lenzu (Cus Cagliari), Longo (Calza Bloch), Pareschi e Torsier (Standa Milano); Piancastelli (Frasca Sanley); Scodavoglio (Intercontinental Roma); Trevisi (Fiat Torino).

CIANOCOLORI CALCIO
In seno all'omonimo gruppo sportivo si è costituito il «Cianocolori Football Club» che svolgerà attività calcistica nel settore ricreativo aziendale, partecipando al prossimo torneo «Città di Trieste». Presidente della nuova sezione calcio biancoblu è il cav. Mario Ciano.

PALLACANESTRO
Chiara Longo al raduno della Nazionale
Roma, 18.

Il settore squadre nazionali di pallacanestro, su designazione dell'Istituto tecnico federale, ha convocato per il secondo raduno mensile, che si terrà a Imola il 24 e 25 gennaio, le seguenti giocatrici: Bocchi, Bozzolo e Costa (Gess); Corsini (3 Bi Bologna); Gorlin, Milocco e Sandon (Thermomatic Vicenza); Lenzu (Cus Cagliari); Longo (Calza Bloch); Pareschi e Torsier (Standa Milano); Piancastelli (Frasca Sanley); Scodavoglio (Intercontinental Roma); Trevisi (Fiat Torino).

FRAZIER - FOREMAN
Joe Frazier, che sabato scorso ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi a Nuova Orleans nel combattimento con lui a opposito a Terry Daniels, difenderà ancora la sua corona nel prossimo match a New York oppure a Philadelphia contro un avversario che ha tentato di anticipare al sabato le partite del campionato di Serie B.

LA «B» AL SABATO?
Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio professionisti si riunisce oggi per esaminare fra l'altro la proposta di anticipare al sabato le partite del campionato di Serie B.

alla costruzione di altri impianti, essendo poi che i proventi del Totocalcio, ora divisi a metà fra Stato e CONI, restino tutti al CONI. «Lo sport in Italia è un perseguitato — è stato detto — proprio da quello Stato che non lo aiuta ma grava fiscalmente le società sportive. La situazione è insostenibile. Il CONI deve limitare la presenza dei suoi atleti a Sapporo, per esigenze di bilancio. Ed è una cosa assurda».

Il prof. Combatti, che è anche consigliere comunale per la lista del Pli, ha reso noto i punti essenziali del suo ultimo intervento al Comune su questioni sportive locali. In primo luogo ha osservato come lo assessore allo sport abbia mansioni e responsabilità troppo ristrette, limitate quasi esclusivamente a compiti di rappresentanza, mentre dovrebbe riunire in sé le cariche necessarie

per una maggiore responsabilizzazione del suo mandato, allo scopo di favorire una più rapida soluzione dei problemi connessi con lo sport, ora sempre insoluti per la impossibilità di accuire i vari assessori competenti, portandosi a occuparsi simultaneamente di un solo problema.

Per dimostrare la sollecitudine con cui il Comune risolve i problemi sportivi, il prof. Combatti ha ricordato il caso della palazzina comando per le gare di atletica allo stadio, il cui importo è stanziato addirittura dal 1957. Secondo una comunicazione del Sindaco, si lavorerebbe finalmente andato in appalto. In attesa del mutuo necessario per l'appalto è invece il campo di baseball a Prosecco, problema pluridecennale che non trova di uscita. A Opicina il baseball trova ospitalità su un campo militare.

Altro interessante punto esposto nell'intervento al Comune quello relativo al piano di costruzione previsto nei pressi del costruito Palasport Combatti, che per primo aveva annunciato nel 1960 l'intenzione del C.O.N.I. di donare un palasport a Trieste — dono in pratica rifiutato dal Comune — incapace di reperire in tempo l'indispensabile area fabbricabile — ha auspicato che tale progetto non debba seguire appunto l'iter del Palasport, il quale attende ancora la realizzazione e qualche anno di distanza. Ha pure criticato la soluzione adottata, poiché si tratterà di un impianto bello ma non funzionale, mentre la realizzazione di un «palasport» di altri metri il compimento dell'opera, la cui utilizzazione non potrà avvenire prima della primavera del '73.

In merito alle progettate piscine, Combatti ha detto che è preferibile costruire subito una vasca scoperta di 50 metri anziché fra cinque anni una analoga costruzione coperta. Questo nonostante la sentita esigenza di una nuova piscina a Trieste, considerato che quella esistente è supersaturata, tanto che il Centro addestramento nuoto del CONI ha dovuto quest'anno dimezzare le nuove iscrizioni. Per questo motivo, Combatti ha fatto in più di tempo alle società che svolgono attività agonistica.

Non era mancata a questo punto nell'intervento in Comune la obiezione del Sindaco che il piano di costruzione del C.O.N.I. è in difetto, poiché ha fatto rientrare una promessa già formulata alcuni anni fa. E Combatti non ha respinto l'appunto, quale rappresentante del Comune, precisando che il ritiro della offerta era dipeso dalla politica di riduzione delle spese per impianti, decisa dal CONI.

Un ultimo punto ha trattato Combatti: la situazione dello stadio «Grazz» definita una sconfitta. Le carenze principali riguardano gli spogliatoi (a quarant'anni dalla sua inaugurazione, gli spogliatoi principali sono alti quanto i gradoni delle tribune, con il risultato che non possono essere riscaldati a sufficienza; inoltre sono privi di una completa parete divisoria, sicché in pratica c'è l'intercomunicazione fra un campo e l'altro) e i servizi igienici, indagini di una città civile. Occorre una manutenzione completa e continua, ha affermato Combatti, al posto di quella attuale, in cui per ogni manutenzione si spende il doppio del necessario.

Questo campionato — come gli sportivi ricorderanno — ha avuto un avvio del più infelice, che non ha certo giovato alla armonia della squadra. Gli atleti discesi, precampionati inesistenti (il Trofeo Antonini è stata una parentesi) e provvedimenti disciplinari, il tutto, ovviamente con conseguenze ben immaginabili che hanno portato la squadra a tre sconfitte consecutive, delle quali una soltanto ammissibile, quella con la Standa, alla terza giornata di campionato.

E' ancora vivo, infatti, l'esordio negativo di Trevi, dove la Blon perse per 6 punti, priva dell'Allesio che non si presentò alla partenza causandone il provvedimento di sospensione, poi rientrato. Stessa sorte toccò con il 3 Bi la domenica dopo (sempre con l'Allesio fuori squadra). Il primo successo giunse alla quarta giornata contro il Lanco (77-36), che dette il «via» a un periodo favorevole: seguirono infatti le vittorie di Brescia (80-36) e di Intercontinental (80-36). Poi digiuno per altre tre giornate (Fiat e Sanley in trasferta e Thermomatic in casa) e, quindi, vittoria a Milano contro l'«Elettrodomestico» sino al Gess storia di domenica scorsa.

Ora, alla luce dei risultati, avanzare critiche è facile. Si può dire che la squadra ha segnato molto, ma si può anche rilevare che la difesa è stata un po' debole. Però bisogna notare che Maggini ha in squadra ragazze che per loro istinto di gioco non sono portate a difendere, vedi Allesio e Antonini, due punti fermi del quintetto dato il loro elevato potenziale di gioco e di realizzazione (entrambe sono ben piazzate nella classifica del campionato).

FRAZIER - FOREMAN
Joe Frazier, che sabato scorso ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi a Nuova Orleans nel combattimento con lui a opposito a Terry Daniels, difenderà ancora la sua corona nel prossimo match a New York oppure a Philadelphia contro un avversario che ha tentato di anticipare al sabato le partite del campionato di Serie B.

GIUDICE DILETTANTI
Trentacinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. I suoi provvedimenti adottati:

Qualifica 1 giornata: Gobat (Fontanafredda), Virgilio (Trivignano), Job (Sassile), Codalupi (Civadasse), Celestino (Pavesio), Stefanel (Casazza), Barbera (Sandaniele), Ellero (Buisse), Della Pietra (Passons), Gratton (Pieris), Pecorari (Farra), Maran (Gradese), Martina (Ricc. Udine), Franchini e Voch (San Giovanni), Pavetto (Azzanese), Romano (Palazzo), D'Angelo (Passons), Trautner (Buisse), Cossaro (Morieglione), Bertogna (Pieris), Morandi (Casazza), Dorio (Colugna), Menis (Arteniese), Della Vedova (Pozzuolo), Vidio (Lucinico), Toffoli (Aurisina), Ciani e Oggian (Tisana).

Squalifica 2 giornata: Cragnolini (Pro Osoppo), Di Zorzi (Maritano), Fasiani (Fogliano), Ius (Doria), Marson (Azzanese), Renier (Inter San Saba).

U. S. T. DI MILANO
Domenica prossima a Milano viene festeggiato il XXV anniversario della fondazione dell'Unione Sportiva Triestina di Milano. Il presidente del sodalizio, Umberto Termetti, consegnerà simbolicamente dei targhe destinate alla società alabardata e al nostro giornale.

ASSEMBLEA S.T.V.
I soci della Società triestina della vela sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sede di Costa (Gess), Corsini (3 Bi Bologna), Gorlin, Milocco e Sandon (Thermomatic Vicenza), Lenzu (Cus Cagliari), Longo (Calza Bloch), Pareschi e Torsier (Standa Milano); Piancastelli (Frasca Sanley); Scodavoglio (Intercontinental Roma); Trevisi (Fiat Torino).

CIANOCOLORI CALCIO
In seno all'omonimo gruppo sportivo si è costituito il «Cianocolori Football Club» che svolgerà attività calcistica nel settore ricreativo aziendale, partecipando al prossimo torneo «Città di Trieste». Presidente della nuova sezione calcio biancoblu è il cav. Mario Ciano.

PALLACANESTRO
Chiara Longo al raduno della Nazionale
Roma, 18.

Il settore squadre nazionali di pallacanestro, su designazione dell'Istituto tecnico federale, ha convocato per il secondo raduno mensile, che si terrà a Imola il 24 e 25 gennaio, le seguenti giocatrici: Bocchi, Bozzolo e Costa (Gess); Corsini (3 Bi Bologna); Gorlin, Milocco e Sandon (Thermomatic Vicenza); Lenzu (Cus Cagliari); Longo (Calza Bloch); Pareschi e Torsier (Standa Milano); Piancastelli (Frasca Sanley); Scodavoglio (Intercontinental Roma); Trevisi (Fiat Torino).

SERVIZI DALL'INTERO E DALL'ESTERO

INDOCINA: 250 «RAID» AEREI



Saigon — Continua l'escalation aerea in Indocina: ieri jet americani hanno compiuto oltre 250 incursioni contro depositi e truppe nordvietnamite nel Laos e nel Sud Vietnam. Nella foto, soldati sudcoreani (che combattono al fianco degli alleati) esaminano un deposito di armi e munizioni vietcong, scoperte nella Hoa Hoi Valley, nel Sud Vietnam, durante un'azione

GERMI NELL'ACQUA PER AVVELENARE L'INTERA CHICAGO

Sventato il diabolico piano di due giovanotti esaltati
Chicago, 18
Due giovani sono stati arrestati la scorsa notte, e incriminati sotto l'accusa di aver voluto avvelenare l'acqua potabile di Chicago. Il giudice, definendoli «un grave pericolo per la comunità», ha fissato una cauzione di 250 mila dollari ciascuno: i due arrestati sono Al-ler, Schwaner, di 19 anni, e Steve Pera, di 18.

Secondo quanto è emerso dalle dichiarazioni della procura di Chicago e del sindaco della città, Richard Daley, i due intendevano avvelenare l'acqua potabile della città bacillando il filo e batteri mortali, in modo da «distruggere l'umanità» e «dare origine a una nuova razza di dominatori». I due, naturalmente, avrebbero preso le dovute misure per non restare vittime del loro piano. Essi sono stati arrestati nella casa di Schwaner, dove sono state sequestrate anche sostanze probabilmente pericolose. Non risulta comunque a realizzazione il loro piano a Chicago, o in altre località dell'Illinois. Il sindaco ha tenuto a sottolineare che l'acqua di Chicago è potabilissima, che sono state prese tutte le possibili precauzioni, e che, comunque, un tentativo di avvelenamento avrebbe ben scarse possibilità di riuscire, in quanto le sostanze velenifere andrebbero dissolte nella grande quantità di acqua e debellate dai rubinetti, prima di arrivare ai rubinetti.

E' APERTA A PECHINO LA CATTEDRALE CATTOLICA

Pechino, 18
E' ormai confermato che la cattedrale cattolica di Pechino è aperta al culto. Per tre domeniche consecutive, infatti, alcuni diplomatici africani di fede cattolica in servizio nella capitale cinese hanno assistito, nel tempio, alla celebrazione della messa: si tratta di funzionari dell'ambasciata della Zambia e di un funzionario dell'ambasciata della Tanzania. I funzionari africani avevano chiesto di poter assistere alla messa avendo appreso, nel novembre scorso, che un gruppo di italiani in visita a Pechino avevano per primi sollecitato e ottenuto tale permesso. Un funzionario dell'ambasciata della Zambia ha riferito all'Ansa che la cattedrale è frequentata anche da fedeli cinesi, come era stato già constatato dagli italiani, nella città occasione.

DA DACCA UN «NO» ALLE OFFERTE DI BHUTTO

RAHMAN È CONTRARIO A UN PAKISTAN UNIFICATO

Dacca, 18
Il primo ministro del «Bangladesh», Sheikh Mujibur Rahman, ha respinto la tesi, formulata dal Presidente del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, secondo cui potrebbe toccare allo stesso Rahman la guida di un Pakistan unito. I giornalisti avevano chiesto a Rahman cosa ne pensasse di una frase che Bhutto ha pronunciato un po' fa, replicando: «Non voglio sapere del Pakistan, ormai il Bangladesh è una realtà». Ambienti vicini al primo ministro del «Bangladesh» hanno poi spiegato che Rahman giudica la proposta di Bhutto come «disonestazione ironica» che perché «una grande parte del Bangladesh, durante la primavera del 1971, che Rahman diventò primo ministro del governo centrale pakistano. Tale atteggiamento è la mancata convocazione dell'assemblea nazionale nel cui ambito il partito di Rahman avrebbe avuto la maggioranza». Rahman, che ha appena compiuto 60 anni, ha risposto che «non si può parlare di unificazione del Pakistan».

ESPLODE LA PROTESTA NEGRA CONTRO L'ACCORDO CON LONDRA

Città rodesiana devastata in due giorni di violenze

A Gwelo la polizia ha sparato dopo una serie di incendi e saccheggi. Falò nelle strade - Presi di mira gli edifici pubblici e i giornalisti

Gwelo, 18
Gruppi di giovani africani scatenati hanno dato vita alla maggiore esplosione di violenza mai registrata in Rhodesia. Notizie non confermate affermano che due persone di colore sono state colpite da proiettili sparati dalla polizia, ma un portavoce ha rifiutato di fornire ogni informazione sulle eventuali vittime o gli arresti compiuti. Reparti di agenti avevano in precedenza lanciato bombe lacrimogene contro una folla di otomili africani che sfilavano in corteo per le strade della comunità di Monomatapa, alla periferia di Gwelo. Le bombe sono state lanciate quando la folla ha rifiutato di disperdersi. E' il secondo giorno consecutivo che la città è sconvolta da dimostrazioni contro i

termini negoziati dell'accordo anglo-rodeseiano, che dovrebbe metter fine alla disputa sulla indipendenza di Salisbury. La commissione governativa britannica Pearce è nel paese per stabilire il grado di accettabilità dei termini presso la gente di colore. In considerazione degli incidenti, la commissione ha raccolto l'invito del governo rodesiano e ha annullato le riunioni che avrebbero dovuto tenersi in giornata a Gwelo.

Colonne di fumo si sono levate nel cielo degli edifici pubblici che sono stati incendiati, mentre reparti dell'esercito, in assetto di guerra, hanno pattugliato le strade devastate a meno di due chilometri dal centro. Gruppi di giovani hanno cominciato a bruciare le bandiere della comunità di Monomatapa e di Mambro, dopo che il corteo era stato sciolto dalle bombe lacrimogene. Centinaia di persone, gridando slogan, hanno percorso le strade di Monomatapa appiccando incendi e saccheggiando, abbattendo le segnalazioni stradali, rompendo finestre, sfasciando pali telefonici e tralicci dell'energia elettrica.

L'ufficio postale di Monomatapa è stato distrutto da un incendio, un ristorante nella strada principale è stato bruciato, la stessa sorte è toccata a una birreria e al centro sociale di una chiesa. I mobili di un luogo di ritrovo sono stati distrutti, poi ne è stato fatto un falò. Tutte le finestre del municipio sono state infrante. Altre due birrerie sono state incendiate. Nella vicina comunità di Mambro, è stato distrutto un altro centro sociale. La ira dei manifestanti si è sfogata contro gli edifici di proprietà municipale. La birreria di Mambro è stata sfasciata completamente dai giovani. Anche alcuni giornalisti che si erano avvicinati per seguire da vicino le scorriere sono stati minacciati con bastoni.

Un plotone dell'esercito, composto da uomini di colore e comandato da ufficiali bianchi, ha pattugliato le strade devastate. Due soldati avevano una striscione sul quale si leggeva: «Disperdetevi o spariranno». Dietro alla porta d'ingresso di un camion camuffato sul quale era stata montata una mitragliatrice, i giovani sono scomparsi ogni volta che la pattuglia si avvicinava, ma solo per compiere scorriere altrove. Dopo aver saccheggiato la birreria di Mambro, un gruppo di giovani è uscito lanciando in aria centinaia di pacchetti di sigarette. Contemporaneamente si versavano fiumi di birra. Le dimostrazioni sono state tenute per protestare contro gli accordi anglo-rodeseiani, pubblicati contemporaneamente a Londra e a Salisbury il 25 novembre dello scorso anno. Le proposte sono basate su una versione riveduta dell'attuale costituzione. I termini prevedono un piano in due tempi per lo sviluppo politico degli africani. Dapprima, verrà istituita la parità politica tra africani ed europei in Parlamento e poi si darà alla gente di colore la maggioranza.

L'UCRAINA SOTTO RIGIDO CONTROLLO

Un turista belga nella rete della KGB

«Attività sovversiva antisovietica» è l'accusa. In carcere anche uno scienziato dissidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18
La polizia di sicurezza ucraina ha arrestato un turista belga, accusandolo di «attività sovversiva antisovietica». Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata del Belgio a Mosca, confermando la notizia di un giornale giunto oggi nella capitale dell'Unione Sovietica dalla repubblica ucraina. Diceva la «Pravda Ukraina», nel suo numero del 15 gennaio, che la polizia aveva arrestato un turista belga di nome Jaroslav Dobosch, e che indagati e interrogatori erano tuttora in corso.

Negli ambienti dei dissidenti moscoviti è stato detto in questi ultimi tempi che la polizia ha intrapreso una nuova azione nei confronti di persone ritenute esponenti del nazionalismo ucraino. La settimana scorsa è stato segnalato l'arresto di almeno 12 persone accusate di simili attività. Oggi negli ambienti dei dissidenti di Mosca è stato detto che un astrofisico, il cui appartamento era stato perquisito la scorsa settimana, in una ondata di operazioni del genere, è stato arrestato dalla polizia.

Si tratta di Kronid Lubarsky, uno scienziato di fisica, e stato solidato che ha sede presso Mosca. Secondo gli informatori lo scienziato è stato convocato ieri dalla polizia per essere interrogato, e non ha fatto ritorno. Oggi alla moglie è stato comunicato che se desidera informazioni si dovrà recare alla prigione di Lefortovo nella giornata di giovedì.

Fra gli appartamenti perquisiti alla fine della settimana passata è quello di Pyotr Yakir, uno degli elementi più in vista della piccola comunità dissidente politica di Mosca. Un giornalista, che l'altro giorno era stato a casa di Yakir, il corrispondente del londinese «Times», David Bonavia, ha raccontato di essere stato fermato, con la moglie Judy, da due agenti in borghese mentre lasciava l'abitazione di Yakir. Lui e la consorte sono stati tratti per la forza in un'automobile sulla quale erano stati spinti: il veicolo gravava per le vie di Mosca. Poi sono stati portati a un comando di polizia. I due sono stati rilasciati, e uno dei poliziotti, ha detto il giornalista, lo ha invitato a non immischiarsi più negli affari interni sovietici.

Secondo certe informazioni la «KGB», la polizia segreta sovietica, ha operato recentemente una serie di perquisizioni anche a Leningrado, ma se ne ignorano i particolari. Si dice anche che gli agenti della «KGB» incaricati di perquisire la casa di Yakir a Mosca, abbiano dato al dissidente (figlio di un generale fucilato nel corso delle «epurazioni» del 1937) che l'ispezione era collegata con il «caso numero 34» di Leningrado; non sono scesi in particolari, così dicono gli informatori.

U.P.I.

IL JUMBO «EXODUS»



Tel Aviv — 350 ebrei russi sono sbarcati da un «Jumbo» proveniente da Vienna dove erano giunti dalla Russia. E' il più folto gruppo di emigranti arrivati in Israele, dopo aver atteso a lungo

LA REAZIONE ISRAELIANA ALL'ATTIVITA' DEI GUERRIGLIERI

Ultimatum di Tel Aviv a Beirut: fermate i fedain

Se gli attentati continueranno verrà invaso il Libano meridionale. Una nota all'ONU sulle violazioni siriane alla cessazione del fuoco

Beirut, 18
Il quotidiano di Beirut «L'Orient le jour» scrive oggi che Israele ha inviato al governo libanese una nota permanente in cui il Libano meridionale nel caso che proseguono le azioni dei guerriglieri palestinesi, dislocati in tale regione. Tale minaccia, secondo il giornale, è contenuta nella nota che il governo israeliano ha fatto pervenire la settimana scorsa a quel paese, tramite la commissione d'armistizio. Il quotidiano pubblica il testo di questa nota ultimativa, nonché quello del messaggio inviato dal Presidente siriano Hafez al-Assad al capo del governo israeliano Shimon Peres, in data 14 gennaio. Questi due documenti erano finora rimasti segreti.

Il testo della nota israeliana, secondo il giornale, è il seguente: «Energico avvertimento: chiediamo che cessi totalmente l'attuale attività terroristica che viene compiuta contro Israele a partire dal Libano. Nel caso che questa attività non abbia fine, ci troveremo costretti a installare in maniera permanente nella regione, sotto una forma o l'altra. Naturalmente, dovremo derivare da questa azione un esodo della popolazione, cosa che non desideriamo». Sabato scorso il primo ministro libanese Saeb Salam aveva confermato che il suo governo aveva ricevuto un avvertimento da Israele. Salam aveva convocato gli ambasciatori delle quattro grandi potenze — Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS — per protestare contro la nota israeliana e aveva inoltre trasmesso tale nota alle Nazioni Unite.

Un messaggio al capo di stato arabi, come risulta dal testo pubblicato da «L'Orient le jour», Frangie non è stato ricevuto.

ROMANZESCA FUGA NEL PORTO DI BELFAST

SETTE UOMINI DELL'IRA EVADONO DALLA «MAIDSTONE»

Londra, 18
Sette uomini dell'IRA sono evasi ieri sera in maniera romanzesca dalla nave-prigione «Maidstone» nel porto di Belfast, e si sono rifugiati nell'Irlanda del Nord. I sette, che sono stati catturati dopo una lunga perquisizione, sono stati trasferiti a un luogo sicuro dove sono stati interrogati. I sette sono stati catturati dopo una lunga perquisizione, sono stati trasferiti a un luogo sicuro dove sono stati interrogati.

Un elemento nuovo si è inserito nella crisi irlandese: per la prima volta dall'inizio della guerriglia un militare britannico, un sergente di cui non è stato rivelato il nome, ha chiesto asilo politico alle autorità di Dublino disertando oltre il confine dell'Irlanda, nella zona di Blacklion, dopo aver abbandonato la propria unità, nell'Ulster.

Il sergente, in borghese e disarmato, si è presentato a un commissariato di polizia della Repubblica d'Irlanda ad Enniskillen, chiedendo asilo.

Il primo ministro del «Bangladesh» Sheikh Mujibur Rahman, ha respinto la tesi, formulata dal Presidente del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, secondo cui potrebbe toccare allo stesso Rahman la guida di un Pakistan unito.

I termini «Germania» e «tedesco» non dovrebbero più venire usati nel linguaggio ufficiale della Repubblica federale tedesca. Lo ha proposto il ministro federale per le relazioni intertedesche Egon Franke, confermando così l'intenzione del governo di Bonn di abbandonare tale terminologia nei suoi trattati internazionali.

Sette uomini dell'IRA sono evasi ieri sera in maniera romanzesca dalla nave-prigione «Maidstone» nel porto di Belfast, e si sono rifugiati nell'Irlanda del Nord.

Un elemento nuovo si è inserito nella crisi irlandese: per la prima volta dall'inizio della guerriglia un militare britannico, un sergente di cui non è stato rivelato il nome, ha chiesto asilo politico alle autorità di Dublino disertando oltre il confine dell'Irlanda, nella zona di Blacklion, dopo aver abbandonato la propria unità, nell'Ulster.

La mia Rita non è più.

Asieme al nostro figlio GIANCARLO lo annuncio costernato a tutti quelli che Le vollero bene.

Ringrazio per l'amore fraterno con cui è stata curata i signori dott. Giorgio Presca e dott. Carlo Maionica, il prof. Antonio Castellana, le signore e signorine Annamaria, Anita, Bruna, Berta, Maria, Rossella, Sandra e tutto il personale della Clinica Salus.

SILVIO DUBINI

Il funerale seguirà domani 20 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Si uniscono al grande dolore la sorella ADRIANA, la suocera VITTORIA, gli zii UBALDO e OLIVIA, EDVIGE, ENRICO, NELLA, ANTINISCA e l'adorata zia LILIANA, i cognati LIA e FULVIO, i nipoti e i cugini tutti.

Si associano le famiglie:

— ENRICO e GIANNINA TREVISINI

— WASSIA e LILIA LUTMAN

Si associa al grave lutto di Adriana, Silvio, Giancarlo e parenti, la famiglia FECONDO.

Si associano al lutto gli amici SILVIA e GIORGIO AVIAN.

Il 17 corr. è mancata al nostro affetto

Luigia Carafoli nata Cesaratto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALDO, la figlia ADELAIDE con il marito ANGELO MOCARINI, i nipoti GUIDO, PAOLA, LAURA e MARIO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia FERRE

Ieri, 18 gennaio, l'anima buona di

Giordano Rebelli

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli GIULIANO, la figlia ANITA, con il marito ROMANO CARLI e la nipotina ILLIANA, le sorelle MARIA e NICOLINA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 19 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Ieri, 18 gennaio, è mancata

Maria Cernigoi

Ne danno il triste annuncio il fratello e i nipoti (assenti), un'unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 gennaio, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spento serenamente il caro

Vittorio Heller

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli, i nipoti, le sorelle, le sorelle e i genitori.

Un ringraziamento a tutta l'assistenza da parte del Centro di riabilitazione dell'Ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo oggi, 19 gennaio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Marcello Timeus

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e WANDA, la sorella GISELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie TIMEUS - NORDIC-MORATTI

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Nino Gregori

ringraziamo i colleghi, le organizzazioni politiche, le associazioni della Resistenza di Trieste e Capodistria, i parlamentari, i rappresentanti della Pubblica amministrazione, gli ortodossi, i parenti e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

La MOGLIE e IL FIGLIO

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Ente Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.D. - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.D. - Federazione Italiana Editori Giornali

PENSA ALLA SALUTE!..

**vieni a bere
un Cynar con noi**



**L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO**

CYNAR

**CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole); la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 18 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

A GORIZIA offresi signora per lavori domestici oppure per pulizie uffici. Telefonare 3511. 390 A

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna referenziata 4 volte settimanali ore 9-17. Tel. 211195 ore 13.30-14.30. 20418 B
DONNA o ragazza stabile per accudire due bambini e piccoli lavori cercasi subito. Esposito, viale Trieste 153, Gradisca d'Isonzo. 390 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PORTIERE segretario NCR 28 albergo referenziato lingue offresi. Telefonare 726002. 20410 C

**SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE**
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 40551 CC
FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre role ecc. Telefonare 767257. 40553 CC
PARRUCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigianale postici d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 40553 CC
PELLE liscia, antilope, pulisce smacchia ricolore, con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31947 CC
SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili piazza Garibaldi 11 tel. 79280. 20338 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 417778-414244. 71250 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCANSI donne banconiere e interniste. Buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 816 D
AUTISTI patente C consegnare canestri olio combustibile cercasi per assunzione immediata salario extra contrattuale. Telefonare 823083. 71244 D

APPRENDISTA commessa o commesso possibilmente conoscenza sloveno o croato cercasi Orvis via Ponchielli 3. 20408 G

CERCANSI uomo con donna per consegna pulizia stabili. Rivolgarsi via Paduina 4 primo piano orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 71052 D
CERCANSI 4 ragazze 2 sopra i 18 anni per gelateria paga 120.000 lire nette con alloggio e vitto 3 sotto 18 anni fino a 15 anni lo stipendio è di 100 mila. Battistin Emilio, telef. 5770 Cortina D'Ampezzo (Belluno) 32043. 5217 D
COMESSA o commesso possibilmente conoscenza sloveno o croato cercasi Orvis via Ponchielli 3. 71240 D
COMMESSO/A salumeria anche solo mattina urgente cercasi. Telef. 796718. 20416 D
DITTA termoidrica cerca operaie e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 71238 D
INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni. Telefonare 820196. 71060 D
INTERNISTA cerca Pizzeria Capri, Rojano. 40122 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO borsetto uomo marrone con due mazzi chiavi via Malcanon prego telefonare 411501. 40467 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO GHEGA tre stanze cucina bagno wc centralnata pronto ingresso affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40555 I
APPARTAMENTO SETTEFON- TANE 2 stanze cucina wc affittasi 14.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40555 I
SCOROLA affittasi subito 4 stanze cucina centralnata posto macchina solo adulti. Tel. 730344. 40557 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO camera cameretta cucina in affitto eventualmente prelevando mobilio. Cassetta SPI 20414 L
CERCHIAMO affitto locale pianterreno, adibire ufficio, rappresentanza, Barriera Vecchia o paraggi. Cassetta 31843 L SPI

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telef. 726962. 20408 G

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GENERATORE vapore, 30.000 calorie, 60 kg vapore ora, con bruciatore silenzioso «Thermomator», vendesi occasione. Timoria Giulia 13. 31947 M
VENDESI occasione apparecchio radiologico Rangoni Puricelli ottimo stato. Telefonare 29624. 40539 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari giacenze esediarie, telef. 30353. 40541 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOCI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polis» via Grimaldi 11. Telefono 796754. 20073 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili vendesi anche mobili usati. 20073 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 40557 I

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stern via Mazzini 40. 146 O

GORIZIA o dintorni cercasi appartamento con riscaldamento. Telefonare 31111. 680 L

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre, Wührer, Moretti, Peroni, Spilligen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Fuborg, Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, 40260 OO

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI
ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE
SIGNORILI
CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A.A. DIBEMA. ACQUA VITINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti e celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DIBEMA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 40260 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE introdotto industrie Trieste, Venezia-Giulia, assumerebbe rappresentanza forniture materiali tecnici. Cassetta 40533 P, SPI

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 2, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazioni, dimostrazioni autovetture nuove. Valutazione usate. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina; 1300 Junior; 1300 TI; Giulia Super; 124 coupé Sport 1600; 125 Berlina; Autobianchi Primula 65 C; FIAT DINO SPYDER 2400. Aperto festivi 10-18. 40320 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Z. NARDO via del Bosco n. 20. 40310 Q

S. SIMCA 1000 '70-'68-'67, 1300, 1301 S, 1501, occasione vendendosi. Concessionaria Simca via Ippodromo 2. 61 Q

AUTOCOCCIONI Pipan, via Garbieri 13, Lancia Flavia '69, Fiat 124 '68; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Minor '68, '66; NSU 1000 '65; Furgone Ford Transit '67. Permuta, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20003 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 125 Special 69, 124 66 67 68 69, 850 Coupé 65 68, 850 Special 68, 500 L 70, Alfa Romeo 1750 GTV, 1300 Junior 70, Giulia Super, 1300 TI 69, Ford Capri 1700 69, Mini Minor 66. Minimo anticipo, permuta, rateazioni. 40352 Q

BATTIELLI pneumatici «Zodiaco» sconto speciale 15%. Adriaboats Riva Grumula 2. 40310 Q

IMBARCAZIONI delle migliori marche. Sconti speciali al Salone Nautico di Genova. Informazioni: Adriaboats, Grumula 2. 40308 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche, concedo subito, tel. 72-26-67. 40078 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO libero entro giugno 2 stanze stanzetta cucina bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendendosi facilitando. S. Giulio 71, telefonare 35126. 40082 S

MAGAZZINO 400 mq minimo anche seminterrato con ingresso autocarri affittasi oppure acquistasi. Telefonare ore ufficio 35802. 71246 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SAFFADA, albergo Sole, ottima cucina, camere con servizi, settimane bianche, 25.000 tutto compreso; 32.000 con ski Roll. Telefonare 0435-69101. 5172 T

Freddo - Neve - Gelo?

QUESTI

sono i giorni in cui si dimostra in particolare l'utilità del nostro servizio di accettazione per telefono degli avvisi economici per «Il Piccolo»

Fa freddo? C'è il gelo? senza muovervi di casa o dall'ufficio

Telefonate al 767676

L'avviso che vi interessa, sarà pubblicato domani su «Il Piccolo»